www.gazzetta.it

Lunedì 16/9/2024 Anno 128 - numero 219 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

LA QUARTA GIORNATA

Il Torino solido rimane in alto Lookman trascina l'Atalanta risale

SABATO	COMO-BOLOGNA	2-2
	EMPOLI-JUVENTUS	0-0
	MILAN-VENEZIA	4-0
IERI	GENOA-ROMA	1-1
	ATALANTA-FIORENTINA	3-2
	TORINO-LECCE	0-0
	CAGLIARI-NAPOLI	0-4
	MONZA-INTER	1-1
OGGI	PARMA-UDINESE	18.30
	LAZIO-VERONA	20.45

CLASSIFICA

Champions League
Europa League
Conference League
Serie B

NAPOLI	9	LAZIO	4
INTER	8	PARMA	4
JUVENTUS	8	LECCE	4
TORINO	8	FIORENTINA	3
UDINESE	7	MONZA	3
VERONA	6	ROMA	3
EMPOLI	6	BOLOGNA	3
ATALANTA	6	COMO	2
MILAN	5	CAGLIARI	2
GENOA	5	VENEZIA	1

INZAGHI SI SALVA, NAPOLI IN VETTA (ASPETTANDO L'UDINESE)

L'INTER LANCIA CONTE

CAMPIONI DELUDENTI, TURNOVER FLOP

SEGNA IL MONZA, DUMFRIES TROVA IL PARI

KVARA E LUKAKU SHOW A CAGLIARI

di **ARCHETTI, CONTICELLO, D'ANGELO, FALLISI, STOPPINI, VELLUZZI, VERNAZZA** ▶ 2-3-5-6-7-9-10-11-12-13-30 *Commento di* **LICARI** ▶ 40-41

(Kvara e Lukaku esultano. Nel riquadro: la delusione di De Vrij, Frattesi e Taremi)

DOMANI SI PARTE: SUBITO ROSSONERI E BIANCONERI

MILAN CON MORATA JUVE CON... CHIELLINI

Fonseca studia una squadra coraggiosa per spiazzare il Liverpool
L'ex torna a casa da dirigente. Motta col Psv deve rilanciare Vlahovic

di **CORNACCHIA, DELLA VALLE, GUIDI, RAMAZZOTTI** ▶ DA 20 A 23
Un'analisi di **ARRIGO SACCHI** ▶ 26-27 (Morata e Vlahovic)

OLANDA KO, SIAMO PRIMI

ITALDAVIS

Sinner a Malaga contro Argentina o Australia

di **COCCHI** ▶ 46-47
(Sinner abbraccia Berrettini)

CHARLES SECONDO A BAKU

FERRARI

Leclerc lotta Piastri sorpassa «Fatto il massimo»

di **SALVINI** ▶ DA 42 A 45
Commento di **PERNA** ▶ 41

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Inter, Frattesi è davvero imprevedibile nei suoi inserimenti. Ieri a Monza a un certo punto è sbucato all'Autodromo.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

40916
9 771120 506000

4ª GIORNATA

DUMFRIES salva l'Inter

MOTA SPAVENTA I CAMPIONI D'ITALIA L'OLANDESE FA PARI E IN TESTA C'È CONTE

MONZA	INTER
1 (P.T. 0)	1 (P.T. 0)

MARCATORI: Dany Mota (M) al 36', Dumfries (I) al 43' s.t.

MONZA 3-4-2-1
Turati; Izzo, Marì, An. Carboni; Pedro Pereira, Pessina, Bondo, Kyriakopoulos; Maldini (dal 27' s.t. Bianco), Caprari (dal 17' s.t. Dany Mota); Djuric
PANCHINA Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Sensi, Forson, Maric, Valoti, D'Ambrosio, Petagna
ALLENATORE Nesta
ESPULSI nessuno
AMMONITI Dany Mota per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA 5-4-1 dal 27' s.t.
BARICENTRO molto basso 43,2 metri

MONZA		INTER
39,8	% POSSESSO	60,2
2	TIRI IN PORTA	2
11	FALLI FATTI	19
338	PASSAGGI RIUSCITI	529

INTER 3-5-2
Sommer; Pavard, De Vrij, Carlos Augusto; Darmian (dall'11' s.t. Dumfries), Frattesi, Asllani (dal 29' s.t. Correa), Mkhitaryan (dall'11' s.t. Zielinski), Dimarco; M. Thuram (dal 29' s.t. Arnautovic), Lautaro (dall'11' s.t. Taremi)
PANCHINA J. Martinez, Di Gennaro, Acerbi, Calhanoglu, Barella, Bisseck, Palacios, A. Bastoni
ALLENATORE Inzaghi
ESPULSI nessuno
AMMONITI Dumfries per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA 3-4-2-1 dal 29' s.t.
BARICENTRO molto alto 61,3 metri

ARBITRO Pairetto di Nichelino **VAR** Aureliano
NOTE spettatori 14.541, incasso di 576.720,72 euro. Tiri in porta 2-2. Tiri fuori 3-10. Angoli 1-8. In fuorigioco 1-2. Recuperi p.t. 0'; s.t. 4'

L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A MONZA

Inter stoppata, a un passo dalla sconfitta contro il Monza. Se oggi l'Udinese e il Verona non vincono, il Napoli sarà capolista solitario alla fine della 4ª giornata: Antonio Conte, ancora lui. Con il pari in Brianza, l'Inter perde l'occasione del primo allungo in testa, ma il punto è guadagnato, perché il Monza meritava di più il successo e se lo sarebbe forse preso, se all'ultimo secondo Pairetto avesse concesso il vantaggio, anziché fischiare un fallo ai danni di Dany Mota. Se Pairetto non avesse interrotto il gioco, Pessina sarebbe filato verso la porta, a tu per tu con Sommer, e forse racconteremmo una sconfitta interista, non un pareggio raffazzonato. Inter sbiadita e svogliata, impoverita dal turnover massiccio. Simone Inzaghi ha chiuso la gara senza 7 degli 11 titolarissimi. Altro dato su cui riflettere: fino al 39' della ripresa l'Inter non aveva mai tirato in porta. Mercoledì a Manchester, in Champions contro il City, ci saranno altri giocatori e superiori motivazioni, ma a Monza è successo quello che si paventava: sottovalutazione dell'avversario, presunzione di superiorità.

Che stacco Il colpo di testa vincente di Dany Mota per l'1-0 Monza LAPRESSE

Il turnover non dà frutti: nerazzurri spenti e poco pericolosi E l'ex milanista Nesta sfiora il colpaccio

Sbadigli Nel primo tempo si è sbadigliato abbastanza e la colpa non è stata del Monza, animato dal legittimo interesse dello 0-0. È stata l'Inter a deludere. Lentezza di passaggi, bassa intensità nell'aggressione e nel recupero della palla. Il Monza si è rinserrato nel 5-4-1 della resistenza e di rado si è disteso nel 3-4-2-1 delle buone intenzioni. L'Inter faceva girare palla di qua e di là, ma senza trovare né creare il varco necessario per infiltrare il muraglione del Monza. Frattesi incursore ha colpito una volta sola, su cross di Dimarco, però sulla sua deviazione acrobatica il pallone è uscito. Principale imputato Asllani, copia per niente conforme di Calhanoglu. Il turco è forse l'unico non replicabile nella rosa dell'Inter, bene o male gli altri hanno tutti una specie di clone. Asllani non ha la personalità né l'intra-

Un tocco di Polonia Piotr Zielinski è diventato il primo giocatore polacco a giocare una gara con l'Inter in Serie A nell'era dei tre punti a vittoria (dal 1994-95)

Pareggio L'olandese Denzel Dumfries, 28 anni, a Monza ha segnato il gol dell'1-1 e ha evitato il ko a Inzaghi GETTY

prendenza di Calhanoglu, si è schiacciato davanti alla difesa e ha abbassato la squadra, ha servito troppi palloni all'indietro o in orizzontale. Dimarco a sinistra unica fonte di gioco: troppo poco. Inter leggibile e prevedibile, e il Monza un paio di volte ha provato a pungere.

Sveglione Nella ripresa, l'Inter è rimasta prigioniera del tran-tran, non riusciva neppure a scalfire la diga del Monza. Vaghezza di atteggiamento e mollezza di gambe: i nerazzurri sembravano imballati nell'anima e nel corpo. Inzaghi si è stufato di tanta insipienza e in 20 minuti scarsi, tra il 55' e il 74', si è speso i cinque cambi, nonostante sia un allenatore prudente nella gestione delle sostituzioni, specie con il risultato in bilico. Prima ha inserito Dumfries, Zielinski e Taremi, poi Correa e Arnautovic, e quest'ultima scelta ha portato a un mutamento di sistema: l'Inter è passata al 3-4-2-1, con Taremi e Correa dietro Arnautovic. Nesta però ha inciso con l'innesto di Dany Mota. Cross di Izzo dalla destra e il portoghese a svettare di testa su Pavard: 1-0 per il Monza. Preso lo "sveglione", l'Inter è sussultata, ha reagito di nervi e Dumfries è stato più attaccante delle cinque punte che Inzaghi ha impiegato. L'olandese di testa ha costretto Turati a una parata – prima conclusione interista nello specchio – e poi ha messo dentro con rabbia il pallone che Carlos Augusto gli ha servito da sinistra. Il classico gol da esterno a esterno, a certificare però la notte delle punte interiste, con l'eccezione di Taremi. Male Lautaro e Thuram, maluccio Arnautovic, così così Correa. Il Monza si è difeso, Nesta ha stravolto i codici del predecessore Palladino. Ora i biancorossi giocano per il risultato, cercano l'immediatezza e non si curano dell'estetica: non c'è nulla di male. Nesta ha ostruito le linee di passaggio inzaghiane e ha alzato steccati. L'Inter dovrà interrogarsi sull'opacità della postura fisica e mentale. Non c'era la fame e non c'era la rabbia. Può capitare, basta non ricadere nel malessere di due stagioni fa, quando l'Inter in Champions avanzava e in campionato si buttava via. Inzaghi ha un gruppo attrezzato per reggere le due competizioni senza inciampare in figuracce.

TEMPO DI LETTURA **3'02"**

OCCHIO A...

Tre "X" di fila in trasferta in A come nel 2022

L'inter ha pareggiato le ultime tre partite giocate in trasferta in campionato. Dopo il 2-2 dell'ultima giornata della scorsa Serie A a Verona, sono arrivati un altro 2-2 alla prima del 2024-25 in casa del Genoa e l'1-1 di ieri sera a Monza. Alla squadra di Simone Inzaghi non capitava di pareggiare almeno per tre volte consecutive lontano da San Siro in campionato dal periodo gennaio-marzo 2022, alla prima stagione del tecnico sulla panchina nerazzurra. Allora i segni "X" in trasferta furono addirittura quattro: 0-0 con l'Atalanta, 1-1 a Napoli, 0-0 a Marassi col Genoa e 1-1 in casa del Torino.

LA MOVIOLA

di **Matteo Dalla Vite**

Manca un giallo E un "vantaggio" per il Monza

Al 20', Thuram addomestica la palla in area-Monza: gioco fermo per un colpo proibito di braccio. Invece no: è spalla alta, legittima. Al 31', Maldini era da giallo su Carlos Augusto: entra in ritardo e impatta la caviglia. Regolare il vantaggio del Monza come l'1-1 di Dumfries. Contrasto Bondo-Dumfries: troppo poco per il rigore. Nel finale, fischio anticipato per un fallo su Mota Carvalho che strozza un vantaggio per il Monza (Pessina). Errore già visto con Serra (Milan-Spezia) e con altra dinamica, sempre in Monza-Inter, due anni fa (gol di Acerbi annullato)

GLI ARBITRI

5

PAIRETTO (Arbitro) Quel fischio frettoloso al 49' s.t. pialla una situazione di gioco che invece andava fatta proseguire: il Monza aveva il vantaggio da poter sfruttare.

5,5 PALERMO 5,5 YOSHIKAWA

I NUMERI

50

Le presenze di Marcus Thuram e Carlos Augusto con la maglia dell'Inter in tutte le competizioni. Altrettanti gli incontri giocati da Gianluca Caprari con il Monza.

100

I punti conquistati in Serie A dal Monza: sono frutto dei 25 successi e dei 25 pareggi ottenuti dal 2022-23 in poi.

a2a
LIFE COMPANY

SERIE A

4ª GIORNATA

LE PAGELLE
di DAVIDE STOPPINI

Izzo un muro, Dimarco semina, Asllani fa disperare

MONZA

7

Concedere all'Inter solo due tiri nello specchio è un merito. Gestione dei ritmi ottima

L'ALLENATORE
7
Nesta
Affronta l'Inter nell'unica maniera possibile, abbassandosi. Lo scherzetto riesce a metà, però l'anticipo di derby (da ex milanista) è suo

IL MIGLIORE
7
Dany Mota
Lo stacco con cui prende il tempo a Pavard è da attaccante vero. E non fa solo quello, in appoggio a Djuric: non lo prendono mai

IL PEGGIORE
5,5
Kyriakopoulos
Sporca una prestazione più che sufficiente addormentandosi su Dumfries in occasione del pari. Era una situazione più che leggibile

INTER

5,5

Lenta come mai, poco cattiva: la prestazione, più che il risultato, vale un allarme

L'ALLENATORE
5
Inzaghi
Il turnover non gli dà ragione. Chiude senza sette undicesimi della squadra scudetto in campo, ma non serve ad accendere la luce.

IL MIGLIORE
6,5
Dimarco
Sfinito, chiude da difensore e non smette di mettere dentro palloni. Dal suo piede nascono fiori, pardon, palle gol per Lautaro e Frattesi

IL PEGGIORE
5
Lautaro
Un fantasma, atleticamente lontanissimo dalla forma migliore. Un gol fallito, ma fa molto poco – anzi, nulla – in ogni fase di gioco.

6,5
Turati
Li vede da vicino gli attaccanti dell'Inter, ma senza mai spaventarsi troppo. Un solo intervento, su Dumfries, prima di arrendersi al pareggio

7
Izzo
Chiude a chiave ogni pallone che gli arriva in zona. Non c'è pane masticabile per gli attaccanti di Simone Inzaghi. E il cross per Dany Mota è un cioccolatino

7
Pablo Marì
Qualche brivido in uscita in avvio, ma poi è lucido e attento in ogni momento. Pulisce l'area, accorcia e non va praticamente mai in difficoltà

6,5
An. Carboni
Senza sbavature, sempre sul pezzo. E' bravo a leggere quando è il caso di aggredire Thuram e quando invece è corretto aspettarlo

6
Pereira
Non grande qualità, soprattutto quando c'è da uscire con il pallone. Ma ottima corsa: è con quella che prova a difendersi da Dimarco

6,5
Pessina
Compito ben svolto, perché il Monza spesso si appoggia a lui per respirare e gestire il pallone. Non è serata per buttarsi in avanti e lo capisce presto

6
Sommer
Strana serata, in cui si ritrova a subire gol senza mai essere stato impegnato. Non un bel segnale, ma non è certo qui il problema dell'Inter

5
Pavard
È lui a farsi bruciare da Dany Mota sul gol del Monza. Dovrebbe alzare il livello, non aggiunge nulla se non un cross ben messo sulla testa di Thuram

6
De Vrij
Ordinato, mai in difficoltà contro Djuric che pure è un cliente complicatissimo da gestire sui palloni alti. Poco rapido nell'avvio dell'azione, però.

6,5
Carlos Augusto
Gli capita spesso Maldini davanti e non è materia semplice, ma ne esce a testa alta. E anzi, il gol del pareggio è per trequarti una sua invenzione

5,5
Darmian
Spunti zero, e sì che non è semplice contro una squadra schierata così bassa. Ma Kyriakopoulos passa una serata troppo tranquilla.

5,5
Frattesi
Non è la sua partita, perché ha molti meno spazi a disposizione in cui infilarsi. Eppure ha sul piede due chance vere, che non chiude bene. Passo indietro

6,5
Bondo
Partenza in salita, qualche sbavatura dal punto di vista tecnico. Poi va in crescendo e la sua fisicità risulta determinante per Nesta

6,5
Maldini
L'erroraccio in avvio in uscita è presto dimenticato. Prova di sostanza e di qualità, lavora tanti palloni, molti dei quali rendendoli giocabili

5,5
Caprari
Attivo sempre, produttivo poco. Fa quasi sempre bene il primo controllo, poi si perde sul più bello, quando potrebbe trovare spazio

6
Djuric
Sempre utile, pure quando si vede poco. Una sola chance, nel secondo tempo. Ma è grazie a lui che il Monza tiene l'Inter lontana

6
Bianco
Porta fiato nel momento più delicato della partita, lavorando anche bene almeno un paio di palloni al limite della sua area

5
Asllani
Fa disperare Inzaghi, perché in più di un'occasione gioca all'indietro invece di verticalizzare. Troppi tocchi.
(**5,5 Arnautovic** Mai pervenuto)

5
Mkhitaryan
Non c'è abitudine, nel trovarlo così sotto ritmo. Alla catena di sinistra manca il suo apporto: non sbaglia le scelte, ma quasi tutte le esecuzioni

5
Thuram Il vero Marcus s'è perso durante la sosta. Poco campo dove allungare, ma anche poca iniziativa personale.
(**6 Correa** Mette il piede nell'azione dell'1-1)

6,5
Dumfries
L'Inter tira due volte in porta, entrambe grazie a lui. Ha un impatto fisico ottimo sul match, ancor prima che tecnico. Maglia sicura a Manchester.

5,5
Zielinski
Esordio nell'Inter, non il migliore degli ingressi però. Un po' di confusione, ma soprattutto troppi errori nella fase di palleggio: non da lui.

6
Taremi
L'iraniano fa certamente di più di tutti gli altri attaccanti, anche senza trovare grandi spunti. Si piazza dietro la prima punta e almeno è parte attiva.

4ª GIORNATA

LA THULA SI È FERMATA

L'argentino vuole sempre giocare, ma non riesce a sbloccarsi: un problema in vista di City e Milan

Deluso Marcus Thuram mostra tutto il suo disappunto. Contro il Monza si è dato molto da fare, ma non è riuscito a incidere come gli era invece riuscito in due delle tre precedenti gare (doppiette decisive con Genoa e Atalanta). L'attaccante francese è stato raggiunto da Retegui in testa alla classifica marcatori LAPRESSE

Lautaro a secco non si dà pace Stop per Thuram

di **Filippo Conticello**
INVIATO A MONZA

Pep aspetta oltre Manica sul suo trono dorato, mentre accanto a lui Haaland impugna l'ascia da guerra vichinga. Anche il Milan, però, sembra tornato minaccioso ora che ha ricucito le ferite di inizio stagione. L'Inter, invece, si presenta al bivio pericolosissimo di fine estate tra Champions e derby con un problemino inatteso: la coppia dei sogni, quella su cui i nerazzurri hanno costruito l'ascesa fino alla stella, è meno luminosa di un tempo. Anche e soprattutto perché è Lautaro ad essere finito temporaneamente nell'ombra: Thuram, rivedibile ieri sera, ha comunque già 4 centri in stagione, il capocannoniere in carica invece non ha ancora visto la porta. Non è la ThuLa nella forma migliore quella che punta Guardiola e il Diavolo.

Troppi mesi Certi numeri sono dispettosi, si nascondono tra le pieghe degli eventi, vengono quasi coperti dall'entusiasmo generale. Dal 28 febbraio, da quando era stato servito a San Siro il primo poker all'Atalanta (il secondo risale a 17 giorni fa, prima della sosta), Lautaro in campionato ha segnato soltanto un golletto nella scampagnata in Ciociaria da campione di Italia in pectore. Era il 10 maggio, poi nient'altro. In 12 gare filate di A a cavallo delle due stagioni solo quel centro nello 0-5 al Frosinone: fa impressione pensando al Cannibale del 2023-24 che si presenta al galà del Pallone d'oro con smoking da prima fila. Certo, una fetta di quelle partite erano arrivate quando l'Inter aveva già messo in tasca lo scudetto e quindi la tensione di tutta la compagnia era calata. D'estate, poi, c'era pur sempre stata la grandinata di reti segnate dal Toro in una Coppa America vinta da re dei bomber. In questo nuovo inizio, però, il vero Lautaro non è si è visto mai, nemmeno di sbieco: le fatiche americane sono state pagate durante la preparazione e l'ultimo viaggio in Nazionale non lo ha aiutato a ripartire di slancio. Tornato solo giovedì scorso dall'altro mondo, gli sarebbe servito sicuramente un po' più di riposo, anche pensando alla doppia battaglia City-Milan. Tra l'altro, era effettivamente questo l'orientamento dello staff tecnico: una panchina studiata per recuperare forze e mettere nuova energia da scaricare su Guardiola. È stato lo stesso Lautaro, generoso fino alla testardaggine, a chiedere però di giocare pure questa: far saltare il tappo in campionato è l'ossessione del momento. Prima o poi succederà di certo, l'argentino ritroverà la porta come è sempre successo, ma intanto l'Inter ha steccato in due trasferte su due e il Napoli del vecchio mentore Antonio Conte ha messo il muso davanti: non la situazione più rassicurante nel campionato italiano. Le gare fuori San Siro sono state, guarda caso, quelle in cui l'argentino si è presentato più appannato al momento chiave e si è impuntato per giocare. I 56' di Monza vanno dimenticati presto e, a ripensarci, gli 86' messi in cascina alla prima, nel Marassi genoano, hanno avuto solo l'effetto di "ritardare" la rimessa in forma.

A digiuno
Nelle ultime 12 gare di A per Martinez un solo centro, nella cinquina contro il Frosinone

Buona partenza
Marcus ha bisogno del dialogo con il capitano, ma lui comunque è già a quattro bersagli in A

Cosa sola Ieri si è, quindi, riconnessa la ThuLa con modesti risultati anche sul versante francese: pure Thuram, il gemello che ha sostenuto le manchevolezze argentine in questo inizio stagione, ieri non ha trovato la porta. Nella sua cinquantesima presenza nerazzurra della carriera tante corse al galoppo, corpo a corpo in giro per il campo e appena una testata finita alta da mettere a referto. La gamba, però, resta sicuramente più tonica rispetto a quella di un Lautaro così in ritardo, ma in vista della Champions è la coppia da recuperare nel suo insieme. Se è vero che Martinez ha bisogno dell'elettricità di Thuram, e anche vero che Marcus si nutre della centralità del suo capitano. La ThuLa è una cosa sola, nessuno lo sa meglio di Inzaghi. Ma anche Pep e Fonseca sospettano qualcosa.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

DONNE

Per le nerazzurre poker al Napoli Un trio in testa

Con il poker in rimonta rifilato al Napoli, anche l'Inter si aggancia al treno di testa: sotto nel primo tempo per il gol di Banusic, le nerazzurre di Piovani l'hanno ribaltata con Cambiaghi, Wullaert – primo gol in Italia –, Serturini e l'autorete di Lundorf.
2a GIORNATA
(Sabato) Roma-Sassuolo 1-1, Juventus-Como 4-2, Milan-Fiorentina 1-2. (Ieri) Sampdoria-Lazio 1-1, Napoli-Inter 1-4.
Classifica Inter, Juventus e Fiorentina p. 6; Como 3; Roma e Lazio 2; Sassuolo e Sampdoria 1; Milan e Napoli 0.

Doppia quota 50 Quella di ieri è stata la 50ª partita con la maglia dell'Inter in competizioni ufficiali sia per Marcus Thuram sia per Carlos Augusto

Fermato Lautaro Martinez contrastato da Armando Izzo nel corso del match di ieri: l'argentino è rimasto a secco AFP

L'AGENDA

Mercoledì L'Inter torna quasi subito in campo. Perché mercoledì comincia la Champions e giocherà a Manchester col City alle 21

Derby Domenica 22, in casa nerazzurra si disputerà il derby col Milan alle 20. 45.

Mese Il mese di settembre si chiude con Udinese-Inter sabato 28 ore 15

IL TECNICO NERAZZURRO

INZAGHI

«Abbiamo preso un eurogol, ma mi va bene la reazione»

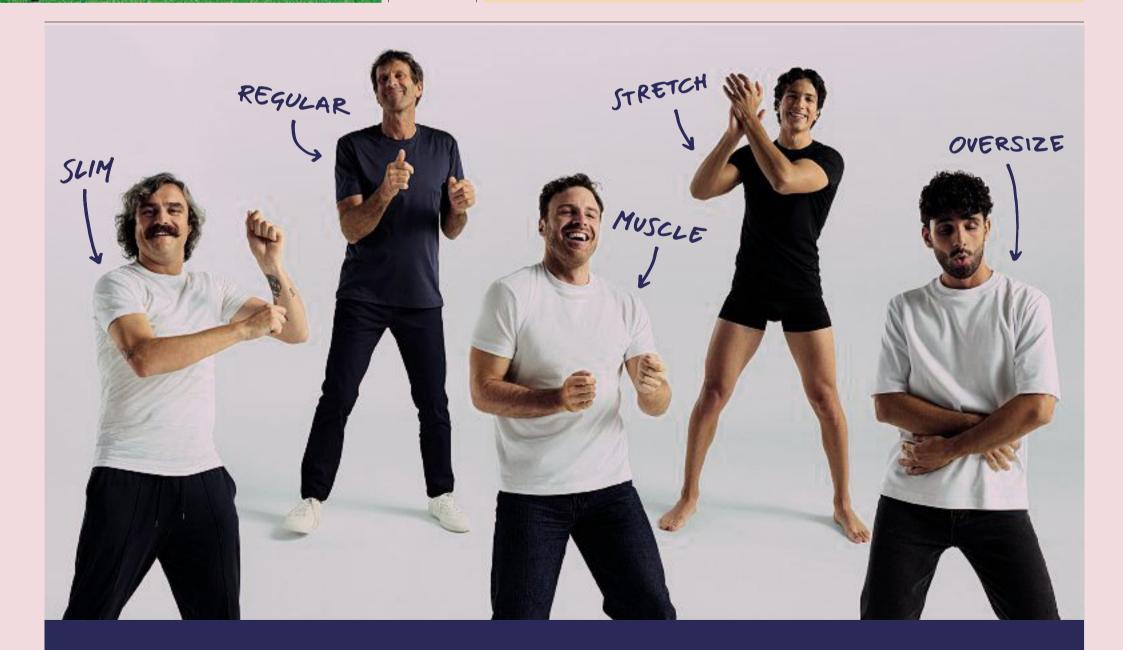
«Immaginavo di trovare prima la rete. Lautaro è arrivato tardi, ho lavorato con una sola punta»

di **Marco Fallisi**
INVIATO A MONZA

Due indizi non fanno una prova, però i fatti – e i risultati – parlano chiaro: c'è un'Inter che corre, domina e vince a casa sua e un'altra che lontano da San Siro fatica a essere sé stessa. Ritmo, gol subiti e punti che mancano: i campioni di Italia, in queste primissime scene del film, sembrano come sdoppiarsi, e il secondo pareggio su altrettante trasferte (sotto gli occhi del ct Spalletti) è un campanello d'allarme che suonerà fino a mercoledì. Perché Manchester, e il City di Guardiola e Haaland, saranno un banco di prova che più spietato non si può: l'Inter dovrà ritrovarsi in fretta, quando rientrerà a casa l'aspetterà un Milan affamato di punti e di derby.

Il problema City e derby, già: la prima settimana di fuoco della stagione ha pesato ieri a Monza. Perché Inzaghi ha cambiato la sua Inter, negli uomini e nel modulo: il 3-4-2-1 della ripresa dopo lo smantellamento della ThuLa, con Taremi e Correa alle spalle di Arnautovic, non si era mai visto nelle 4 stagioni nerazzurre di Simone. Ironia della sorte (o forse no), il Monza ha colpito proprio in quel momento: «E il gol di Mota ci ha messo in difficoltà – ammette il tecnico –. Nel primo tempo abbiamo avuto un buon approccio, ma non siamo riusciti a concretizzare le occasioni. Nella ripresa siamo calati e per questo siamo passati all'attacco a tre, ma abbiamo preso gol. Dispiace, perché Sommer fino a quel momento era stato inoperoso, anche nelle due gare precedenti. Diciamo che questa rete si accetta "più volentieri", perché è stato un gran gol di Mota al quale faccio i complimenti». Il problema Simone lo trova più avanti: «Ci è mancato il gol nella prima parte, ci sta mancando il gol. Lautaro è arrivato tardi, si è allenato poco, ma in questa sosta ho lavorato con un solo attaccante. Li ho schierati tutti, si sono dati da fare. Al gol siamo abituati, pensavamo di poterlo trovare prima». Occorre rimettere i pezzi a posto in fretta: se la ThuLa perdona, Haaland no...

TEMPO DI LETTURA **1'50"**

Tricolore Simone Inzaghi, 48 anni, è al quarto anno sulla panchina dell'Inter. Nella scorsa stagione ha vinto il primo scudetto da allenatore AFP

SERIE A

Il personaggio del giorno

Dany Mota lo specialista ammazzagrandi L'amico di Leao frena pure l'Inter

Il portoghese aveva già segnato a Milan e Juve. Il rimpianto di Nesta: «Il loro pareggio, così casuale...»

di **Marco Fallisi**
INVIATO A MONZA

Dategli una grande e lui ci metterà la firma: mancava solo l'Inter nella collezione di Dany Mota, dopo le reti contro Juve e Milan, e il portoghese col 47 sulle spalle ha rimediato al quinto faccia a faccia con i nerazzurri. Non è bastato per regalare al Monza la prima vittoria in campionato – il pari di ieri ha fatto storia a modo suo lo stesso, è il 100° punto dei brianzoli in Serie A – ma è servito a spaventare quelli con lo scudetto sul petto e a cambiare la classifica: da ieri sera Inzaghi insegue, in testa si è accomodato il Napoli di Conte (in attesa di Udinese e Verona).

Usa la testa Dany il ragazzo cresciuto nella Juve Under 23, Dany l'amico di Leao, era il nemico perfetto: ci sarebbe stato materiale a sufficienza per uno psicodramma in casa interista, non fosse stato per la zampata di Dumfries che ha evitato il ko nerazzurro. Ma solo chi non conosce l'attaccante portoghese nato in Lussemburgo non sa che notti come queste sono le sue notti: ieri Mota ha osservato i compagni dalla panchina per un'ora – era al rientro da un problema muscolare che gli aveva fatto saltare la trasferta di Firenze –, poi Nesta lo ha buttato nella mischia e lui ha annusato l'aria buona per colpire. Lo ha fatto con un inedito, perché lo stacco con il quale ha sovrastato Pavard sul cross di Izzo è stato il suo primo centro di testa in Serie A: una perla incastonata sulla cifra tonda, siamo a 10 gol in campionato. «Spero di farne tanti, più dell'anno scorso. Ma anche a livello di collettivo, vogliamo fare meglio dell'anno scorso – ha detto a fine gara –. Sono contento di aver aiutato la squadra, è un buon punto contro i campioni d'Italia». Per Alessandro Nesta masticare amaro, dopo il colpaccio sfiorato, è inevitabile: «Alla vigilia avevo detto che su un pareggio ci avrei messo la firma, ma dopo la partita no... Per come si era messa c'è un po' di rammarico. Il gol dell'Inter è un po' casuale: se il cross di Carlos Augusto non viene deviato, la palla non arriva a Dumfries... Ma la squadra migliora, sono fiducioso».

TEMPO DI LETTURA **1'31"**

I NUMERI CHE CONTANO

10
i gol in Serie A di Dany Mota Quello di ieri è il primo realizzato di testa dopo due segnati di sinistro e sette di destro

12
il record personale di gol realizzati in una stagione da Dany Mota: li ha segnati con il Monza in Serie B nella stagione 2021-2022

31
le reti realizzate da Dany Mota con la maglia del Monza in 143 presenze: 10 in A, 18 in B, 2 in C e una in coppa Italia

Social Club
Con i familiari e... Oscar

Dany Mota, in mezzo nella foto, con i genitori, di origine portoghese, i due fratelli più grandi, Rui e Renato che hanno giocato con lui nel Petange in Lussemburgo e il cagnolino Oscar che alcune volte ha portato con sé anche a Monzello.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

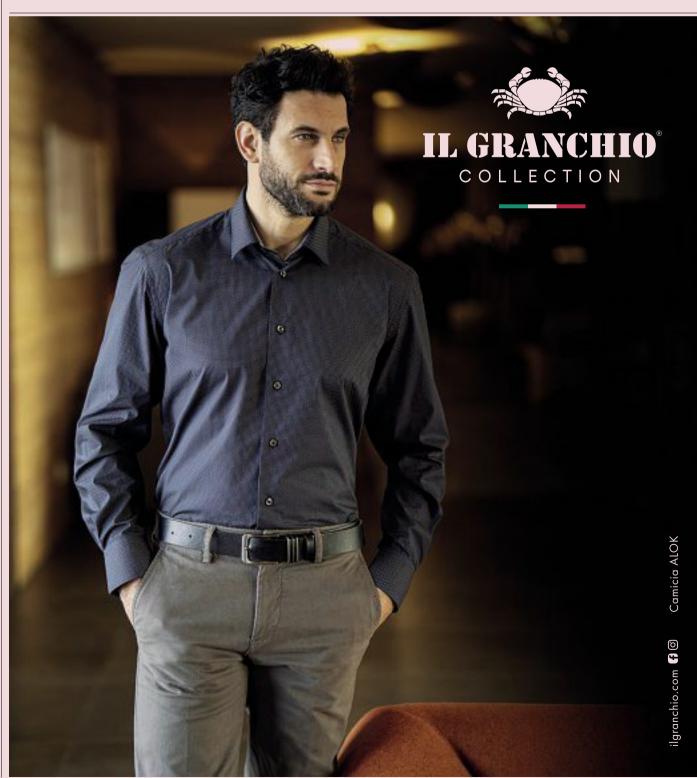
IDENTIKIT

Dany Mota Carvalho

NATO A **NIEDERKORN** (LUSSEMBURGO)
IL **2 MAGGIO 1998**
RUOLO **ATTACCANTE**

Cresce ed esordisce con il Petange per poi arrivare in Italia nel 2015 chiamato dall'Entella in B. Va al Sassuolo, senza mai scendere in campo e torna poi all'Entella prima di passare alla Juve Next Gen. Dal gennaio del 2020 è al Monza con il quale ha ottenuto la doppia promozione dalla Serie C alla Serie A.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2014-2015	PETANGE	14	2
2015-2018	ENTELLA	12	1
2018	SASSUOLO	0	0
2018-2019	ENTELLA	39	13
2019-2020	JUVE U23	24	8
2020-2024	MONZA	143	31

GDS

4ª GIORNATA

Il Napoli già al comando

L'analisi

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A CAGLIARI

La prossima partita sarà fondamentale per leggere la stagione del Napoli. Non solo perché avrà di fronte la Juventus. Ma perché sarà la prima di (almeno) otto settimane libere per allenarsi e recuperare, mentre le rivali saranno alle prese con il sovraimpegno da eurocoppe e viaggio. Fra le ovvietà dell'estate che avrete più volte sentito, c'è l'Inter che ha una rosa completa in ogni reparto e il Napoli, fuori dall'Europa, che avrà tutto il tempo per assorbire la dottrina di Conte. D'accordo: alla prima verifica gli azzurri ci arrivano con nove punti che per almeno una notte danno loro anche la vetta solitaria, aspettando l'Udinese. Altro: la coppia Kvara-Lukaku è già in sintonia, con un gol e un assist per il collega a testa. Ma non vanno guardati soltanto coloro che segnano. C'è un periodo di sofferenza, un altro di dominio in mezzo e in questo caso gli elogi vanno al portiere Meret, che se non avesse sfoderato respinte da gigante su Piccoli, Luperto e Marin si sarebbe ripartiti da 1-1; e non può essere sfuggita la prestazione completa ed energica di Anguissa, bravo come i marcatori.

Le conseguenze Il Napoli aveva vinto soltanto due volte in trasferta dallo scorso dicembre, anche in questo campionato aveva iniziato i viaggi perdendo a Verona, stavolta ribalta il tavolo anche se non tutto funziona con continuità. Però sa soffrire. La prima rete è fortuita perché uno stinco di Mina devia il tiretto di Di Lorenzo, ma quando nella ripresa il Napoli sembra alle corde, ha più campo per distendersi in avanti e il contropiede orchestrato da Lukaku (sette gol ai rossoblù) e Kvara diventa micidiale. Attenzione ad affrontare il Napoli lasciando campo. Big Rom non si butta mai giù, anche se a lungo perde il duello con Mina. Ma poi si impone. Il punteggio diventa troppo severo perché il Cagliari si demoralizza, regala il 3-0 con un passaggio del portiere Scuffet agli attaccanti e non difende più al 93' su corner, con Buongiorno che infila la sua prima rete napoletana e Neres che festeggia il terzo assist in tre spezzoni. Anche lui può essere felice, come lo sono per i debutti gli scozzesi Gilmour e McTominay: entrano a risultato sigillato, ma serviranno. In una partita che poteva complicarsi, il Napoli esce con l'orgoglio dei quattro gol e la personalità di volersi sempre imporre.

I motivi È vero che Conte stringe gli esterni d'attacco, Kvara e Politano diventano quasi più interni sulla trequarti e sono i vertici bassi di un triangolo che vede come punto avanzato e sempre cercato Lukaku: il guadagno da queste modifiche arriva più nella ripresa. Però prima il Napoli è superiore perché ha saldamente in mano la partita qualche metro indietro. A centrocampo Anguissa e Lobotka governano a piacere su Deiola e Marin, hanno senso dell'anticipo, scaltrezza nei recuperi e tempi di giocata rilevanti. Anguissa è delizioso nel riproporre l'offensiva dopo aver catturato il pallone, e la rete dell'1-0 fotografa questa situazione di dominio, perché a monte dell'azione c'è sempre il possente numero 99. Il collega slovacco frena un po' dopo l'ammonizione però è anche utile nei ripiegamenti.

Ancora in gol Giovanni Di Lorenzo, 31, tira dal limite dell'area: il pallone verrà deviato da Mina e finità in rete. Per l'esterno del Napoli si tratta del secondo gol stagionale dopo quello realizzato contro il Bologna del 25 agosto. Quattro le presenze finora del terzino in questa stagione GETTY

CONTE TERZA VITTORIA E UNA NOTTE IN TESTA SABATO C'È LA JUVE

Gli azzurri non si fermano più. Di Lorenzo, Kvara, Lukaku e Buongiorno stendono il Cagliari ma è protagonista anche il portiere Meret

Il dato
Il Napoli aveva vinto solo in due trasferte da dicembre e aveva iniziato il campionato col ko a Verona

Gli avversari
Il Cagliari comincia meglio, ma fatica troppo a segnare: finora solo un gol in quattro partite

LE PAGELLE

di **P.F.A.**

Azzi illumina, Mina combatte ma poi si arrende

CAGLIARI 5

L'ALLENATORE 5,5

Nicola Ancora senza vittoria, il Cagliari ha problemi in attacco però crea occasioni. Nonostante il risultato, deve ripartire da un lungo tratto di gara positivo.

IL MIGLIORE 6

Azzi A destra almeno ci mette impegno, una botta (di sinistro) che fa volare Meret e un cross illuminante per l'occasione di Luperto. Esce e il Napoli dilaga

IL PEGGIORE 5

Scuffet Paga la sciocchezza sul terzo gol, quando serve gli avversari e toglie ogni chance di rimonta. Sul raddoppio battuto di punta, sul 4-0 da vicino.

5 Zappa Deve seminare le trappole per Kvaratskhelia, ma ci finisce dentro lui nella ripresa. Non era un compito facile e prima si era arrangiato

5,5 Mina Con Lukaku per un'ora vince il combattimento ad alta intensità. Poi però passa da migliore a vedere la celebrazione di Big Rom

5,5 Luperto Il Napoli lo ha cresciuto, lui prova a batterlo con un gran colpo di testa, ma c'è Meret. Si fa sorvolare da Buongiorno sul 4-0.

5,5 Marin Viene sbeffeggiato anche con un tunnel. La traversa gli migliora di poco la ripresa. (**Makombou s.v.**)

5 Deiola Dovrebbe fornire manovalanza ad alto livello in mezzo, ma deve sempre rincorrere. Un tempo e viene cambiato

6 Augello Cerca di mettere in difficoltà Mazzocchi, sbaglia pure lui, un po' più attivo nella ripresa. Il Napoli passa sull'altro lato

5 Luvumbo Parte, si ferma, riparte, non arriva: il campionario di speranze e delusioni in cui prevalgono sempre gli avversari

5,5 Gaetano Debutta di nuovo, ripreso proprio dal Napoli dopo la bella mezza stagione scorsa qui, ma è ancora altalenante. Sorpreso sull'1-0

5,5 Piccoli Tutto il peso dell'attacco su di lui, con un gran colpo di testa costringe Meret al prodigio, poi resta più mimetizzato (**Pavoletti s.v.**)

5,5 Adopo Dentro nella ripresa per Deiola, cerca di dare spinta in mezzo ma viene anche lui sovrastato da Anguissa e compagni

6 Zortea Debutto nel Cagliari, voto d'incoraggiamento. Deve trovare la sintonia con i compagni, per ora mostra soltanto un paio di spunti

5,5 Kingstone Va in campo al posto di Gaetano e non cambia le posizioni. Riesce a far poco quando il Napoli prende il sopravvento

Tabù cancellato Era dal novembre 2023 (2 a 0 alla Salernitana) che il Napoli non riusciva a vincere una partita in trasferta in Serie A senza subire reti

Entusiasmo Romelu Lukaku, 31 anni, esulta dopo il gol insieme ad Alessandro Buongiorno, 25 anni, Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni e Mathias Olivera, 26 anni GETTY

Nella ripresa Nicola toglie subito Deiola per Adopo, anche se era stato Marin il più colpevole. Il ritmo si rialza un poco perché almeno colpisce una traversa che ancora trema, mentre il resto resta sottacqua. Va male a Nicola perché le occasioni ci sono, però si dovrebbe scoprire con più raziocinio, perché gli attaccanti del Napoli non sempre possono essere fermati da Mina, superlativo per un'ora e poi costretto ad arrendersi.

I botti Dopo la sospensione di oltre sette minuti per lancio di petardi tra lo spicchio di tifosi napoletani e il resto della curva (prima) e dalla curva degli ultrà cagliaritani verso il campo (dopo), il Cagliari è più attivo: con Piccoli e il nuovo arrivato Gaetano va vicino al pari, ma chiude la prima parte sotto e non si rialza più. Il Cagliari ha segnato soltanto un gol in quattro partite, ha discrete iniziative sui lati soprattutto con Azzi, ma il fatto di non raccogliere sotto porta nonostante gli stessi tiri nello specchio del Napoli resta un problema. Venerdì vedrà l'Empoli in casa, è necessaria una svolta.

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

CAGLIARI	NAPOLI
0 (P.T. 0)	4 (P.T. 1)

AUGELLO, LUPERTO, DEIOLA, GAETANO, SCUFFET, MINA, PICCOLI, RAZ. MARIN, LUVUMBO, ZAPPA, AZZI — MAZZOCCHI, DI LORENZO, POLITANO, ANGUISSA, LUKAKU, RRHAMANI, MERET, KVARATSKHELIA, LOBOTKA, BUONGIORNO, SPINAZZOLA

MARCATORI: Di Lorenzo al 18' p.t.; Kvaratskhelia al 21', Lukaku al 26', Buongiorno al 48' s.t.

3-4-2-1
Scuffet; Zappa, Mina, Luperto; Azzi (dal 14' s.t. Zortea), Raz. Marin (dal 32' s.t. Makoumbou), Deiola (dal 1' s.t. Adopo), Augello; Luvumbo, Gaetano (dal 14' s.t. Kingstone); Piccoli (dal 32' s.t Pavoletti)
PANCHINA Ciocci, Sherri, Lapadula, Viola, Jankto, Wieteska, Palomino, Obert, Felici
ALLENATORE Nicola
ESPULSI nessuno
AMMONITI Mina per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO medio 50.6 m

Cagliari		Napoli
51,2	% POSSESSO	48,8
5	TIRI IN PORTA	5
22	FALLI FATTI	11
335	PASSAGGI RIUSCITI	335

3-4-2-1
Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka (dal 29' s.t. Gilmour), Spinazzola (dal 19' s.t. Olivera); Politano (dal 36' s.t. Neres), Kvaratskhelia (dal 29' s.t. McTominay); Lukaku (dal 29' s.t. Simeone)
PANCHINA Contini, Caprile, Juan Jesus, Rafa Marin, Zerbin, Ngonge, Raspadori, Folorunsho
ALLENATORE Conte
ESPULSI nessuno
AMMONITI Lobotka e Lukaku gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO molto basso 47.7 m

ARBITRO La Penna di Roma **VAR** Paterna
NOTE Spettatori 15.733. Incasso 383.673 euro. Tiri in porta 5 (+1 traversa)-5. Tiri fuori 10-4. In fuorigioco 2-4. Angoli 7-4. Recuperi 8' p.t., 3' s.t.

LA MOVIOLA

di **Davide Longo**

Tanto agonismo La Penna se la cava con tre cartellini

Partita senza episodi eclatanti, ma molto accesa agonisticamente. La Penna la gestisce bene senza eccedere in provvedimenti disciplinari. Tre cartellini gialli, tutti corretti, per Lobotka (entra in scivolata in ritardo su Piccoli che lo anticipa), Lukaku (perde palla ed entra duro su Mina) e per lo stesso difensore del Cagliari che in un contrasto aereo travolge Simeone.

GLI ARBITRI
6,5
LA PENNA (Arbitro) Fischia tanto (33 falli totali) ma con metro coerente
6,5 BACCINI (Assistente)
6,5 C. ROSSI (Assistente)

Tensione sugli spalti

Lancio di petardi e gara sospesa 7' Sono due i feriti

Partono bengala e lacrimogeni, caos nelle curve: intervengono gli agenti anti-sommossa

In curva Fumogeni sotto la curva rossoblù LIVERANI

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Cagliari-Napoli è sempre una partita sentita e calda e così è stato anche nella serata di ieri. Scaramucce social tra le due tifoserie iniziate fin dal mattino con la foto dei supporter partenopei arrivati in Sardegna che hanno esposto sul ponte della nave un grande striscione con su scritto: «A caccia di pecore». Tutto il pre-gara è stato caratterizzato da un clima teso, tenuto sotto controllo solo dall'imponente lavoro delle forze dell'ordine, con i seguaci del Napoli scortati circa tre ore prima del fischio d'inizio nel proprio settore alla Unipol Domus. Durante il match tutto nella norma fino all'ingresso dei tifosi in Curva Nord del Cagliari, assenti per circa 20' per una protesta programmata fatta contro gli ultimi provvedimenti di Daspo ricevuti. Da lì il parapiglia. Una serie di bengala lanciati dal settore ospiti verso la Curva Sud, con i sostenitori sardi che puntualmente rilanciavano indietro petardi e fumogeni. C'è stato quindi un tentativo di scontro tra le due tifoserie bloccato dall'intervento degli agenti in tenuta anti-sommossa. Momenti concitati che non solo hanno portato alla sospensione del gioco di poco più di 7 minuti ma che hanno pure visto due feriti: uno steward e un tifoso cagliaritani.

Reazione Clima infuocato anche nel finale con la Curva del Cagliari che ha chiesto più rispetto ai giocatori di Nicola arrivati sotto il settore. Il tecnico ha promesso un'inversione di marcia : «Non dobbiamo abbatterci. Sono sicuro che con coraggio e con lo spirito di lavoro a queste prestazioni potremmo presto anche associare una vittoria».

TEMPO DI LETTURA **1'18"**

Anguissa è dominante, Gilmour porta dinamismo

NAPOLI
7

L'ALLENATORE
7
Conte Il Napoli non vinceva tre partite consecutive da febbraio 2023. Sfrutta le grandi potenzialità della sua rosa e dà spazio anche ai nuovi arrivi. Primo e in crescita.

IL MIGLIORE
7,5
Anguissa Il premio a lui e non solo a chi segna o rifinisce i gol? Certo, perché la sua gara ha uno spessore elevatissimo: è continua, dominante. Anche 12 recuperi

IL VOTO PIÙ BASSO
6
Mazzocchi Sulla fascia destra senza strafare: un buon recupero di testa, ma due cross poco precisi. E anche qualche tremore nel primo tempo

7,5
Meret Il duello a distanza con Scuffet ricorda l'adolescenza friulana: vince non solo quello con l'amico, ma anche su Piccoli, Luperto, Marin

7
Di Lorenzo Si porta in avanti e il tiro sghembo della prima rete lo premia, anche se c'è una deviazione di Mina. Buono in copertura

6
Rrahmani Al centro deve imbavagliare Piccoli: quando non ci riesce, deve volare Meret. Non sempre in posizione, però se la cava

7
Buongiorno C'è una differenza di misura con Luvumbo, la annulla con applicazione. La prima rete napoletana lo premia nel finale

7
Lobotka Nicola gli mette davanti Marin ma lui non si scompone, riesce a giocare in anticipo e a sveltire l'azione. Ammonito, deve frenare un poco

6
Spinazzola Cauto a sinistra, però quando spinge usa anche un tunnel in area per superare Marin. Una chiusura discreta prima del cambio

6,5
Politano Tra destra e centro, per formare un triangolo con i 2 uomini offensivi. La finta per la rete di Lukaku è intelligente (**Neres 6**)

7
Kvaratskhelia Cambia il suo modo di giocare, ma soltanto a metà. Tra numero 10 e 11, trova la rete di punta e un assist per Lukaku. Tre chance create

7,5
Lukaku Quando si pensa che non sia in serata, lui sta costruendo la gloria. Bilancio: un gol e due assist (**Simeone 6**)

6
Olivera Si mette a sinistra per Spinazzola da metà del secondo tempo, non deve tribolare troppo per tenere la fascia pulita.

6
McTominay Fa il debutto nel finale, si piazza al posto di Kvaratskhelia, conquista dei falli. Dimostra così di poter essere utile ovunque

6
Gilmour Va in campo per la prima volta al posto dell'ammonito Lobotka, utile dinamismo a centrocampo quando il Napoli spinge di più.

«Ci sporchiamo le mani e siamo molto più cattivi Lukaku? L'ho voluto io...»

Scatenati Da sinistra, il georgiano Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, lanciato verso la porta del Cagliari prima del tocco vincente; il centravanti Romelu Lukaku, 31, realizza il 3-0 col sinistro. Per il belga quella di ieri è stata la seconda partita con gol con il Napoli: era già andato a segno contro il Parma al debutto al San Paolo GETTY/LAPRESSE

In bacheca 4 scudetti Antonio Conte, 55 anni, esulta: l'allenatore salentino ha vinto 4 scudetti, tre con la Juventus e uno con l'Inter GETTY

HA DETTO

Romelu l'ho voluto io fortemente per il dopo Osimhen. E sono felice anche per come è stato accettato dal gruppo

Lukaku ha portato la sua leadership. È un giocatore importante che può esaltare le caratteristiche di chi gli sta intorno

Conte All. Napoli

CONTE «ORA CORRIAMO»

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CAGLIARI

L'esultanza liberatoria stavolta è arrivata dopo il terzo gol, casualmente quello che porta la firma dell'uomo simbolo del suo calcio. Ma ancora prima della rete di Romelu Lukaku, Antonio Conte aveva visto nel suo Napoli tante situazioni positive. Risposte importanti, non soltanto tecniche. Perché la squadra ha cambiato marcia anche mentalmente: non si spaventa, non arretra. E sa «sporcarsi le mani». «Stiamo crescendo in termini di cattiveria e determinazione, ho un gruppo di ragazzi perbene che hanno capito come voglio che si lavori – ha sottolineato Conte –. Questo è un campo molto difficile, abbiamo iniziato molto bene, l'interruzione della partita per i fumogeni e i petardi poi ha agevolato più loro. All'intervallo abbiamo rivisto un po' di situazioni, come quella dei duelli a tutto campo, dove dobbiamo ancora crescere. Abbiamo anche dimostrato che quando abbiamo la palla e giochiamo a calcio possiamo mettere in difficoltà gli avversari. Ora dobbiamo correre».

Il suo uomo Lukaku è già decisivo, ma Antonio sa che il futuro dell'attaccante belga può essere ancora migliore: «Romelu non è al top della condizione, non è ancora quello che conosciamo da un punto di vista fisico», ha detto Conte. Il tecnico azzurro conosce il reale potenziale del suo centravanti, voluto fortemente per quella caratteristica speciale da «giocatore di football», per dirla proprio alla Conte. Che poi, ridendo, ha ricordato: «L'ho voluto io fortemente per il dopo Osimhen, non è un segreto di Pulcinella. E sono felice anche per come Romelu è stato accettato dal gruppo, perché ha portato a Napoli la sua leadership. È un giocatore fondamentale che può esaltare le caratteristiche di chi gli sta intorno, è un bravo ragazzo che va sempre sollecitato e sostenuto sia in maniera bonaria che alzando la voce».

> L'allenatore del Napoli: «I ragazzi hanno capito come si lavora con me. Stiamo crescendo ma mettiamoci i paraocchi: non dobbiamo guardare gli altri»

Mentalità Il carattere e l'atteggiamento fanno la differenza ed è da lì che è partita la trasformazione che ha portato il Napoli in vetta da solo almeno per una notte, con l'obiettivo già puntato alla supersfida di sabato in casa della Juventus. Dopo la pesante sconfitta di Verona nella prima giornata – e lo sfogo di Antonio: «Mi vergogno per quanto accaduto in campo. Il mio cuore sanguina, c'è da chiedere umilmente scusa» – sono arrivate tre vittorie consecutive (contro Bologna e Parma le altre due prima del blitz in Sardegna), cosa che il Napoli non riusciva a fare dal febbraio 2023, in piena fuga scudetto con Luciano Spalletti in panchina. Sì, qualcosa è cambiato. «Questa squadra negli anni non amava tanto sporcarsi le mani, dopo quello che è successo l'anno scorso ha cambiato passo – ha continuato il tecnico azzurro –. Lo switch sta proprio lì, oltre alle qualità tecniche e all'organizzazione che mettiamo». Stare lassù aiuta il morale, ma non può essere motivo di vanto. «La sofferenza fa parte del processo. C'è una crescita, abbiamo lavorato tanto negli ultimi due mesi e mezzo e si vede, sapendo che dobbiamo correre per noi stessi con i paraocchi. Senza guardare le altre». Poi ecco una carezza di Antonio a Meret. «Ha giocato con la febbre: è un portiere di livello, gli ho chiesto di farsi sentire di più e lo sta facendo. Non dimentichiamo che comunque Meret è in Nazionale, è un ragazzo perbene. Poi magari non è proprio così protagonista, lui è molto serio e composto sempre. Sta meritando quella fiducia che non è mai stata messa in discussione. Ed è importante che non abbia preso gol, perché dobbiamo essere uniti, strutturati e granitici». Per diventare poi anche vincenti.

TEMPO DI LETTURA **3'01"**

Classe Dal suo esordio in A (2022/23) Kvaratskhelia ha sia segnato che servito un assist nella stessa partita 9 volte, almeno 3 in più di qualsiasi altro giocatore

HA DETTO

Stiamo migliorando in termini di cattiveria. Abbiamo iniziato molto bene, l'interruzione ha poi agevolato di più loro

All'intervallo abbiamo rivisto un po' di situazioni, come quella dei duelli a tuttocampo. Meret? Portiere di livello

Conte
All. Napoli

GLI UOMINI IN PIÙ

SUPER COPPIA

Gol, assist e leadership Rom con Kvara è decisivo

La punta belga e il georgiano da trequartista funzionano: Osimhen sembra già dimenticato...

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CAGLIARI

È nata una coppia. Che si cerca, si applaude, si abbraccia. E poi corre a testa alta sotto allo spicchio riservato ai tifosi azzurri, con orgoglio, come a dire: "State tranquilli, noi siamo qui". Pronti a tutto, per riportare in alto il Napoli. Quel che diventeranno lo dirà il campionato, ma intanto Lukaku e Kvaratskhelia sembrano un'arma dal potenziale devastante nelle mani di Conte, l'uomo che ha messo la sua personale "clausola Kvara" («Un pilastro incedibile») come base del suo progetto, e poi Lukaku come obiettivo fondamentale per andare oltre Osimhen.

Due amici L'abbraccio a Cagliari tra Kvaratskhelia e Lukaku GETTY

Spettacolo Un gol a testa, un assist per l'altro per entrambi, se non è "amore" questo, poco ci manca. Guardando al recente passato, c'è solo un compagno con cui Romelu aveva un affiatamento così magico. Sì, Lautaro, esploso al suo fianco e sotto la guida di Conte. Insomma, un deja-vù che alimenta i sogni dei napoletani. E poi ci sono i numeri a supporto del campo. Ieri Romelu ha messo a referto per la terza volta in carriera un assist e un gol nella stessa partita, ed è la seconda con Conte. Un caso? Certo che no. Poi Cagliari porta bene: quinta rete in 4 partite qui sull'isola. Il Napoli con lui si sta trasformando, va subito dalla sua boa davanti perché è lì che si fa la differenza, perché è sfruttando il fisico e il gioco di sponda di Rom che diventa più facile aprirsi il campo per la conclusione o per il filtrante vincente.

Nuova vita Poi c'è Kvara. Che da mesi lavora alla nuova posizione da trequartista, da giocatore sempre nel vivo del gioco ma dentro al campo, perché è lì che per Conte può diventare davvero un top player. Antonio ha costruito il suo Napoli intorno al talento di Kvara. Per questo ha detto a De Laurentiis di rifiutare ogni proposta per lui, e così poi ha convinto Khvicha. Lo ha fatto sentire fondamentale per il rinascimento azzurro. E il georgiano ora è tornato a sorridere.

TEMPO DI LETTURA 1'32"

4ª GIORNATA

Il Torino c'è e resta in alto

Lotta e miracoli
A sinistra, Che Adams cerca spazio tra i salentini Baschirotto e Gallo. A destra, la parata di Milinkovic nel primo tempo sul tiro da fuori di Krstovic. Il portiere si ripeterà ancora due volte, sempre fermando i tiri dell'attaccante montenegrino del Lecce
LAPRESSE

IL LECCE CI PROVA, GRANATA SOLIDI VANOLI MANTIENE L'IMBATTIBILITÀ

L'analisi

di **G.B. Olivero**
INVIATO A TORINO

S e non puoi vincere, almeno non perdere: un concetto sempre valido e anche la migliore notizia di giornata per il Torino. Incapaci di centrare lo specchio della porta del Lecce, i granata si affidano alle parate di Milinkovic e al rifiuto della sconfitta per difendere l'imbattibilità stagionale e una posizione nei piani alti della classifica. Certo, con un successo il Toro avrebbe confermato l'affitto nell'attico del campionato, tra l'altro con un numero inferiore di coinquilini. Però in passato questa sfida avrebbe avuto una conclusione più triste. E allora Vanoli non perde sorriso e ottimismo anche se, come accadeva spesso negli anni scorsi, la squadra ha fallito la prima prova del nove, ossia quella partita che certifica il passaggio di livello e l'abbattimento di un muro, come nei videogiochi. Questo non significa che il salto di qualità non possa avvenire nelle prossime settimane, ma bisognerà analizzare bene la gara anche perché alcune criticità erano emerse già nei primi turni.

> I salentini tentano il colpo, ma i granata possono contare su una difesa affidabile e resistono con carattere

Tempo Rispetto al passato, comunque, qualche attenuante c'è e su tutte quella del nuovo progetto tecnico che necessita di tempo per essere metabolizzato. Questo discorso vale soprattutto per la fase difensiva, che finisce sotto la lente d'ingrandimento più di quella offensiva. È vero, ieri il Toro non ha mai tirato e ha mostrato una manovra lenta e prevedibile. Ma, per come è costruita e per le idee del suo tecnico, questa squadra non faticherà a segnare come accadeva a quella di Juric. Ieri, sotto questo punto di vista, si è trattato solo di una giornata negativa: si volta pagina e si va avanti. Più gravi le criticità in fase di non possesso: il Toro sembra senza filtro. Le transizioni negative vengono effettuate male perché alcuni giocatori scappano, altri restano fermi provando una riaggressione troppo blanda e così si crea uno spazio tra i due blocchi nel quale gli avversari si infilano agevolmente. E anche la fase difensiva classica, ossia quando gli altri costruiscono, ha perso quel connotato di aggressività uomo su uomo tipico dell'era Juric ma ancora non si è stabilizzata sui nuovi concetti di difesa di reparto e di squadra. I giocatori non pensano allo stesso modo e così si corrono tanti pericoli. C'è sta-

Spalla a spalla
Samuele Ricci, 23enne centrocampista granata, lotta per il possesso della palla con il terzino destro del Lecce Guilbert
LAPRESSE

Cambio di mentalità
In passato il Torino avrebbe perso partite del genere. Gara da analizzare per il salto di qualità

LE PAGELLE

di **MARIO PAGLIARA**

Milinkovic un'altra volta decisivo, Ilic è imballato

TORINO

6

L'ALLENATORE

6
Vanoli
Poco equilibrato e lento: è il suo Toro più spento (0 tiri in porta), ma contiene il pregio di saper soffrire. Regge l'urto e muove la classifica.

IL MIGLIORE

7,5
Milinkovic
Aggiunge altre due perle alla sua collezione 2024-2025. Si distende su Krstovic, poco dopo gli sbarra la strada. È in grande forma: decisivo

IL PEGGIORE

5
Ilic
Riemergono antichi difetti. È la fotocopia in bianco e nero dell'Ilic brillante prima della sosta. Imballato. (**6 Gineitis** Al debutto)

6
Vojvoda
Dopo 19' gli occhi al cielo e la mano sul retrocoscia sinistro: è fuori dalla gara. Venti minuti fatti bene, con il piglio del combattente

6,5
Coco
Più concreto che bello. Ha un cliente scomodo (Krstovic) senza avere un filtro dalla mediana. Combatte, zoppica alla fine: un guerriero

5,5
Masina
In avvio si fa saltare netto da Krstovic, poi perde spesso il passo con Morente. Nella ripresa soffre i duelli in velocità. In difficoltà

6
Pedersen
È in ritardo sul piano tattico, ma la "gamba" è interessante e sul piano offensivo c'è: gli serve solo il tempo per fare suoi gli schemi

6
Ricci
Non è il bel Samuele azzurro. È un po' uomo d'ordine un po' di corsa: non incide, ma non patisce. È il più lucido della mediana granata

5,5
Linetty
Rincorre Berisha, scherma a fatica Krstovic, pochi strappi. Motore fuori fase: è un Lino sotto-tono, e il gioco del Toro ne risente

6,5
Lazaro
A lungo è la fonte di gioco principale del Toro. Nei primi 45' a sinistra argina Guilbert, nella ripresa a destra ha più libertà di spinta

5,5
Adams
Domenica povera di rifornimenti, ma ci mette pochino di suo. Si eclissa dopo aver sbattuto un paio di volte su Baschirotto

5,5
Zapata
Una rovesciata fuori bersaglio, uno stacco di testa a vuoto. La partita gira male e non riesce a essere mai pericoloso (**Karamoh 5,5**)

6
Walukiewicz
Subentra a Vojvoda: prontivia, un suo errore innesca l'azione che porta all'occasione di Morente. Poi prende le misure

6
Sosa
Dentro a inizio ripresa per Pedersen. Non è al top della forma, ma un recupero con scivolata gli vale un bonus. Si conferma utile

6
Tameze
Aggiunge un po' di muscoli nel motore di un Toro che patisce il miglior palleggio del Lecce. Aiuta i compagni nel finale di partita

Dieci tiri Nikola Krstovic ha provato 10 conclusioni contro il Torino: dal 2005 nessun giocatore del Lecce aveva mai tentato tanti tiri in una partita di Serie A

TORINO	LECCE
0	0

TORINO: MILINKOVIC; COCO, MASINA, VOJVODA; LAZARO, ILIC, LINETTY, RICCI, PEDERSEN; ZAPATA, ADAMS
LECCE: FALCONE; GUILBERT, GASPAR, BASCHIROTTO, GALLO; RAMADANI, PIERRET; MORENTE, BERISHA, REBIC; KRSTOVIC

3-5-2
Milinkovic; Vojvoda (dal 20' p.t. Walukiewicz), Coco, Masina; Pedersen (dal 1' s.t. Sosa), Ricci, Linetty (dal 17' s.t. Tameze), Ilic (dal 29' s.t. Gineitis), Lazaro; Adams, Zapata (dal 29' s.t. Karamoh).
PANCHINA Paleari, Donnarumma, Sanabria, Maripan, Dembélé, Ciammaglichella, Balcot, Njie.
ALLENATORE Vanoli
ESPULSI nessuno
AMMONITI Walukiewicz per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO medio 51,4 m

TORINO		LECCE
53,1	% POSSESSO	46,9
0	TIRI IN PORTA	6
13	FALLI FATTI	13
453	PASSAGGI RIUSCITI	399

4-2-3-1
Falcone; Guilbert, Gaspar, Baschirotto, Gallo; Ramadani, Pierret (dal 1' s.t. Coulibaly); Morente (dal 25' s.t. Rafia), Berisha (dal 25' s.t. Oudin), Rebic (dal 16' s.t. Pierotti); Krstovic
PANCHINA Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Jean, Bonifazi, McJannet, Marchwinski, Hasa
ALLENATORE Gotti
ESPULSI nessuno
AMMONITI Pierret, Moriente e Rafia per gioco scorretto
CAMBIO DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO basso 50,3 m

ARBITRO Colombo di Como **VAR** Guida di Torre Annunziata
NOTE spettatori 24.277. Tiri in porta 0-6. Tiri fuori 4-12. Angoli 2-7. In fuorigioco 1-0. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'

to un episodio che avrebbe potuto cambiare la gara: a fine primo tempo Pierret avrebbe meritato una seconda ammonizione e infatti nell'intervallo è stato sostituito da Gotti. Ma non avrebbe senso nascondersi dietro a questo rimpianto: meglio capire cosa non abbia funzionato.

Il punto Il Lecce ha costruito tre grossi pericoli (nel primo tempo colpo di testa ravvicinato di Morente finito fuori; nella ripresa sinistro di Krstovic parato da Milinkovic e conclusione da pochi passi dello stesso centravanti ancora respinta dal portiere) sia contro la difesa schierata sia negli spazi. La ricerca dell'equilibrio è un percorso lungo, non si può pretendere che si concluda in fretta. Quindi è logico avere qualche problema nella fase iniziale di un nuovo progetto. È fondamentale, però, comprendere che le ambizioni e la classifica finale passeranno rigorosamente da qui, ossia da una ritrovata solidità che possa essere la base su cui costruire il calcio offensivo che ha in mente Vanoli.

Gli spazi Ovviamente nella brutta giornata del Toro c'è anche molto merito del Lecce. Gotti, raffinato conoscitore di calcio, ha costruito la gara proprio sulla mancanza di equilibrio dei granata. Così ha chiesto ai suoi giocatori di non andare a cercare subito le punte, ma di salire con la palla trovando passaggio dopo passaggio lo spazio nel quale infilarsi, lasciando per strada molti avversari e trovandosi in parità numerica negli ultimi venti metri. Poi, per segnare, servono anche le qualità individuali. Krstovic ha giocato una partita sontuosa, da centravanti vero, però da tutte quelle occasioni (anche un paio di tiri fuori nel primo tempo) avrebbe dovuto distillare almeno un gol. Il Lecce ha tante opzioni sulla trequarti (ieri benissimo Berisha, discreto Rebic, generoso ma sciupone Morente) e gran parte delle sue fortune ruoteranno attorno ai gol che questi giocatori riusciranno a fare, magari forzando statistiche individuali poco confortanti. Ieri il Toro ha sbagliato tanti passaggi o controlli agevoli, il Lecce ha fatto scorrere meglio il pallone. E le scialbe prestazioni di Ilic, Zapata e Adams hanno fatto il resto, mentre Ramadani controllava la situazione in mezzo e Gaspar regnava nella sua area con fisicità e senso dell'anticipo. Per i granata l'aspetto positivo è la compattezza nel finale, giocato virtualmente in dieci per l'infortunio di Coco a cambi terminati. Perché si sa: se non puoi vincere, almeno non perdere.

TEMPO DI LETTURA 3'41"

LA MOVIOLA

di **Mdv**

Il grande dubbio: Pierret passibile subito del 2° giallo

Al 23', primo giallo per Pierret: sanzione giusta, è in ritardo su Adams. Due minuti dopo, il grande dubbio: ancora Pierret, senza prendere il pallone, striscia la caviglia destra di Ricci. Non sarebbe stato clamoroso il secondo giallo per il leccese. Ripresa: al 12' il cross di Morente incoccia la mano di Sosa che però è aderente, Colombo non dà giustamente rigore come dopo per Baschirotto-Adams e per Lazaro-Rafia.

GLI ARBITRI
5,5

COLOMBO (Arbitro) Resta il dubbio sul secondo giallo a Pierret: il leccese non impatta la palla e va su Ricci. Giuste le altre scelte, gialli compresi **5,5 MASTRODONATO 5,5 DI GIACINTO** (Assistenti)

Ramadani calcola e distribuisce, Morente spreca

LECCE
6,5

L'ALLENATORE
6,5
Gotti
L'ha preparata bene, l'ha giocata meglio: 6 tiri nello specchio, gioco piacevole e un super Milinkovic a negargli la vittoria. Punto pesante

IL MIGLIORE
7
Ramadani
È l'ingegnere del Lecce che calcola, distribuisce, corre e "vive" le fasi della gara. Tecnica di buon livello, visione e grande corsa: un pilastro

IL PEGGIORE
5
Morente
Non basta solo la corsa se poi si finisce per essere pasticcioni. Fallisce l'occasione della domenica, poi tanti piccoli errori (**Rafia s.v.**)

6 Falcone
Se la valutazione dipendesse solo dalle parate, avrebbe un senza voto perché il Toro fa 0 tiri. Attento nelle uscite e concentrato

6,5 Guilbert
Per metà gara gioca a scacchi con Lazaro, poi quando di fronte si ritrova il più statico Sosa prende campo e scioglie la corsa. Bello da vedere

7 Gaspar
Un gigante con una vocazione difensiva d'altri tempi. Spegne uno come Zapata in uno stadio che è tutto per il colombiano

7 Baschirotto
Muscoli ma non solo. Anche tantissime letture intelligenti su un Adams neutralizzato. Un muro solido, è una certezza

6 Gallo
Nel primo tempo è forse sorpreso da un Pedersen intraprendente. Spinge poco, poi si distende in corsa. Ha poco da fare sul piano difensivo

5,5 Pierret
Bada al sodo, alle volte è fin troppo ruvido. Si fa ammonire nel primo tempo e poco dopo ci stava il doppio giallo per il colpo dato a Ricci

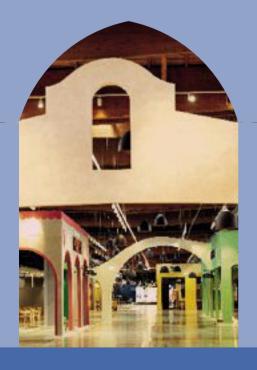
7 Berisha
È la variabile posizionata nel cuore del Toro che manda spesso in tilt i granata: palleggia, apre, corre e tira. Non lo prendono

5,5 Rebic
Un solo lampo: il cross per la testa di Morente. Per uno con il suo talento però è un po' pochino. Ci si aspetta qualcosa in più

6 Krstovic
Sette per il dinamismo, cinque per le occasioni fallite: è sempre fastidioso, fa girare la difesa del Toro. Ma non ha il colpo da ko

6,5 Coulibaly
Si cala rapidamente nella partita: gioca una ripresa ordinata, aggiungendo anche buone idee. Per Gotti è più di un cambio

5,5 Pierotti
Gotti lo lancia nella mischia nella ripresa con l'obiettivo di mettere in difficoltà Sosa sulla corsa. Buona volontà, ma infruttuosa

6 Oudin
È la carta-fantasia giocata da Gotti nel finale di partita per provare il colpaccio. Approccio discreto, qualche buona giocata

RICETTA VANOLI

«Serve equilibrio Ma il pari resta un buon risultato»

Il tecnico del Torino è fiducioso: «Attraversiamo una fase necessaria del nostro percorso Noi vogliamo provarci sempre»

Grinta Paolo Vanoli, 52 anni, è alla prima stagione sulla panchina del Torino. Allenava il Venezia LAPRESSE

HA DETTO

Sarei presuntuoso se dicessi che non mi aspettavo in questa fase della stagione delle prestazioni altalenanti

Il prossimo passaggio sarà imparare a comandare noi il gioco. Dobbiamo servire meglio le nostre punte

Paolo Vanoli

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

Le nuove strade si percorrono anche avendo la forza e la volontà di evitare le trappole disseminate in domeniche così. Se per la prima volta nel Toro di Vanoli si è offuscata la stella del bel gioco, sono però emerse qualità nuove e caratteristiche preziose. Una su tutte: la capacità di saper soffrire e, alla fine, di portare a casa un punto che muove la classifica, conferma l'imbattibilità dei granata dopo quattro giornate in campionato e mantiene Paolo Vanoli nei piani nobili della classifica. «Abbiamo fatto un punto importante», racconta il tecnico del Toro. «Questa partita si inserisce all'interno del nostro percorso e da questa domenica dobbiamo imparare che devono essere importanti anche le prestazioni». Poi aggiunge: «Sarei un presuntuoso se vi dicessi che non mi aspettavo, in questa fase della stagione, delle prestazioni altalenanti. Ma i ragazzi hanno retto e questa è una cosa positiva. Poi tutti insieme dobbiamo capire perché alcune cose non sono riuscite e da qui ripartiremo per crescere».

Equilibrio Prima ancora del risultato, quello che conta in questo momento è in quale direzione è orientato il nuovo percorso avviato dal Toro da un paio di mesi. «Anche questa partita mi conferma che questa squadra ci vuole provare. Ma, nel nostro percorso, per ambire a fare qualcosa di importante dobbiamo aggiungere maggiore equilibrio di squadra ed essere meno lenti di quanto siamo stati contro il Lecce: questi due aspetti stavolta ci sono mancati, e questo non mi è piaciuto». L'equilibrio è una delle parole chiave del dopo-partita di Vanoli: «Noi dobbiamo essere equilibrati in tutto, in campo e non solo. Ad esempio, non avevamo fatto niente di importante prima di questa domenica, come non siamo andati male contro il Lecce. Questo è un buon punto».

Miglioramenti Da oggi, al Filadelfia, Vanoli inizierà a battere sugli aspetti su cui si può alzare l'asticella. «Nelle prime giornate di campionato abbiamo incontrato delle squadre che proponevano il loro gioco, noi abbiamo risposto bene. Il nostro prossimo passaggio sarà imparare noi a comandare il gioco. Dobbiamo crescere nel servire meglio le nostre punte e nel saper essere più incisivi, migliorando la fase difensiva. Ma io sono molto sereno perché questi sono tutti momenti fisiologici quando si è in una fase di crescita come la nostra».

> **Atteggiamento**
> «Dobbiamo restare umili, non esaltarci o deprimerci. Queste partite ci faranno crescere»

Singoli In giornata saranno valutati Vojvoda e Coco: per il primo c'è il rischio di un infortunio muscolare, per il secondo la speranza è che nel finale di partita si sia trattato solo di crampi. A proposito dei singoli, Vanoli parla di Zapata e Adams: «Non li abbiamo serviti bene o lo abbiamo fatto troppo poco. Hanno pagato questo». Su Pedersen: «Ha giocato dall'inizio perché stava meglio di Sosa: ha fatto una buona prestazione in fase offensiva, ma deve migliorare alcune cose». L'ultima riflessione è sul futuro: «Noi dobbiamo restare umili, senza esaltarci quando vinciamo e senza deprimerci quando non ci riusciamo. Anche oggi dico bravi ai miei ragazzi: sono sicuro che queste partite ci faranno crescere».

TEMPO DI LETTURA 3'35"

L'ALLENATORE DEL LECCE

Gotti: «Attenzione e umiltà Che personalità i ragazzi»

TORINO (paglia) «Sono molto contento dell'ottima prestazione che abbiamo fatto, e sono felice per questo punto che ci portiamo a casa su un campo difficile e contro questo Torino». È naturalmente soddisfatto l'allenatore del Lecce, Luca Gotti. «Abbiamo dimostrato di avere grande personalità - spiega - contro un Toro primo in classifica. La nostra partita è stata veramente buona in entrambe le fasi di gioco. Ci abbiamo messo dentro tante cose: abbiamo giocato con forza, con attenzione, personalità e pure con umiltà e con la voglia di provare a vincerla». Un rammarico Gotti però non lo nasconde: «Siamo contenti, ma rientriamo a Lecce anche con un po' di rammarico per non aver vinto». Sorridente alla fine anche Berisha: «La nostra è stata una bella prestazione. Peccato però: potevamo vincere».

4ª GIORNATA

Un'Atalanta formato Europa

Botta e risposta
A sinistra, il gol del primo vantaggio della Fiorentina, segnato da Lucas Martinez Quarta. A destra, il secondo pareggio dell'Atalanta, realizzato da Charles De Ketelaere, autore poi anche dell'assist per il gol di Lookman che ha dato i tre punti alla squadra di Gasperini ANSA

MAGO LOOKMAN TORNA FENOMENO E LA DEA RIBALTA LA FIORENTINA

I viola avanti due volte con Quarta e Kean vengono ripresi da Retegui e De Ketelaere: alla fine decide il nigeriano

L'analisi

di **Andrea Elefante**
INVIATO A BERGAMO

Quando le fasi difensive sono (ancora) così imperfette, disattente, mal sintonizzate, ci sta - e succede - che a vincere una partita sia chi ha più peso e più qualità davanti. E ieri l'Atalanta, più o meno a parità di sbandamenti dietro, ne ha avuti di più. Alla distanza decisamente di più. Tre uomini gol, tutti quelli schierati, e subito, da Gasperini, contro uno e mezzo. Dunque sentenza Retegui, De Ketelaere che ogni tanto si ricorda di avere anche momenti da centravanti quasi puro e un diavolo che veste Lookman: i suoi mal di pancia sembra averli dimenticati e in compenso li ha fatti venire alla Fiorentina. Che il suo uomo gol lo ha trovato, ed è al 2° di fila anche in campionato: ma Kean, che nel primo tempo quasi da solo ha tenuto in balia dei suoi strappi l'Atalanta, ha avuto collaborazione concreta solo dall'altro mezzo attaccante, che poi punta non è, ovvero l'ex Gosens, decisivo su entrambi i gol viola. E l'ha avuta solo per un'ora scarsa.

Uno-due chiave Non è la prima volta che accade e non è peregrino il sospetto che una bella spinta alla Dea l'abbia data anche il nuovo, bellissimo Gewiss, a proposito di stadi che fanno punti: quando l'Atalanta decide di picchiare, lo fa in fretta. Ieri meno di un minuto, fra il 45' e il 46', quando il pareggio di CDK e il boato conseguente hanno "chiamato" subito il 3-2 di Lookman, fabbricato in collaborazione fra i due. E lì, vittima di distrazioni soprattutto individuali, la Viola ha come perso le certezze che stava cercando di recuperare dopo un avvio di stagione zoppicante. E a questo punto preoccupante, con la classifica dimagrita dalla prima sconfitta dopo 5 pareggi stagionali. Di fronte al maestro (che bacchetta forte: quarta vittoria su quattro sull'allievo) Gasperini, che aveva scelto pronti-via un tridente puro, a Palladino non è bastato neanche rimodulare un po' il suo 3-4-2-1, con un centrocampista alzato fra le linee (Bove), invece di un trequartista. Una Viola più solida e densa che propositiva, pur con qualche idea in più rispetto al passato: ma per 45'. Il tecnico ha provato ad aggiungere tasso offensivo solo alla distanza (prima Ikoné, poi Sottil): a posteriori forse anche tardi, vista quella Dea non impenetrabile, anche se il contributo dei due subentrati non ha suscitato rimorsi.

Il peso di Gosens È successo quasi tutto nel primo tempo e molto è successo sulla fascia destra dell'Atalanta, dove De Ketelaere (scivolato lì quasi subito) e Bellanova hanno faticato molto a prendere campo, agevolando

LA MOVIOLA

di **Davide Longo**

Direzione di Sacchi attenta e precisa Ok le ammonizioni

Nessun episodio contestato in un match veloce che Sacchi dirige con attenzione e precisione. Giusti i 5 cartellini gialli estratti dall'arbitro di Macerata: per Bove (entra in ritardon scivolata su Ederson); per Hien e Zappacosta (trattenute evidenti su Bove e Dodo); per Mandragora che tenta il rinvio ma rifila un calcione a Ederson e per Richardson che sbaglia un passaggio – intercettato da Brescianini – e impedisce la ripartenza del nerazzurro con un fallo di ostruzione.

GLI ARBITRI
6,5

SACCHI (Arbitro) Metro di giudizio uniforme dall'inizio alla fine, giusti i cinque cartellini estratti, buona la gestione del match con i giocatori.
6,5 COSTANZO (Assistente)
6,5 PASSERI (Assistente)

LE PAGELLE
di **A.E.**

Djimsiti disinnesca Kean, Mandragora il più lucido

ATALANTA
6,5

7 GASPERINI L'ALLENATORE

Giusto Lookman subito, scelta vincente Djimsiti su Kean. Senza più emergenza, sistemerà anche la difesa. E farà più di tre cambi...

7,5 LOOKMAN IL MIGLIORE

Doppio capolavoro per l'assist dell'1-1, il gol è da indemoniato. Il peccatuccio: per due volte cestina il 4-2

6 CARNESECCHI No a Mandragora, poi prova il salvataggio su Gosens, ma il tedesco è troppo vicino. Un'uscita brivido nel finale.
7 DJIMSITI Prima su Bove, in scioltezza, il meglio su Kean: lui sì che lo disinnesca.
4,5 HIEN Gravi inquietudini su Kean, male anche su Bove prima del 2-1 (e va fuori posizione). E il giallo non c'entra: giusto farlo uscire.
6,5 BRESCIANINI Su Mandragora e poi Cataldi, si alza a destra quando entra Pasalic: fisico e dinamismo, si sente.
6 KOLASINAC No problem a fare muro su Colpani e anche Ikoné, ma perché si stacca così sul gol del 2-1?
6 BELLANOVA Una fuga su Quarta da quasi gol inaugura una ripresa vivace, dopo quarantacinque minuti piuttosto grigi.
6 DE ROON Gara numero 350 con la Dea: non aggredisce sempre Mandragora, fa bene quando va dietro.
6,5 EDERSON Gosens gli scivola alle spalle per l'1-1, dal cross per il 2-2 di De Ketelaere è un escalation di presenza
5,5 RUGGERI In affanno su Dodò e disorientato nella diagonale del 2-1.
6 ZAPPACOSTA Mette pressione a Dodò, poteva angolare o alzare di più una chance gol, ma entra bene.
7 RETEGUI E sono già quattro reti, tre di testa: ovvero il top nei cinque top tornei europei.
6 PASALIC Garanzia da 200a gara in A con la Dea.
7 DE KETELAERE Avvio debole, poi stacco da terzo tempo per il 2-2 e avvia Lookman al 3-2 con un'apertura illuminata. Centravanti nel finale.

FIORENTINA

5,5

5,5 PALLADINO L'ALLENATORE

Prova a non sconfessare il 3-4-2-1 mascherandolo e cercando più compattezza: in difficoltà, i cambi non cambiano granché

7 KEAN IL MIGLIORE

Il primo gol alla Dea - perfetto appostamento - è magra consolazione, non lo stato di forma e fiducia. Anche un palo

6,5 DE GEA Esordio in Serie A con il peso del 3-2 preso sul suo palo, ma anche almeno quattro parate che evitano il tracollo.
5 QUARTA Sbuca bene per il gol, ma quando sbucano Bellanova e soprattutto Lookman sono tormenti.
4,5 RANIERI Due gol sulla coscienza: scavalcato secco da Retegui e travolto da CDK **(PONGRACIC S.V.).**
6 BIRAGHI Meno colpe dei colleghi e buone diagonali.
6,5 DODO' Schizza appena può, fino alla fine è vivo e un po' frenetico come sempre (20 palle perse).
5 CATALDI Ubriacato da Lookman sul 3-2, anche prima il contributo era stato troppo "basico".
5,5 ADLI Difficile cambiare ritmo quando entra, ma vale la pena dargli più spazio: almeno ci prova.
6,5 MANDRAGORA Suoi i cross da sinistra per i due gol, più lucido e intenso di altri.
5,5 RICHARDSON Vuole sempre palla ma è nervoso e quasi subito ammonito.
6,5 GOSENS Ritorno non banale: per un tempo è una molla, i suoi tagli fanno malissimo e i blitz da esterno a esterno sono il suo pane. Alla distanza cala non poco e patisce Bellanova.
5 COLPANI Un tiro che è una carezza per Carnesecchi e quasi stop: ancora impalpabile.
5 IKONE' Giornata no, neanche un'accelerazione velenosa.
5 BOVE Lookman lo lascia lì sul 3-2, e fare il "finto trequartista" non sembra il suo.
5,5 SOTTIL Poca saggezza nelle scelte, non fa male neanche lui.

Gasperini su Hien: «È uscito per scelta tecnica e perché era ammonito. Non è stata una buona giornata per lui ma lo sarà sicuramente giovedì»

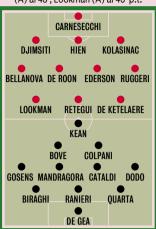
E ora la Champions L'esultanza di Retegui dopo il gol del primo pareggio. Giovedì ci sarà da affrontare l'Arsenal GETTY

uno dei progressi viola nella transizione dalla difesa a quattro alla linea a tre: ovvero Biraghi più padrone della corsia, a vantaggio dei tagli di Gosens, che ha messo la "firma" su entrambi i gol. Anzi la testa, per costringere Carnesecchi ad una parata seguita dal rimpallo vincente di Quarta e per spizzare un altro pallone pennellato sempre da sinistra e sempre da Mandragora per l'agguato di Kean, quasi indisturbato. E ancora molto pericoloso poco dopo: il palo fatto tremare dal centravanti azzurro ha convinto Gasperini a dedicargli Djimsiti - visti gli affanni di Hien - e ha risvegliato il dna offensivo dell'Atalanta. Che ha ribaltato tutto con l'uno-due di cui sopra: un colpo di testa di De Ketelaere, uno slalom di Lookman, chiuso sul primo palo subito prima dell'intervallo. Modalità e timing perfetti per demoralizzare la Fiorentina: quasi sparita, e comunque non più che volenterosa, per tutta la ripresa. Quando l'Atalanta ha potuto giocare sulle sue "scoperture", concedendosi il lusso - antico difetto da emendare - di sprecare occasioni per seppellire la partita. È successo soprattutto a squadre un po' stanche e molto spaccate, soprattutto la Viola, che non ha mai costretto agli straordinari Carnesecchi. Quelli sono toccati a De Gea: su Bellanova, De Ketelaere, Zappacosta, Lookman. Come dire che poteva finire molto peggio per Palladino, che insegue una vittoria nei 90' dal 13 marzo. E al di là di timidi progressi, il tempo comincia a stringere.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

ATALANTA
FIORENTINA

(P.T. 3) **3-2** (P.T. 2)

MARCATORI: Quarta (F) al 15', Retegui (A) al 21', Kean (F) al 32', De Ketelaere (A) al 45', Lookman (A) al 46' p.t.

ATALANTA (3-4-3)
Carnesecchi; Djimsiti, Hien (dal 1' s.t. Brescianini), Kolasinac; Bellanova, De Roon, Ederson, Ruggeri (dal 25' s.t. Zappacosta); Lookman, Retegui (dal 25' s.t. Pasalic), De Ketelaere. PANCHINA Rui Patricio, Rossi, Comi, Kossounou, Palestra, Cuadrado, Sulemana, Samardzic, Zaniolo.
ALLENATORE Gasperini
ESPULSI nessuno
AMMONITI Hien e Zappacosta per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO BASSO 49.2 M.
POSSESSO PALLA 51.4%

FIORENTINA (3-4-2-1)
De Gea; Quarta, Ranieri (dal 36' s.t. Pongracic), Biraghi; Dodo, Cataldi (dal 29' s.t. Adli), Mandragora (dal 17' s.t. Richardson), Gosens; Colpani (dal 17' s.t. Ikoné), Bove (dal 29' s.t. Sottil); Kean. PANCHINA Terracciano, Martinelli, Comuzzo, Moreno, Kayode, Pongracic, Parisi, Beltran.
ALLENATORE Palladino
ESPULSI nessuno
AMMONITI Bove, Mandragora e Richardson per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 46.5 M.
POSSESSO PALLA 48.6%
ARBITRO Sacchi di Macerata VAR Doveri di Roma 1
NOTE Spettatori 22.705 per un incasso di euro 539.246,03. Tiri in porta 7-5. Tiri fuori 5-5. In fuorigioco 2-4. Angoli 4-2. Recuperi 1' p.t., 4' s.t.

HA DETTO

Venire in questo stadio è come andare a teatro. Si sente il calore del pubblico nei momenti di difficoltà

E' dalla prima giornata che siamo disattenti. E sarebbe ora di smetterla. Si può prendere gol ma non sempre

Gian Piero Gasperini

Il protagonista

Gioia Ademola «Non vedo l'ora di giocare in Champions»

Il nigeriano: «Ce lo meritiamo. Bello tornare davanti a questo pubblico. Manteniamo la nostra mentalità»

di **Matteo Pierelli**
INVIATO A BERGAMO

La nuova casa finalmente finita e tirata a lucido, il cuore grande di così di una squadra che sa sempre rialzarsi dalle difficoltà. Ma anche la classe di un giocatore come Ademola Lookman che dopo lo sbandamento estivo e la tentazione del Psg è ritornato subito a fare la differenza: l'Atalanta, prima della sfida di giovedì contro l'Arsenal, ritrova i tre punti dopo due sconfitte e fa festa nel suo stadio gioiello. Così sono tanti i motivi per sorridere in casa nerazzurra. In primis l'aver ritrovato Lookman, decisivo come pochi: quando si sveglia lui, i nerazzurri cambiano marcia. Contro la Fiorentina era la sua prima uscita stagionale e lui ha risposto come meglio sa: gol, assist, tante iniziative e pure qualche gol divorato.

Lookman da urlo Però, questo è un giocatore pienamente recuperato e il popolo bergamasco lo ha riaccolto fra i suoi eroi, lui che aveva scritto la storia a Dublino, con la tripletta in finale di Europa League contro il Bayer Leverkusen. L'attaccante nigeriano è sembrato quello dei tempi belli e lui lo ha confermato: «Sono contento di essere tornato di fronte al mio pubblico. Mi sono divertito, abbiamo una squadra forte e sono felice di essere tornato a giocare: ora dobbiamo andare avanti così». All'orizzonte c'è la sfida con l'Arsenal e Lookman sarà uno degli uomini chiave: «Dopo quello che abbiamo fatto lo scorso anno, meritiamo di andare in Champions League. Ora vogliamo dimostrare di essere all'altezza: l'importante è non cambiare mentalità».

La spinta dello stadio Mentalità che è piaciuta anche a Gian Piero Gasperini che ha ribadito una volta di più l'apprezzamento per uno stadio bello e funzionale come il Gewiss, finalmente completo in tutte le sue componenti. «E' stato un bel pomeriggio prima di tutto per questo impianto meraviglioso anche dal punto di vista architettonico», ha detto il tecnico, nona stagione sulla panchina dei bergamaschi. «Gli stadi pieni sono sempre belli. Venire a vedere la partita qui è un po' come andare a teatro, si avverte la spinta e la partecipazione del pubblico. E aiuta anche la squadra: nei momenti di difficoltà si è sentito il calore del pubblico e i ragazzi hanno dato qualcosa in più». E ce n'è stato bisogno perché nel primo tempo l'Atalanta ha sofferto, è andata sotto due volte ma a un certo punto è scoccata la scintilla e la gara è improvvisamente cambiata. Però restano quelle disattenzioni che sono un po' una costante di questo inizio di stagione e che dovranno essere evitate in futuro, magari già giovedì contro l'Arsenal. «Dobbiamo essere più bravi, perché è già dalla prima giornata che siamo un po' disattenti e sarebbe ora di smetterla...Si può prendere gol ogni tanto, quello ci sta, ma sempre no. Comunque sono sicuro che con il tempo miglioreremo anche queste situazioni». Con l'uscita di Hien e l'arretramento di De Roon, l'Atalanta è parsa molto più solida dietro e nella ripresa non ha rischiato praticamente nulla. «Hien è uscito per scelta tecnica e perché era ammonito. Non è stata una buona giornata per lui ma lo sarà sicuramente giovedì».

TEMPO DI LETTURA **2'36"**

Il tecnico della Fiorentina

«Buttato tutto in un minuto e mezzo»

Palladino amaro: «C'è rammarico ma questa sconfitta sicuramente ci farà crescere». Pradè: «Siamo fiduciosi»

INVIATO A BERGAMO

La Viola smarrita. I primi 44 minuti di livello e poi il buio. E un secondo tempo grigio, impalpabile, senza nessuna voglia di reagire alla sbandata di fine primo tempo. La nuova Fiorentina di Palladino sembra una grande incompiuta. I miglioramenti si sono visti, ma prendere due gol nel giro di un minuto e mezzo è inconcepibile a questi livelli e poi lo si paga. Resta il buon inizio: mettere in difficoltà l'Atalanta, soprattutto a casa sua, non è da tutti. Però gli errori costano cari e la prima gioia stagionale ancora non arriva.«C'è rammarico - l'analisi di Palladino - ma anche la consapevolezza di aver fatto la miglior prestazione da quando io sono in panchina. Questa è una partita che ci farà crescere. Abbiamo buttato via tutto in un minuto e mezzo per due errori individuali. C'è qualcosa da migliorare e questo è responsabilità mia, assieme alla squadra». La squadra ha interrotto una striscia positiva in campionato di sette partite: l'ultima sconfitta era stata a maggio a Verona. E questo rischia di diventare un peso. «Quello della squadra mi sembra un percorso di crescita, paghiamo caro dei piccoli dettagli. Sto lavorando con tutti i giocatori solo da qualche giorno, ma sono sicuro al cento per cento che miglioreremo. E credetemi non dipende dal difendere a tre o a quattro o alti o bassi. Io conosco un solo modo per migliorare: il lavoro e questo farò». La Fiorentina, tra l'altro, riavrà presto Gudmundsson, l'acquisto più prezioso del mercato che finora non è ancora sceso in campo. «Da martedì sarà con noi», assicura Palladino.

Lavori in corso Raffaele Palladino, prima stagione in viola

Fiducia Anche la dirigenza ha confermato piena fiducia nell'operato del nuovo corso. Il d.s. Viola Daniele Pradè prende il lato buono della sfida con la Dea. «Fino a quando abbiamo preso due gol, si è vista la miglior prestazione della stagione. Potevamo andare sul 3-1 con Kean e forse la partita sarebbe cambiata. Poi quell'uno-due ci ha tagliato le gambe ed ero spaventato nella ripresa perché l'Atalanta quando ha entusiasmo può farti molto male. Loro sono una squadra molto forte, ma non si è vista tutta questa differenza. Ho visto una squadra in crescita e tutti sapevamo che all'inizio occorreva tempo. Bisogna essere fiduciosi perché ci sono tanti giocatori nuovi che devono amalgamarsi».

m.pie.

TEMPO DI LETTURA **1'56"**

LA SFIDA

MILAN, MOSSE ANTI LIVERPOOL: OCCHIO A SALAH MORATA FA IL JOLLY

Fonseca ora vuole continuità dopo il 4-0 di sabato a San Siro contro il Venezia

di **Marco Guidi e Andrea Ramazzotti**
MILANO

Sarà una partita a scacchi. Contro un avversario molto forte. Uno dei più forti in Europa, come ha ribadito lo stesso Paulo Fonseca dopo la vittoria del suo Milan sul Venezia. Domani a San Siro torna a suonare la musichetta della Champions, con il Liverpool come special guest dei rossoneri. I Reds hanno perso sabato per la prima volta in stagione (0-1 ad Anfield contro il Nottingham Forest), ma cambia poco nella considerazione che a Milanello hanno della squadra di Arne Slot: rosa di grandissima qualità, a dispetto di un mercato estivo senza i fuochi d'artificio del passato. Dal canto suo, Fonseca si è goduto una domenica tranquilla grazie alla facile vittoria in campionato, ma il pensiero fin da sabato notte era rivolto al big match con gli inglesi. A livello psicologico i rossoneri avevano tremendamente bisogno della prima affermazione stagionale per togliersi un bel peso dalle spalle e il fatto che siano riusciti nel compito con il minimo dispendio di energie (4-0 al Venezia in meno di mezz'ora, non capitava al Meazza dal 1958) è stato positivo. Sarà però il faccia a faccia contro il Liverpool che può segnare una svolta in questo inizio di 2024-25. Perché contro gli inglesi andrà in scena una di quelle notti europee da grande Milan.

Salah & Co. A livello tattico Fonseca ha cominciato da ieri a studiare il piano tattico per contrastare Momo Salah e compagni. Contro il Venezia è arrivata non solo la prima vittoria, ma anche la prima partita senza incassare gol. Buon segnale dopo l'inizio balbettante in difesa, ma il Liverpool ha una forza d'urto decisamente superiore a tutte le avversarie affrontate sinora. Ecco perché occorreranno attenzione e sacrificio maggiori del solito. Basti pensare alla fascia destra dei Reds, con il ticket Alexander-Arnold e Salah. Ok, il Milan può rispondere con Hernandez e Leao, ma il due contro due in fascia (anche a destra...) è stata una delle situazioni più problematiche dell'avvio di stagione in casa rossonera. Così, logico pensare a una strategia che preveda rinforzi quando la palla è in possesso degli inglesi, magari obbligando uno tra Reijnders e Loftus-Cheek a scivolare a sinistra in aiuto per il raddoppio. Non che dall'altra parte si possa stare più sereni, visto il momento di Luis Diaz (3 gol e un assist nelle prime 4 di campionato), ma è chiaro che come il Milan pende a sinistra, il Liverpool lo fa a destra.

Costruzione I rossoneri, però, nell'idea di Fonseca non devono mai rinunciare a giocare. Così proveranno a impostare come di consueto da dietro, con la prima costruzione "3+2". Due, se non addirittura tre le modalità possibili. La prima e più scontata: Fofana ad abbassarsi tra i due centrali di difesa, con i terzini a salire e il trequartista in linea con l'altro mediano. L'alternativa, già vista contro la Lazio: Emerson Royal bloccato, Theo Hernandez con licenza di spingere, quindi quasi un passaggio alla difesa a tre in fase di primo possesso. La terza e più ardita: Maignan a impostare quasi da giocatore di movimento tra i centrali. Chiaro che molto dipenderà anche dall'atteggiamento degli inglesi, di solito molto avvezzi al pressing alto. Riuscire a superare la prima pressione, però, potrebbe aprire spazi interessanti nello sviluppo

Rossoneri A sinistra Youssouf Fofana, 25 anni; sopra il bomber Alvaro Morata, 31, con il tecnico Paulo Fonseca, 51 GETTY

LE CHIAVI

Reijnders L'olandese ha giocato bene da trequartista contro il Venezia: con il Liverpool il bis?

Loftus-Cheek L'inglese dovrà aiutare Leao e Theo a contenere Salah e Alexander-Arnold a sinistra

Leao Il portoghese dovrà fare la differenza in attacco, sfruttando il lavoro di Morata

COSTRUZIONE

In fase di possesso Fofana si aggiungerà ai centrali difensivi per liberare la corsa di Emerson e Theo

VERSO LA COPPA

Calabria è pronto Sono oltre 55 mila i biglietti già venduti

Paulo Fonseca per il match contro il Liverpool recupera Davide Calabria. Il capitano, assente con il Venezia a causa di una botta rimediata nelle due settimane di sosta, è di nuovo pronto e ieri mattina si è allenato con i compagni. Se stamani non avvertirà di nuovo fastidio, si giocherà una maglia da titolare con Emerson Royal, titolare nelle ultime due sfide. Il brasiliano per ora ha faticato ad adattarsi al nuovo calcio, ma a Milanello sono convinti che a breve farà progressi in entrambe le fasi e che la sua spinta sarà fondamentale per il calcio offensivo e propositivo del tecnico ex Lilla. Detto del ballottaggio da destra, al centro della difesa Tomori farà coppia con Pavlovic: l'inglese, che è stato risparmiato contro il Venezia (bene Gabbia al suo posto) è pronto alla "battaglia" con i Reds che lo hanno sempre battuto (cinque sconfitte in altrettanti incroci). Un tabù da spezzare per Fikayo. In attacco, invece, Morata è in vantaggio su Abraham: lo spagnolo ha fatto il tagliando nella partita con i lagunari e ha grande voglia di segnare la sua prima rete europea con la maglia rossonera. Ancora out Thiaw, che spera di tornare per il derby, e Jovic, fuori dalla lista Uefa e non felice per non essere entrato sabato, nonostante il 4-0.

Capitano Davide Calabria, 27 anni, cresce nel vivaio del Milan e nel 2015 debutta in prima squadra GETTY

Oltre 55.000 e Ceferin La vittoria contro il Venezia non ha fatto bene solo alla classifica della Serie A, ma ha dato la scossa anche alla vendita dei biglietti per la gara di domani: superata quota 55.000 tagliandi. Se la tendenza sarà confermata anche oggi e domani (biglietterie aperte), non ci sarà il tutto esaurito, ma l'atmosfera al Meazza sarà dal big match. In tribuna è atteso il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, ma, complice la Milano Fashion Week, ci saranno anche altri vip.

and.ram.

Niente rifinitura a San Siro Slot ha scelto di non svolgere la consueta seduta della vigilia al Meazza: il Liverpool raggiungerà Milano nel pomeriggio, dopo l'allenamento

3 **LA GABBIA PER SALAH**

Il Liverpool spinge a destra con Alexander-Arnold e Salah: servono raddoppi

THEO HERNANDEZ · SALAH · LOFTUS-CHEEK · LEAO · REIJNDERS · ALEXANDER-ARNOLD

poi della manovra rossonera.

Alvaro arma in più Fonseca avrà anche un Morata rigenerato dalla sosta. Lo spagnolo ha recuperato dall'infortunio di inizio stagione e con il Venezia ha sgambettato per poco meno di mezz'ora. Contro il Liverpool potrebbe essere pronto a tornare dal 1'. Rispetto ad Abraham è più portato al dialogo e a movimenti utili a liberare i compagni, come quello di allargarsi sulla sinistra per permettere a Rafa Leao di attaccare lo spazio da sinistra a destra. A seconda dei momenti, Alvaro può attaccare la profondità o venire incontro per aiutare la squadra nello sviluppo del gioco. L'abbiamo visto bene anche all'Europeo con la Spagna. E poi ha dalla sua una tradizione favorevole contro i Reds, affrontati cinque volte in carriera senza mai perdere. Nell'ultima, proprio in Champions, un gol e un assist per estromettere il Liverpool dal torneo. Morata sa come si fa e, da leader quale è, proverà a spiegarlo al resto del Milan.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

OCCHIO A...

Quattro nuovi acquisti in gol: manca Emerson

Quattro dei cinque nuovi acquisti del Milan hanno già battuto il portiere avversario. La classifica non permette ai rossoneri di sorridere, ma quanto a feeling con il gol i giocatori sbarcati questa estate a Milanello hanno già dimostrato le loro doti: alla prima giornata Morata aveva segnato contro il Torino, alla terza Pavlovic è andato in gol contro la Lazio, mentre sabato è toccato a Fofana e Abraham. All'appello adesso manca solo Emerson Royal.

IL BOMBER

Occhio ad Alvaro che contro i Reds non ha mai perso e ha segnato un gol decisivo in Champions

L'AGENDA

Domani
Champions
MILAN -Liverpool ore 21

Domenica
Serie A
Inter -MILAN ore 20.45

27 settembre
Serie A
MILAN -Lecce ore 20.45

1 ottobre
Champions
Leverkusen -MILAN ore 21

6 ottobre
Serie A
Fiorentina -MILAN ore 20.45

19 ottobre
Serie A
MILAN -Udinese ore 18

22 ottobre
Champions
MILAN -Bruges ore 18.45

LA TELEFONATA

Cardinale a Fonseca: continuiamo così Oggi Ibra a Milano

Sintonia Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, e Gerry Cardinale, 57 GETTY

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Gerry Cardinale ha lasciato ieri Milano dopo che la sua squadra gli ha regalato contro il Venezia il primo sorriso stagionale. Il numero uno di RedBird, complici impegni di lavoro, non sarà in tribuna domani sera per l'esordio in Champions League con il Liverpool quando di fatto, a livello dirigenziale, andrà in scena la staffetta con... Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese ieri è rientrato in Europa (e oggi sarà a Milano) dopo un programma di studio che ha sostenuto all'estero nelle ultime due settimane e contro i Reds sarà al fianco della squadra. Resta da vedere se Cardinale tornerà per assistere al derby di domenica che si giocherà in casa dell'Inter. Se con Steven Zhang i rapporti erano assai freddi, con la nuova proprietà nerazzurra (Oaktree) la sintonia è maggiore e lo testimonia il piano comune per portare avanti la costruzione di un nuovo stadio accanto al Meazza. Sul campo, però, la rivalità è inevitabile anche perché il patron rossonero ha conquistato i tre punti alla prima stracittadina da azionista di maggioranza, nel settembre 2022, e poi ha perso le successive sei. Una striscia da interrompere già domenica sera.

Complimenti a Fonseca L'esordio in Champions e il successivo derby sono stati tra i temi trattati nella telefonata che ieri Cardinale ha fatto a Fonseca. I due si erano già messaggiati sabato sera, dopo il poker al Venezia, ma prima di decollare da Milano, il numero uno di RedBird ha voluto anche parlargli per ribadirgli sia la sua soddisfazione dopo la prestazione contro i lagunari sia la speranza che la squadra continui su questa strada nelle prossime due sfide, decisamente più impegnative. Nella due giorni milanese Cardinale ha trovato anche il tempo di andare al Vismara per assistere per la prima volta a una gara di campionato del Milan Women, sabato sconfitto dalla Fiorentina. Bella l'accoglienza ricevuta dalle bimbe della Scuola Calcio che gli hanno chiesto selfie e autografi. Il patron naturalmente ha fatto anche il punto della situazione con i suoi più stretti collaboratori, dall'a.d. Furlani al d.t. Moncada, con i quali i contatti sono quotidiani. Con il mercato chiuso, una delle priorità è approfondire i discorsi per i rinnovi oltre il 2026 con Maignan e Theo Hernandez, due trattative che hanno un differente grado di difficoltà (in salita quella per l'esterno), ma che il Milan vuole concludere entrambe con una fumata bianca il prima possibile.

IDENTIKIT

Patron Gerry Cardinale è nato l'8 maggio 1967 a Philadelphia. I nonni, entrambi di origini italiane, sono emigrati in America. Ha studiato ad Harvard e Oxford. Dopo l'esperienza con Goldman Sachs, nel 2014 ha fondato RedBird, società di gestione degli investimenti

IL PERSONAGGIO

GIORGIO TORNA A CASA E INIZIA LA NUOVA VITA STUDIA DA DIRIGENTE SI ISPIRA A BONIPERTI

IL SUO BILANCIO DA GIOCATORE IN BIANCONERO

CON LA JUVENTUS

SCUDETTI	SUPERCOPPE ITALIANE	COPPE ITALIA	PRESENZE	GOL
9	5	5	561	36

JUVE, *ECCO* CHIELLINI

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

L'ex capitano oggi debutta da manager: lavorerà a stretto contatto con Scanavino nell'area gestionale

Ci sono giorni che restano scolpiti nella storia di un club. Il 15 ottobre del 2005 Giorgio Chiellini debuttava con la maglia della Juventus. Quasi 19 anni dopo e con lo stesso numero di trofei conquistati in bianconero, l'ex difensore è pronto per un altro esordio, quello da dirigente. Il primo giorno di scuola del nuovo Head of Football Institutional Relations (questa la carica ufficiale con cui entrerà nel club, ovvero capo delle relazioni istituzionali) sarà oggi e guarda caso coincide con il ritorno della Signora nell'amata e agognata Champions League. Giorgio è stato protagonista tante volte e in due occasioni, nel 2015 e nel 2017, è arrivato a un passo dal sedurla, ma in entrambe le circostanze si è dovuto accontentare della medaglia dei secondi. E' il trofeo che più gli è mancato nella ricca bacheca della sua lunga e fortunata carriera, nel corso della quale ha infilato record e primati probabilmente inarrivabili, come i 9 scudetti di fila conquistati con la Juventus.

Percorso da manager Chiello è un pezzo di storia di un club che ha amato follemente e che considera la sua seconda casa. «Nel mio futuro vedo la Juventus. Non so in quale posizione, ma è un posto dove ho trascorso quasi metà della mia vita. Cosa vorrei fare in futuro? Lavorare nel management. Ho una laurea in economia e una in MBA del calcio», aveva raccontato in un'intervista di qualche tempo fa. Non farà neppure l'ambassador o il consulente e non avrà un ruolo alla Ibrahimovic. Non sarà una figurina, ma un dirigente d'azienda che lavorerà a stretto contatto con l'ad Maurizio Scanavino. Da oggi Re Giorgio, che in campo era il terrore di tutti gli attaccanti, inizierà un percorso manageriale che lo vedrà impegnato nel rappresentare la Juventus nelle relazioni calcistiche nazionali e internazionali. Inoltre si occuperà delle aree corporate (dalla revenue alla finance fino agli aspetti legali) che completerà il suo percorso di apprendistato come manager dello sport a 360 gradi iniziato ai Los Angeles Fc, dove dopo aver smesso di giocare ha mosso i primi passi da dirigente. Non ci sarà alcun coinvolgimento nell'area sportiva, perché la struttura Juventus, che nell'ultimo anno è stata completamente rinnovata con l'innesto prima di Cristiano Giuntoli come responsabile dell'area mercato e poi quest'estate dei suoi fedelissimi Giuseppe Pompilio, Stefano Stefanelli e Michele Sbravati, è già al completo e funziona bene. In più alla Juventus sono convinti che Giorgio possa essere un valore aggiunto a livello gestionale proprio per le competenze acquisite non solo sul campo ma anche grazie al suo percorso di studi. Ciò non toglie che la presenza di una bandiera come Chiellini possa comunque dare il suo contributo, visto il suo curriculum, sul piano sportivo, e possa essere un punto di riferimento per i giocatori più giovani in casa bianconera.

Manager Maurizio Scanavino, 51 anni, a.d. Juve GETTY

Sulle orme di Boniperti
Giorgio debutterà da dirigente all'Allianz Stadium domani contro il Psv, due anni e quattro mesi dopo la sua ultima presenza in campo in maglia bianconera (21 maggio 2022, Fiorentina-Juventus 2-0). Impossibile non associare il suo cammino a quello di Giampiero Boniperti, giocatore e simbolo dei bianconeri degli Anni Cinquanta e poi dirigente di altissimo livello negli Anni Settanta e Ottanta. Boniperti iniziò come membro del consiglio di amministrazione per arrivare fino al ruolo di presidente, vincendo praticamente tutto in Italia e nel mondo, compresa quella Champions League che gli era sfuggita da giocatore. Chiello lo ha già superato come presenze in campo (561 contro 459, davanti a Giorgio nella classifica all time ci sono solo gli ex compagni Alessandro Del Piero e Gigi Buffon), però fare meglio dietro a una scrivania non sarà affatto semplice: 9 scudetti, 2 Coppa Italia, una Coppa dei Campioni, una Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa, una Supercoppa Europea e un Mondiale per Club. «Sei stato il viaggio più bello e intenso della mia vita. Sei stato il mio tutto. Con te ho percorso un cammino unico e indimenticabile. Ma ora è il momento di aprire nuovi capitoli e scrivere altre pagine importanti ed entusiasmanti», scrisse Chiellini il giorno dell'addio al calcio giocato. Il futuro è adesso e Giorgio è uno dei volti più belli della nuova Juventus.

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

3 DOMANDE A...

Leonardo Bonucci
Ex difensore della Juventus

«È sempre stato il suo obiettivo Ha competenze e Dna juventino»

Leonardo Bonucci ha condiviso con Giorgio Chiellini tanti anni in bianconero e anche tanti trofei, oltre al trionfo in maglia azzurra nell'Europeo 2021. Insieme ad Andrea Barzagli i tre sono passati alla storia come BBC, una delle difese più forti di sempre nella storia del calcio. Adesso Bonucci studia da allenatore (sta frequentando a Coverciano il corso di allenatore Uefa B), mentre Chiellini è pronto a rientrare alla Juventus come dirigente.

«Professori» Leonardo Bonucci, 37 anni, esulta con Giorgio Chiellini GETTY

1 Bonucci, che effetto le fa rivedere il suo storico ex compagno di reparto alla Juventus e in Nazionale dietro a una scrivania?
«Io e Giorgio abbiamo condiviso tanti anni in campo ma anche fuori. Il suo carattere, la sua idea del dopo carriera e il suo percorso universitario ci facevano già capire quando eravamo calciatori che questo sarebbe stato il ruolo che avrebbe ricoperto una volta uscito dal terreno di gioco. Ha fatto un'esperienza negli Usa che lo ha arricchito ancora di più a livello di conoscenze e di relazioni. Per me, ma credo un po' per tutti quelli che lo conoscono, non è una sorpresa vederlo lì».

2 Che cosa può portare Chiellini alla Juventus?
«Fare il dirigente è sempre stato il suo obiettivo. Alla Juventus può dare sicuramente quel senso di appartenenza e quella conoscenza del mondo bianconero che ha fatto suo durante gli anni da calciatore».

3 Quale augurio vuole fargli per l'inizio di questa sua nuova avventura?
«L'augurio è quello che si fa sempre all'inizio di un nuovo percorso. Spero che questo sia solo un punto di partenza per Giorgio».

f.d.v.

TEMPO DI LETTURA **1'14"**

L'esordio in Europa Domani la Juve debutta in Champions contro il Psv all'Allianz Stadium (ore 18.45): ancora indisponibili Milik e Conceiçao

Leggenda bianconera Giorgio Chiellini, 40 anni, ex difensore e capitano della Juve: ha lasciato il calcio lo scorso dicembre dopo l'esperienza negli Stati Uniti con il Los Angeles FC GETTY

L'ATTACCO A ZERO

MAL DI GOL

Arriva la Champions La prima missione è rilanciare Vlahovic

I bianconeri sono a secco da due partite e domani Motta debutta in Coppa contro il Psv

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

Settembre è quasi sempre il mese dei raffreddori e dei primi mal di gola. Alla Signora, invece, è scoppiato un vero e proprio mal di gol. Dalla Roma (1° settembre) all'Empoli (14): due partite e zero reti segnate. E domani all'Allianz Stadium arriva il Psv e torna la Champions, quasi settecento giorni dopo l'ultima volta. Nel caso della Juventus, l'abbassamento delle temperature non c'entra. È più una questione di conoscenza del gioco (nuovo) e tra giocatori (soprattutto quelli arrivati negli ultimi giorni di mercato) e di equilibri e sincronismi offensivi ancora da affinare. Più che in farmacia, Thiago Motta cerca in campo un benagol che possa rivitalizzare la fase d'attacco in generale e in particolare Vlahovic, fermo alla doppietta di Verona. In meno di settanta giorni, il tecnico italo-brasiliano ha costruito basi solide: non a caso la porta dei bianconeri è ancora inviolata dopo quattro giornate. Adesso che l'arredamento offensivo è arrivato tutto (da Koopmeiners a Nico Gonzalez, aspettando il rientro post infortunio di Conceiçao), Motta si concentrerà sulla fase successiva: migliorare la produzione di palle-gol e la pericolosità della Juve.

LA MOSSA

Più inserimenti per attaccare meglio la porta

Kenan Yildiz vince un duello sulla sinistra e mette la palla in mezzo: Vlahovic, Koopmeiners e Nico Gonzalez occupano l'area e attaccano la porta.

Numero 9 Dusan Vlahovic, 24 anni, 2 gol in 4 giornate di A: entrambi contro il Verona CANONIERO

Bianconero Thiago Motta, 42 anni, domani debutterà in Champions da allenatore GETTY

Più velocità e qualità «Il mal di gol non mi preoccupa, ogni partita fa storia a sé e contro il Psv sarà una gara diversa», ha garantito Thiago sabato sera. Si alzerà la qualità degli avversari (i campioni d'Olanda sono a punteggio pieno in campionato), ma aumenteranno anche gli spazi a disposizione dei bianconeri per poter ripartire. In Champions e in Serie A si parlano lingue diverse, ma alla Continassa sono consapevoli che molti dei difetti emersi prima contro la Roma e poi a Empoli vanno corretti velocemente. Magari non capiterà domani, ma la Juventus troverà ancora squadre che si compattano a cinque in fase difensiva concedendo pochissimo. Per non sbattere nuovamente, il muro rivale andrà superato o aggirato. Migliorare la mira (vedi occasione capitata a Vlahovic davanti a Vazquez) fa la differenza, ma Dusan andrà servito pure meglio e con maggiore continuità. A Empoli le occasioni più nitide sono arrivate grazie alle verticalizzazioni di Yildiz e Nico per il serbo. Due fiammate che hanno spezzato una manovra lenta e spesso prevedibile. Velocizzare la costruzione e aumentare gli attacchi diretti, prendendo qualche rischio in più, può agevolare tanto Vlahovic quanto gli "uno contro uno" in fascia. Ma per aumentare la pericolosità e le reti, serviranno migliori rifornimenti anche dagli esterni. A Empoli non sono mancati i cross a livello numerico (20 compresi i calci piazzati contro i 18 di media in Serie A, dati Math&Sport), però la qualità non è sempre stata all'altezza e soprattutto i bianconeri hanno accompagnato poco e riempito ancora di meno l'area. Se Vlahovic ha toccato 6 palloni negli ultimi metri (in linea con la media degli attaccanti del campionato), Yildiz 3, Nico 1 e Koopmeiners 2.

Koop, Yildiz e McKennie Gli appunti di Roma e Empoli serviranno a Motta per sperimentare nuove soluzioni e correggere certi difetti. A partire dall'indole di alcuni giocatori, a Empoli più portati a volere la palla sui piedi che ad inserirsi. Un aiuto potrebbe garantirlo il maggior dinamismo di Thuram (al posto di Douglas Luiz, ancora in rodaggio) o l'abbassamento di Koopmeiners, abile a irrompere in area con i tempi giusti partendo anche da più indietro. Lo spostamento dell'olandese consentirebbe a Yildiz di riappropriarsi delle mattonelle preferite: quelle dietro a Vlahovic. E in fascia? In attesa di Conceiçao, occhio alla duttilità di McKennie: lui sì portato a correre senza palla e a inserirsi.

TEMPO DI LETTURA 2' 55"

Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito le notizie e le ultime di formazione sulla Juve in vista del match di domani contro il Psv

CAMPIONI AL COMANDO

Giampiero Boniperti, bandiera della Juve, scomparso nel 2021. Ha vinto tutto da giocatore e da dirigente

Karl-Heinz Rummenigge, 68 anni: con il Bayern ha vinto tutto in campo e dietro la scrivania

Paolo Maldini, 56 anni, bandiera del Milan: dopo i trionfi in campo, ha vinto uno scudetto da dirigente

L'ATTESA

BOLOGNA alle stelle

Poster Tutto il Bologna raffigurato nella locandina che ha celebrato il ritorno in Champions League

LA CITTÀ SI CARICA IL CORO DA MORANDI A BARBIERI E BRIZZI «GODIAMOCELA»

GIANNI MORANDI
Cantante autore e presentatore

Viviamola tutta Faremo una bella figura

Tutta Bologna, tutti noi tifosi, siamo entusiasti di questa partecipazione alla Coppa Europea più importante. Non vedo l'ora di assistere alla prima partita, in casa con lo Shakhtar. Penso che sarà una fortissima emozione. Vorrei seguire la squadra anche all'estero, purtroppo non a Liverpool perché ho un impegno di lavoro, ma mi sto organizzando per essere a Lisbona, in dicembre. Sono passati sessant'anni da quando il Bologna giocò la Coppa dei Campioni. Ricordo la sfortunata partita con l'Anderlecht, la bruciante eliminazione con la monetina. Forse quel Bologna poteva fare un po' di strada in più in Europa, avevamo grandi giocatori. Sono convinto che anche quest'anno possiamo fare bella figura. Intanto godiamoci queste otto partite, comunque vada a finire, e ringraziamo il nostro presidente, Joey Saputo, che è riuscito a mantenere l'impegno preso circa dieci anni fa, di portare il Bologna al livello attuale e un grazie al nostro direttore sportivo, Giovanni Sartori che sta facendo un grande lavoro. E allora, forza Bologna.

Super tifoso Gianni Morandi, 79 anni, è stato anche vice presidente del Bologna

FIO ZANOTTI
Maestro musicista e compositore

Ebbene sì, vorrei vincere la Champions

Ciao a tutti i bolognesi che come me vivranno questo evento straordinario della Champions League, addirittura dopo sessant'anni: proprio nei giorni scorsi ho suonato l'inno di Mameli all'evento in onore di Romano Fogli nel suo paese Natale, per un bellissimo torneo giovanile: ho visto tanti campioni come Eraldo Pecci il portierone Galli, Bergossi e poi mi sono imbattuto anche nel nostro direttore tecnico Sartori e tanti altri del settore e si è parlato anche del Bologna. Il Bologna che ovviamente è in Champions League.
Io sono uno fiducioso per natura, ho i colori rosso e blu stampati nel petto quindi voglio - assolutamente -sognare in grande. Mi rendo conto che la situazione non è semplice, ma credo molto nel Bologna, nel nostro presidente Joey Saputo, nel grande Marco Di Vaio e in Sartori. Come dicevo voglio sognare in grande sogno che il Bologna batta tutte le squadre partecipanti e che vinca la Champions. Se tutto ciò succedesse per un mese ogni giorno andrei a San Luca a piedi. Un abbraccio a te e tutti i tifosi e sempre forza Bologna.

STEFANO DOMENICALI
Presidente e ad Formula One

Contro i giganti: Bologna mostra i tuoi valori

C'è bisogno di prendere consapevolezza: quando si cresce e si va a giocare un torneo come la Champions bisogna essere preparati tecnicamente ma anche mentalmente. Il livello di pressione è diverso. Questa esperienza servirà a far capire che cosa vuole dire entrare nel campionato dei grandi. Altro punto di vista: bisogna tenere le aspettative giuste, senza creare sovraspettative. Ci si va a scontrare contro dei giganti. Bisogna preparare le partite bene dal punto di vista mentale e Italiano, con i suoi ragazzi giovani che affrontano questa competizione per la prima volta, ce la farà. Dal punto di vista commerciale è importante perché la Champions è una piattaforma che fa conoscere Bologna a livello internazionale. Abbiamo l'opportunità di presentare, tramite la squadra, i valori della nostra città o della città che rappresenta la nostra Regione, ma anche il nostro Paese. Bisogna cogliere le opportunità al massimo della dimensione. E sperare di giocare bene, facendo vedere che non si ha paura di nessuno.

Ho visto lo scudetto da bambino. Da ragazzo il Bologna in Serie C. Da vecchio vedrò la Champions! Grande Bologna, non mi hai mai fatto mancare niente.

D. Pizzocchi Comico

L'anno che verrà sarà grandioso per Bologna e per i bolognesi

Guglielmo Rossi Scota Cantante

ENRICO BRIZZI
Scrittore e autore

Sognare è gratis Farlo insieme non ha prezzo...

Alla faccia del sabato del villaggio, l'attesa della festa per i tifosi rossoblu non ha avuto nulla di rassicurante. Il 9 maggio scorso, Bologna-Juventus, la musichetta della Champions League a lungo sognata arriva al Dall'Ara insieme ai fuochi d'artificio dopo un rocambolesco 3-3. Peccato sia ormai di dominio pubblico che l'allenatore Thiago Motta passerà proprio ai bianconeri. Nel giro di poche settimane, questa è la storia, se ne vanno lui e due autentici primattori come Joshua Zirkzee e Riccardo Calafiori.

Serve rinforzarsi in vista della campagna europea, ma non arriva nessun grosso nome. La società, che è stata tanto generosa e lungimirante nelle scorse stagioni, sembra improvvisamente avere paura di volare.

In attesa di scoprire se il direttore dell'area tecnica Giovanni Sartori avrà avuto ragione ancora una volta nel portare giovani di scarso blasone e gran talento, i tifosi scalpitano. Loro la paura di volare non la conoscono proprio, anzi hanno già riempito ogni aereo diretto dal Marconi verso il Regno Unito nei giorni delle trasferte a Liverpool e Birmingham, e anche verso Lisbona per la doppia sfida contro Benfica e Sporting.
Sognare è gratis, si dirà, ma farlo tutti insieme non ha prezzo.

Mi aspetto una grande Champions: brinderò a champagne se entreremo negli ottavi

Orfeo Orlando Attore

Vado controcorrente: la campagna acquisti mi è piaciuta. Dominguez e Miranda, 2 campioni Sarà una Champions giocata bene. E si tornerà in Europa.

A. Forchielli Imprenditore

Il primo appuntamento in Coppa sarà mercoledì 18 settembre alle 18.45: allo stadio Dall'Ara è in programma la sfida con lo Shakhtar Donetsk

Il ritorno in Champions dopo 60 anni, festa pronta a partire: bolognesi doc ci raccontano sensazioni e aspettative di un giorno storico

di **Dalla Vite-Burreddu**

Nel 1964 Il Bologna venne eliminato in Coppa Campioni dall'Anderlecht col lancio della monetina dopo ben tre gare

Canzone dedicata Andrea Mingardi, 84 anni, ha scritto una canzone dedicata espressamente all'ingresso del Bologna nella super Champions League

BRUNO BARBIERI
Chef e conduttore televisivo

Umiltà e forza Che sia un punto di partenza

Diciamoci una cosa tra noi: condividiamo gli... stessi colori del Barcellona, speriamo porti bene! È un evento storico soprattutto per la città e questo è un bene per noi tifosi che aspettavamo da più di 50 anni. Ma se si alza l'asticella pure la squadra deve alzarla: non siamo partiti tanto bene in campionato; certo c'è stato un cambio importante di tecnico, sono uscite pedine basilari, tutto deve crescere come è cresciuta la tifoseria ma soprattutto ci deve credere il Bologna! Dobbiamo pensare che è un punto di partenza e non di arrivo: ci vuole l'umiltà e la voglia di tornare protagonisti. Il tempo è poco e come diciamo noi a Bologna "dat na mosa": certo non ci aspettiamo di vincere la Champions, ma dobbiamo ripartire con la grinta e la voglia della scorsa stagione. I bolognesi vanno ripagati per l'entusiasmo che ci mettono. Sarà una grande festa, non siamo la cenerentola del circuito: siamo Bolognesi quindi vince chi la mette dentro. Siamo solo all'inizio ed è bello sognare ma tutto questo non deve restare solo un sogno: che sia forte realtà. Ora mi vado a comprare la maglia: ogni tanto indossarla fa bene al cuore e alla mente

Capitano e allenatore A fianco, Riccardo Orsolini, 27 anni, e il tecnico Vincenzo Italiano, 48

ANDREA MINGARDI
Cantante e autore

Giochiamoci questo momento sulla... Porsche

Ho scritto anche una canzone per questo evento che torna dopo sessant'anni, naturalmente si chiama "Il Bologna in Champions League"...
La prima sensazione? Beh sì: di quando avevo vent'anni, ero follemente innamorato di una ragazza e lei andò via con un altro ragazzo che guidava una Porsche... A parte tutto: dobbiamo vivere questo evento come fosse per sempre, ma dovremo anche essere competitivi, eh... Godiamoci il momento in Porsche insomma, le aspettative potrebbero ammazzarci quindi giochiamocela e abbracciamo tutto col nostro entusiasmo.

CHAMPIONS LEAGUE

VISTO DA SACCHI

SI PUÒ FARE

Leggiamo le cinque grandi sfide delle italiane nella prima giornata contro Psv, Liverpool, Shakhtar, City e Arsenal

di **ARRIGO SACCHI**

Scala reale di stelle Da sinistra, cinque attesi protagonisti delle cinque italiane di Champions: Castro (Bologna), Koopmeiners (Juve), Leao (Milan), De Ketelaere (Atalanta, più in alto) e Lautaro (Inter)

CONTRO IL **PSV**

JUVENTUS

Ora più velocità E mai lasciare Vlahovic da solo

Le squadre olandesi, in generale, sono difficili da affrontare. Non dobbiamo dimenticare che hanno il senso del gioco e del collettivo nel loro Dna, sono state le prime a sviluppare un calcio moderno. Anche il Psv, dunque, darà filo da torcere alla Juve. In campionato gli olandesi hanno vinto cinque partite su cinque, vanno fortissimo. La Juve, invece, dopo un buon inizio, ha collezionato due pareggi. A Empoli, così come in casa contro la Roma prima della sosta, è apparsa troppo lenta.

Un percorso di crescita
La squadra di Thiago Motta è giovane, ci vuole tempo per assimilare mentalità e schemi.

Luuk De Jong È la stella del Psv Eindhoven, 34 anni. Epa

Ma Motta è un grande allenatore e i suoi ragazzi possono soltanto crescere. Credo che gli alti e i bassi facciano parte del normale percorso che la Juve deve affrontare. Prendiamo Koopmeiners: non ha giocato secondo i suoi consueti livelli, ma è giusto concedergli il tempo per ambientarsi, è appena arrivato. Semmai, contro il Psv, bisogna lasciare Vlahovic meno solo là davanti. La squadra deve accompagnare l'azione con molti uomini. Difficile fare un pronostico. In questo momento, quando le squadre sono ancora in costruzione e gli allenatori stanno lavorando per sistemare tutti i dettagli, non penso che la Juve sia favorita. E' un duello aperto. Occhio a De Jong e a Til, sono in gran forma.

CONTRO IL **LIVERPOOL**

MILAN

Leao in gioco 90' e tanto controllo Reds in crisi? No

Mohamed Salah 32 anni, è al Liverpool dal 2017. Epa

Ho visto il Liverpool contro il Nottingham Forest in Premier. È vero che ha perso ad Anfield, ma è altrettanto vero che prima di subire il gol ha avuto almeno tre occasioni nitide per passare in vantaggio. Questo per dire che non si tratta di una squadra allo sbando o in crisi. Semmai è giusto sottolineare che, dopo l'era di Jurgen Klopp, adesso serve tempo per metabolizzare le idee del nuovo allenatore Slot. A livello qualitativo, comunque, gli inglesi sono molto forti e in più hanno notevoli energie fisiche. Sono curioso di vedere come il Milan di Fonseca affronterà i Reds. Contro il Venezia i rossoneri sono migliorati, ma bisogna sempre tenere in considerazione il valore dell'avversario che non era eccezionale.

Sfida chiave per entrambe
Penso che sia una partita molto importante, sia per il Milan sia per il Liverpool, e anche aperta. Vediamo se Leao capisce che cosa bisogna fare nel calcio europeo, e se evita di prendersi delle pause nel corso della partita. In Champions League non puoi mica isolarti sulla fascia, come a volte gli capita, devi sempre essere dentro l'azione, connesso con i tuoi compagni, attivo in zona palla. Se lasci il dominio del gioco agli avversari, nelle partite internazionali sono dolori, perché tutti hanno giocatori di qualità che possono trovare l'idea vincente.

CONTRO LO **SHAKHTAR**

BOLOGNA

Niente emozioni Italiano stratega Diamogli tempo

Prima di analizzare la sfida, lasciatemi fare i complimenti al Bologna che, per la prima volta, si trova a giocare una partita di Champions League. Era stato in Coppa Campioni nel '64-65. Sono contento perché ha meritato questo premio e perché nella passata stagione ha fatto vedere un bellissimo calcio. Mi auguro che ora riesca a

Georgiy Sudakov 22 anni, talento dello Shakhtar GETTY

ripetersi, se non addirittura a migliorarsi: mai porre limiti ai sogni, l'ambizione è il motore che muove tutto. Se uno non fosse ambizioso e non desiderasse fare passi in avanti, non ci sarebbe progresso.

Shakhtar discontinuo
E adesso veniamo alla sfida. Lo Shakhtar è una squadra un po' ballerina. Nel senso che ha alti e bassi, non è continua nel rendimento. Fa cose bellissime e altre da dimenticare. Lo testimonia il percorso delle ultime partite: 3 vittorie e 2 sconfitte. In difesa gli ucraini non sono attenti e precisi, ma in Europa poche squadre lo sono. Quando, però, hanno il pallone tra i piedi hanno idee e velocità. L'importante è che il Bologna non si faccia prendere dall'emozione, cosa che potrebbe essere comprensibile, e segua alla lettera le indicazioni del suo allenatore. Italiano è un bravo tecnico, uno stratega, uno che sa guardare lontano e sa insegnare calcio. Bisogna soltanto dargli il tempo di costruire il suo progetto senza mettergli troppe pressioni. Un successo sarebbe benzina per tutta la stagione del Bologna.

Ranking Uefa L'Italia al 2° posto in quello assoluto alle spalle dell'Inghilterra, davanti a Spagna e Germania. Quello stagionale entra nel vivo da domani

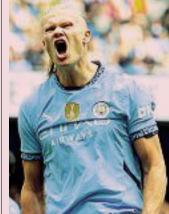
Prima giornata 1ª

ORARIO	INCONTRO
Domani	
18.45	YOUNG BOYS - ASTON VILLA
18.45	JUVENTUS - PSV EINDHOVEN
21	MILAN - LIVERPOOL
21	BAYERN MONACO- DINAMO ZAGABRIA
21	REAL MADRID - STOCCARDA
21	SPORTING - LILLA
mercoledì	
18.45	SPARTA PRAGA - SALISBURGO
18.45	BOLOGNA - SHAKHTAR
21	CELTIC - SLOVAN BRATISLAVA
21	BRUGES - BORUSSIA DORTMUND
21	MANCHESTER CITY - INTER
21	PSG - GIRONA
giovedì	
18.45	FEYENOORD - BAYER LEVERKUSEN
18.45	STELLA ROSSA - BENFICA
21	MONACO - BARCELLONA
21	ATALANTA - ARSENAL
21	ATLETICO MADRID - LIPSIA
21	BREST - STURM GRAZ

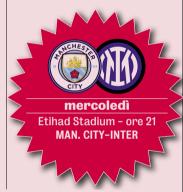
RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

CONTRO IL **MANCHESTER CITY**

INTER

Il coraggio c'è Ora iniziativa e tanto pressing

Erling Haaland norvegese,24 anni, al Manchester City dal 2022 EPA

Il City va spedito in Premier, è a punteggio pieno e Haaland segna a raffica. Credo che la sfida contro l'Inter possa dire molto, perché quello nerazzurro è un gruppo attrezzato per affrontare la Champions da protagonista. I giocatori di Guardiola hanno grandi qualità tecniche, dunque sarebbe bene che l'Inter non lasciasse loro il dominio del gioco perché altrimenti questi si esaltano. La squadra di Inzaghi sta giocando bene, le azioni sono ben costruite, il pallone scivola via con rapidità da una parte all'altra. L'importante è che i nerazzurri non abbiano paura, non arretrino troppo di fronte al City, perché si porterebbero i problemi vicino alla propria area di rigore.

Difesa City non blindata
E poi non dimentichiamo che anche il City ha qualche difetto ed è su questi difetti che Inzaghi dovrà costruire la partita. Ad esempio, la squadra di Guardiola in fase difensiva non è sempre insuperabile. E poi i giocatori ricevono spesso il pallone da fermi, quindi è più semplice portare l'azione di pressing. Mi auguro di vedere un'Inter coraggiosa, come ha spesso dimostrato di essere, che abbia voglia di ribaltare l'azione, e che riesca a fare superiorità numerica nella zona del pallone. In questo modo manderebbe in tilt anche una grande come il City e darebbe un segnale forte a tutta la Champions.

CONTRO L'**ARSENAL**

ATALANTA

Sarà uno show dai ritmi altissimi Serve psicologia

Questa sì che è una sfida da non perdere. Credo che lo spettacolo sia assicurato, perché sia l'Atalanta sia l'Arsenal cercano di divertire la gente giocando a pallone. Gli inglesi arriveranno a Bergamo forti del successo conquistato in trasferta nel derby contro il Tottenham: sono in ottima forma, hanno giocatori veloci e tecnici, e li guida un allenatore che ha idee chiare, conoscenze e capacità di trasmettere rapidamente il messaggio a tutto il gruppo. Arteta è uno stratega, uno spagnolo che viene dalla scuola di Guardiola. Prevedo una partita a ritmi alti. Anzi: altissimi. Un'azione da una parte e un'azione dall'altra, continui capovolgimenti di fronte perché nessuna delle due, per mentalità, è disposta ad abbassare la testa.

Jorginho 32 anni, ex del Verona, del Napoli e del Chelsea GETTY

La carica di Gasp
L'Atalanta, che ha avuto qualche problema in questo avvio di stagione soprattutto a causa degli infortuni e del mercato, ha vinto una partita importante contro la Fiorentina. Non è ancora al massimo della condizione fisica, però sta crescendo. E Gasperini, dopo l'impresa compiuta nella passata stagione con il trionfo in Europa League, di sicuro avrà già cominciato a caricare i suoi ragazzi. Nelle partite internazionali l'aspetto psicologico è fondamentale, e da questo punto di vista l'Atalanta è cresciuta molto nell'ultimo periodo. Ripeto: il pubblico non si annoierà.

LE DOMANDE

La Champions cambia così Dal gruppo alla classifica

LA REGOLA

In caso di pari punti nel gruppo

Questi i criteri per decidere la classifica

1. Differenza reti
2. Gol segnati
3. Gol in trasferta
4. Vittorie
5. Vittorie esterne
6. Somma dei punti degli avversari affrontati nella prima fase
7. Miglior differenza reti totale degli avversari affrontati nella prima fase
8. Somma dei gol segnati dagli avversari affrontati nella prima fase
9. Fair play
10. Coefficiente Uefa club

di **Fabio Licari**

Finalmente arriva la nuova Champions. Dopo tanta attesa, domani sera il via con i due anticipi delle 18.45: Juve-Psv e Young Boys-Aston Villa. Una formula rivoluzionata, per la prima volta cinque italiane, il primo turno che si gioca anche il giovedì, il gruppo che si conclude a fine gennaio. E la sensazione che ci sarà da divertirsi fino alla fine.

▶ Sarà una Champions più combattuta?
Una risposta definitiva l'avremo soltanto alla finale del 31 maggio a Monaco. Ma le premesse ci sono tutte: un gruppo unico, una classifica unica, un tabellone tennistico. Molto difficile fare calcoli e "programmare" posizioni come si faceva nel girone da 4: troppe variabili, troppe partite. Un punto o un gol in più (o in meno) cambiano la vita. Obbligati a vincere.

▶ Addio agli 8 gruppi da 4 squadre?
Proprio così. Le qualificate, 36 e non più 32, partecipano a un vero e proprio campionato. Non giocano tutte contro tutte, altrimenti servirebbero 70 giornate tra andata e ritorno. Ogni squadra affronta 8 avversarie (4 in casa e 4 fuori). Alla fine, la classifica deciderà le 8 qualificate, le 16 ai playoff e le 12 eliminate.

▶ Cosa serve per qualificarsi?
Arrivare tra le prime 8 in classifica: queste posizioni garantiscono l'accesso diretto agli ottavi di finale. Le 16 squadre piazzate tra il 9° e il 24° posto si sfidano nei playoff (andata e ritorno) a febbraio: un sorteggio accoppierà 9° e 10° con 23° o 24°, l'11° e la 12° con la 21° o la 22° e avanti così. Le 8 vincenti si aggiungeranno alle 8 già qualificate nel gruppo. Quelle arrivate tra il 25° e il 36° posto, infine, saranno fuori dalle coppe senza possibilità di ripescaggi.

▶ E dopo?
Dopo comincia la fase a eliminazione diretta, andata e ritorno, dagli ottavi fino alla finale. Il tabellone sarà tennistico: le 8 qualificate dal gruppo sono le teste di serie (le prime 4 saranno piazzate agli estremi). In pratica, la prima e la seconda potranno incontrarsi soltanto in finale.

TEMPO DI LETTURA 1'30"

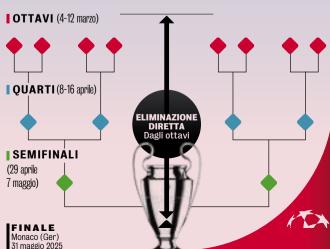
La formula del torneo

SQUADRE **36**

FORMAT

PRIMA FASE (17 settembre-29 gennaio) gruppo unico di 36 squadre con 8 partite a testa. Le prime 8 si qualificano direttamente agli ottavi di finale

PLAYOFF (11-19 febbraio) per qualificare le altre 8 agli ottavi, si giocano i playoff tra le 16 squadre dal 9° al 24° posto

La Roma spreca tutto

All'ultimo respiro
Koni De Winter, 22 anni, difensore del Genoa, firma di testa al minuto 51 della ripresa il gol dell'1-1 LAPRESSE

GENOA
ROMA
(P.T. **0**) **1-1** (P.T. **1**)

MARCATORI: Dovbyk (R) al 37' p.t.; De Winter (G) al 51' s.t.

GENOA (3-5-2)
Gollini; Vogliacco (dal 1' s.t. Vitinha), De Winter, Vasquez; Sabelli, Thorsby (dal 1' s.t. Malinovskyi), Badelj (dal 36' s.t. Bohinen), Frendrup, Martin; Pinamonti, Ekuban (dal 36' s.t. Ekhator)
PANCHINA Leali, Sommariva, Marcandalli, Matturro, Accornero, Ahanor, Masini
ALLENATORE Gilardino **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** De Winter per gioco scorretto **CAMBI DI SISTEMA** dal 1' s.t. 4-4-2
BARICENTRO MOLTO ALTO 57 m

ROMA (3-5-2)
Svilar; Mancini, Ndicka, Angelino; El Shaarawy (dal 17' s.t. Celik), Kone, Cristante, Pisilli (dal 17' s.t. Pellegrini), Saelemaekers (dal 5' s.t. Hermoso); Dybala (dal 17' s.t. Baldanzi), Dovbyk (dal 36' s.t. Shomurodov)
PANCHINA Marin, Ryan, Abdulhamid, Hummels, Paredes, Soulé, Dahl, Sangare
ALLENATORE De Rossi **ESPULSI** De Rossi al 50' s.t. per proteste (doppia ammonizione) **AMMONITI** Pisilli, Pellegrini e Shomurodov per gioco scorretto **CAMBI DI SISTEMA** nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 46 m

ARBITRO Giua di Olbia
VAR Gariglio
NOTE paganti 4.916, abbonati 28.093, incasso e quota non comunicati. Tiri in porta 5-6. Tiri fuori 3-6. Angoli 4-5. In fuorigioco 1-1. Recuperi: p.t. 7', s.t. 4'+2'

DOVBYK-GOL NON BASTA ANCORA ZERO VITTORIE PARI DEL GENOA AL 96'

I giallorossi reclamano un rigore non dato ma nella ripresa arretrano troppo De Winter di testa li agguanta al fotofinish

di **Alex Frosio**
INVIATO A GENOVA

a Roma a due facce finisce con l'espressione sconcertata che solo una vittoria sfumata al 96' può disegnare su un volto, soprattutto se significa arrivare alla quarta giornata ancora con zero successi. Ai giallorossi era successo solo tre volte, l'ultima quattordici anni fa (2010-11, prima nel 1974-75 e 1984-85). Non serve ripensare a un possibile (anzi, probabilissimo) rigore su Dybala (ma sullo 0-0), non basta il primo gol italiano dell'ucraino Dovbyk né un primo tempo in completo e spigliato comando, di fronte al ritorno tutto cuore del Genoa. La squadra di Gilardino ha valori tecnici decisamente inferiori, ma ribalta letteralmente la partita nei numeri e nel dominio territoriale di fronte a una Roma che invece si rattrappisce fino a portarsi il nemico in casa, troppo in casa. E De Winter pianta la volée dell'1-1 che fa esultare tutti, compreso il tennista Stefanos Tsitsipas, tifoso rossoblù ospite a Marassi. La domanda, dopo quattro giornate e soprattutto dopo la bipolarità di Genova, è: qual è la vera Roma? Nel primo tempo è sembrata una squadra evoluta, nell'occupazione degli spazi e nella gestione del pallone, quella della ripresa una banda impaurita e incapace di riprendere il controllo.

Audacia Le scelte iniziali di De Rossi sono audaci. Difesa a 3, con un terzo "giochista" come Angelino, due esterni offensivi – El Shaarawy e Saelemaekers –, Dybala di fianco a Dovbyk libero da vincoli posizionali, dunque può muoversi dove preferisce. Ma la differenza la fanno le due mezzeali: Kone spacca le linee, Pisilli fa viaggiare passaggi in verticale che aprono la difesa genoana mai contrastato nella sua zona da Thorsby, che non ha il passo per stargli dietro. Si gioca in una sola metà campo. Gollini ferma Dovbyk, che spreca sciaguratamente un assist di tacco di Dybala, poi El Shaarawy su attacco diretto (con un lancio di Mancini) e pure Pisilli, ma sulla ribattuta Dovbyk ha il guizzo per infilare il vantaggio. L'ucraino deve aspettare sette minuti per festeggiare il suo primo gol italiano, inizialmente annullato per fuorigioco di El Shaarawy (che non c'è). In tutto questo, il Genoa non c'è, e rischia grosso prima dell'intervallo – Vasquez salva davanti alla porta su Kone – e dopo, con Gollini prodigioso su un'altra zampata di Dovbyk.

Cambi Nel frattempo Gilardino ha già messo mano all'impianto: 4-4-2 con Malinovskyi mediano e Vitinha all'ala sinistra. Il nuovo assetto ha subito l'effetto di abbassare i "quinti" di De Rossi, che perde Saelemaekers e mette Hermoso alzando Angelino. La Roma non riesce più a uscire pulita. Inizialmente sembra un problema di fiato e gambe, perché Pisilli e Dybala sono meno brillanti e anche meno accompagnati dal resto della squadra, ma quando DDR, superata l'ora di gioco, rinfresca con tre cambi (Pellegrini, Celik e Baldanzi) si capisce che invece è una questione di testa. La Roma ha paura, si abbassa, non cerca mai più la costruzione e il palleggio – male l'ingresso di Pellegrini – ma sempre il rilancio lungo. La profondità non è pane per Dovbyk e Baldanzi. Ogni pallone mandato in avanti, così, torna presto indietro.

Rimedio Il Genoa infatti prende il controllo del possesso e arriverà quasi a pareggiare la percentuale della Roma nel primo tempo (62,7 contro 63,6), ma a lungo con scarsa efficacia. Gli uomini di Gilardino infatti non riescono a trovare vere alternative al cross – ben 29 al computo finale – su cui i giganti della difesa giallorossa vigilano apparentemente senza problemi. I primi due tiri in porta rossoblù sono entrambi punizioni dalla distanza di Malinovskyi: Svilar deve impegnarsi solo sulla seconda. Una Roma molto mourinhana sembra resistere, ma nel recupero del recupero (40 secondi per soccorrere Pellegrini...) e in superiorità numerica in area, tra Ndicka e Hermoso sbuca De Winter. E ciao vittoria.

TEMPO DI LETTURA 3'04"

IL TIFOSO SPECIALE

Tsitsipas show Riscaldamento con i rossoblù

Tsitsipas show al Ferraris: il tennista greco, grande tifoso del Genoa, è sceso in campo nel pre-gara calciando alcune punizioni ai portieri rossoblù e poi partecipando al torello con i giocatori di Gilardino

IL TECNICO DELUSO

De Rossi non si dà pace «Bisogna chiudere le gare»

GENOVA Il senso di incompiutezza della Roma traspare nel volto e nel tono di voce di Daniele De Rossi (espulso per doppio giallo nel finale) nella pancia di Marassi, quando cerca di spiegare la metamorfosi della Roma. «Le partite le devi chiudere – ha ammesso il tecnico –, e soprattutto non capisco perché se l'hai dominata così nel primo tempo, non fai così anche nel secondo. Ci siamo abbassati di venti metri, non siamo riusciti a ripartire, abbiamo commesso troppi errori tecnici, troppe palle perse quando il Genoa spingeva di fronte al suo grande pubblico. La fase centrale della ripresa non mi è piaciuta per niente, abbiamo giocato come si fa negli ultimissimi minuti per tenere il risultato. Il gol subito lo dovrò rivedere meglio ma mi pare ci sia poco da analizzare: De Winter era un giocatore "attenzionato" come saltatore, è stato un errore di marcatura, bisogna essere più forti mentalmente». Chiosa, con la sportività che lo contraddistingue, sul rigore non dato a Dybala: «Le immagini sono abbastanza chiare, ma non posso dire che questi punti li abbiamo buttati per l'arbitro, non si può prendere gol nell'area piccola...».
Giulio Saetta

LE PAGELLE

di **A.FR.**

GENOA

7 GOLLINI IL MIGLIORE

Tre parate che contano, vitale quando riesce a impedire il raddoppio a Dovbyk. Poi riposa

5 VOGLIACCO Poco reattivo su Dovbyk-gol e non solo.
6,5 VITINHA Piazzato all'ala sinistra, "abbassa" il quinto romanista, produce il cross del pari.
6,5 DE WINTER Rischia il rigore su Dybala, tiene lui tutti in gioco sullo 0-1, ma si redime con l'irruzione dell'1-1 che vale più di tutto il resto.
6,5 VASQUEZ Salva col corpo su Kone, non sempre impermeabile agli attacchi.
6 SABELLI Primo tempo in sofferenza, ripresa di corsa costante.
5 THORSBY Non sfrutta i centimetri, non segue Pisilli. Fuori dopo 45'.
6,5 MALINOVSKYI Qualità in mediana, suoi i primi due tiri in porta.
5,5 BADELJ Regia a basso ritmo (**BOHINEN** s.v.)
6 FRENDRUP Multiuso in mezzo e all'ala, fa volume.
6 MARTIN Ripresa tutta in spinta.
5,5 PINAMONTI La tocca poco.
5 EKUBAN Una palla buona: destraccio sprecato (**EKHATOR s.v.**)
6 ALL. GILARDINO Nel primo tempo il Genoa subisce e mostra poco, la svolta della ripresa è dettata dalle sue correzioni

ROMA

5,5

7 PISILLI IL MIGLIORE

Un razzo che va sempre in verticale, con idee chiare. Purtroppo l'autonomia è limitata

5,5 SVILAR Controlla su Malinovskyi, non si fa valere in area piccola sull'ultimo cross.
6 MANCINI Non lascia spazi.
5,5 NDICKA Sarebbe impeccabile se non si perdesse De Winter all'ultimo assalto.
6,5 ANGELINO Da "terzo" uscite pulite, da esterno la manovra ne risente.
6 EL SHAARAWY Appare con un sinistro insidioso, contribuisce al gol.
5,5 CELIK Troppo prudente a destra.
6,5 KONE Sfondamenti ed energia
6 CRISTANTE Distribuzione rivedibile, dà una mano in copertura.
5 PELLEGRINI Entra fiacco.
6,5 SAELEMAEKERS Punge a sinistra, il ko abbassa la Roma.
5,5 HERMOSO Debutto affrettato, condizione ancora così così
6 DYBALA Un assist di tacco sublime, si spegne presto.
6 BALDANZI Guizza ma è sempre costretto a rincorrere.
6 DOVBYK Uno lo fa, due se li mangia. Comunque primo gol italiano (**SHOMURODOV s.v.**)
5,5 ALL. DE ROSSI Le buone idee durano un tempo, poi la Roma si abbassa troppo presto.

GLI ARBITRI

di ***Giulio Saetta***

5 GIUA (Arbitro) Da condividere con il Var Gariglio che non ha ritenuto chiaro errore il fallito tentativo di anticipo di De Winter su Dybala in area. Laboriosa la valutazione sul gol di Dovbyk **5 CECCONI 5 ZINGARELLI** (Assistenti)

4ª GIORNATA

PARMA
UDINESE

OGGI Ore 18.30 **ARBITRO** Abisso **ASSISTENTI** Bercigli-Cortese **IV** Galipò **VAR** Di Paolo **AVAR** Gariglio **TV** Dazn/Sky (opzione Dazn) **ONLINE** www.gazzetta.it **PREZZI** 10-120 euro

PARMA 4-2-3-1
PANCHINA: 40 Corvi, 60 Moretta, 30 Valenti, 5 Osorio, 46 Leoni, 77 Di Chiara, 20 Hainaut, 23 Camara, 61 Haj, 11 Almqvist, 27 Hernani, 22 Cancellieri, 9 Charpentier. **ALLENATORE**: Pecchia **BALLOTTAGGI** Balogh-Hainaut 60-40 %, Man-Almqvist 60-40%, Mihaila-Cancellieri 55-45.% **SQUAL.** Suzuki (1) **DIFF.** nessuno **IND.** Valeri, Benedyczak, Estevez, Kowalski. (da val.)

UDINESE 3-4-2-1
PANCHINA: 93 Padelli, 90 Sava, 23 Ebosse, 95 Touré, 27 Kabasele, 4 Abankwah, 33 Zemura, 16 Palma, 6 Zarraga, 8 Lovric, 14 Atta, 32 Ekkelenkamp, 9 Davis, 21 Bravo, 99 Pizarro **ALLENATORE** Runjaic **BALLOTTAGGI** Payero-Lovric 55-45%, Kristensen-Kabasele 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Sanchez (1 mese)

MULTIETNICHE E AMBIZIOSE PARMA PER IL SALTO UDINESE PER LA VETTA

Italiani Enrico Delprato, 25 anni, bergamasco, difensore arrivato a Parma nel 2021 e Lorenzo Lucca, 24, torinese,attaccante ingaggiato dall'Udinese nell'estate del 2023 LAPRESSE

PROVE *di volo*

Allenatori Fabio Pecchia, 51 anni, allenatore del Parma, e Kosta Runjaic, 53 che guida da quest'anno l'Udinese LAPRESSE

di **Francesco Velluzzi**

Proprietà straniera, il Parma, e tecnico italiano, proprietà italianissima, l'Udinese, e tecnico tedesco. Ma nella sfida di stasera le squadre che si affrontano nel giorno in cui il mitico e vecchio Tardini compie 100 anni hanno un dato in comune: in campo entrambe potrebbero schierare un solo calciatore italiano: il difensore Enrico Delprato tra i gialloblù e l'attaccante Lorenzo Lucca tra i bianconeri. Se proprio dovesse esserci un italiano in più tra gli 11 che cominciano la sfida sarebbe Matteo Cancellieri, esterno offensivo che di solito Fabio Pecchia utilizza, insieme allo svedese Pontus Almqvist per dare un cambio di ritmo nel secondo tempo agli emiliani.

Filosofia Il Parma è dal 2020di proprietà di Kyle Krause, sessantunenne imprenditore statunitense, un patrimonio stimato di 3 miliardi di euro. «Il Parma è un sogno che avevo da tempo», dichiarò Krause quando acquisì il club emiliano che, dopo i fasti del gruppo Tanzi, aveva sbandato paurosamente. La filosofia dell'americano è chiara: investire sui giovani. E per lui multiculturalità e multietnicità sono un valore aggiunto. Tanto che gli acquisti, tutti mirati e condotti dal responsabile del mercato Mauro Pederzoli, devono essere innanzitutto giovani. Se non si superano i 25 anni è meglio. Le eccezioni, Hernani, Osorio, il portiere Chichizola che oggi debutta in A sostituendo lo squalificato Suzuki, sono pochissime. E la stella romena, Dennis Man, ha 26 anni. Insomma, è nel pieno della maturità. Gli unici italiani inseriti in questa campagna acquisti, post promozione, sono gli esterni Valeri e Cancellieri. Non c'è una preclusione, ma aprirsi a tutti i mercati pescando ai migliori prezzi è fondamentale e la strategia può dare buonissimi frutti. Questo gruppo ha conquistato la promozione e nelle prime tre giornate ha perso soltanto con il Napoli, ma con la squadra in 10 uomini e senza più cambi.

> Oggi Pecchia e Runjaic potrebbero schierare appena un italiano per parte: Delprato e Lucca. Friulani soli al comando se vincono

Consolidata L'Udinese è in serie A da 30 anni di fila. Basta questo dato per far capire come e in che modo lavora il club della famiglia Pozzo. Che oggi ha una banca dati unica, come ha ricordato al convegno di Nem il dg Franco Collavino in totale sinergia col Watford, l'altro gioiello di famiglia che sta provando a risalire in Premier. Il mercato gestito da Gino Pozzo, figlio di Gianpaolo, il paron di 83 anni che ancora controlla tutto, con la collaborazione di Gianluca Nani è improntato sui due club. Uno aiuta l'altro. Ma di italiani a Udine da sempre se ne vedono pochi. Anche se dal 2010 a oggi i risultati migliori (qualificazione in Europa) sono arrivati con il tecnico Francesco Guidolin che aveva uno zoccolo duro formato dalla stella Di Natale, Pinzi, Domizzi, Pasquale, Floro Flores. Oggi, oltre a Lucca, c'è il portiere Daniele Padelli che ha sposato una ragazza di Tarcento ed è friulano di adozione. Il potenziale campione Simone Pafundi, nato a Monfalcone, è all'estero a cercare gloria. Il resto è composto da talenti di tutto il mondo da rivendere al miglior offerente nel momento in cui esplodono. Altezza e fisicità sono i requisiti richiesti. Ma parametri zero e occasionissime non dispiacciono a Pozzo e Nani che mercoledì presenteranno gli ultimi pezzi della collezione: Rui Modesto. Atta, Sava e Touré, un gigante sopra i due metri. Intanto stasera Parma e Udinese fanno le prove di volo con Pecchia che ha i suoi timori: «L'Udinese ha grande fisicità e struttura e il nuovo allenatore ha dato in poco tempo una forte idea alla squadra»

TEMPO DI LETTURA 2'52"

L'EVENTO

Tardini: 100 anni Tutta la famiglia ospite in tribuna

E' un giorno speciale. Perché lo stadio lo stadio di Parma «Ennio Tardini» compie 100 anni. Quello dello stadio è un tema dibattuto e ieri ne ha parlato il sindaco Michele Guerra dicendo che «i tempi per la ristrutturazione dell'impianto sono più lunghi del previsto. Ma col club il dialogo è ottimale, anche se la società pensa di costruire uno stadio temporaneo vicino alla città». Oggi la famiglia Tardini sarà ospite in tribuna e sarà premiata. Una maglia verrà donata al membro più giovane della famiglia, che si chiama Ennio e ha un anno e mezzo.

Per la storia Il Verona, vincendo stasera, otterebbe per la prima volta due successi nelle prime due trasferte di campionato. E, Udinese permettendo, sarebbero primi

La sfida dell'Olimpico

Una Lazio avanti tutta per scalare posizioni Ma il Verona è in forma

di **Stefano Cieri**
ROMA

Squadra che convince non si cambia. Con una sola eccezione, il rientro del recuperato Gila al posto di Patric. Per il resto sarà la stessa Lazio che, due settimane fa, ha pareggiato (2-2) contro il Milan, disputando una prova complessivamente convincente. Da quella prestazione Marco Baroni vuole ripartire per compiere un ulteriore passo in avanti nel processo di crescita della sua Lazio. Di fronte, nel match che chiude il quarto turno di campionato, ci sarà un avversario che evoca per lui dolci ricordi, il Verona, con cui lo scorso maggio firmò una salvezza incredibile. «La soddisfazione di quanto fatto resta, ma nel calcio si deve voltare subito pagina», sospira il tecnico.

Avanti tutta Già. Non c'è tempo per fermarsi, guardarsi indietro e ripensare a ciò che si è fatto. Il presente assorbe tutta la concentrazione del tecnico della Lazio, che da qui alla prossima sosta è chiamato a far decollare la squadra. Anche se nei giorni scorsi ha lavorato molto sulla fase difensiva, il «mantra» di Baroni rimane quello di vedere in campo una Lazio a trazione anteriore, che proponga gioco e cerchi costantemente il gol (sarà confermata la formula con il doppio centravanti). «La mia squadra deve partire dal gol - si raccomanda Baroni -. Io negli allenamenti inizio sempre dalla fase offensiva. Lazio troppo sbilanciata? Gli equilibri vanno migliorati, l'importante è che tutti corrano. Io in ogni caso preferisco sempre avere un attaccante in più e un difensore in meno». Concetti chiari che l'allenatore si aspetta vengano messi in pratica questa sera all'Olimpico e poi nelle successive sfide. «Io - aggiunge Baroni - non riesco a trasmettere alla squadra il messaggio di gestire le partite. Questa è una mentalità che va interrotta, dobbiamo andare sempre forte e avere i giusti equilibri».

Argentino Taty Castellanos, 25 anni: 2 gol in questo campionato LAPRESSE

> Baroni col doppio centravanti chiede ai suoi una prova d'attacco. Zanetti vuole stupire ancora

In emergenza Il Verona arriva all'Olimpico con il morale a mille grazie ai 6 punti conquistati nelle prime tre giornate (vittorie con Napoli e Genoa, sconfitta con la Juve), ma il tecnico Zanetti è in emergenza a centrocampo. Duda e Suslov sono infatti tornati acciaccati dalla nazionale. E anche Frese si è bloccato. Nessuno di loro è stato convocato dal tecnico, così come gli infortunati Serdar e Cruz. L'allenatore però è ugualmente convinto di potersi giocare le sue carte: «La Lazio sta bene e ha qualità tecniche per piazzarsi in zona Champions. Come ogni gara sarà difficile, anche perché giocheremo in trasferta. Rispettiamo l'avversario, ma dobbiamo guardare a noi stessi. Proveremo a fare punti pure a Roma».

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

LAZIO
VERONA

OGGI ore 20.45 **ARBITRO** Zufferli **ASSISTENTI** Scatragli-Moro **QUARTO UOMO** Marinelli **VAR** Meraviglia **AVAR** Aureliano **TV** Dazn, Sky, Now **ONLINE** gazzetta.it **PREZZI** 40-400 euro

LAZIO (4-2-3-1)
PANCHINA 35 Mandas, 55 Furlanetto, 2 Gigot, 4 Patric, 3 Pellegrini, 77 Marusic, 5 Vecino, 7 Dele-Bashiru, 22 Castrovilli, 9 Pedro, 20 Tchaouna, 14 Noslin **ALLENATORE** Baroni **BALL.** Gila-Patric 60-40%, Lazzari-Marusic 70-30% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **IND.** nessuno

VERONA (3-4-2-1)
PANCHINA 34 Perilli, 22 Berardi, 4 Daniliuc, 12 Bradaric, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 80 Cisse, 17 Sishuba, 29 Alidou, 14 Livramento, 7 Lambourde, 9 Sarr, 72 Ajayi, 35 Mosquera **ALL.** Zanetti **BALL.** Magnani-Daniliuc 60-40%, Harroui-Mosquera 60-40%, Kastanos-Livramento 70-30%,**SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **IND.** Frese, Duda e Suslov (da valutare), Serdar (7 giorni), Cruz (5 mesi)

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

LA CLASSIFICA

	SQUADRA	PT		PARTITE												RETI							RIGORI				STAG. 2022/23	
				IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE			FAVORE		CONTRO		PUNTI	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S	+/-	T	R	T	R	(DIFF.)	POS
CHAMPIONS L.	NAPOLI	9	▲	2	2	0	0	2	1	0	1	4	3	0	1	5	1	4	3	9	4	5	0	0	1	1	7 (+2)	5
	INTER	8	▼	2	2	0	0	2	0	2	0	4	2	2	0	6	0	3	3	9	3	6	1	1	1	0	12 (-4)	1
	JUVENTUS	8	▼	2	1	1	0	2	1	1	0	4	2	2	0	3	0	3	0	6	0	6	1	1	0	0	10 (-2)	2
	TORINO	8	▼	2	1	1	0	2	1	1	0	4	2	2	0	2	1	3	2	5	3	2	0	0	1	0	7 (+1)	7
EUROPA L.	UDINESE	7	▼	2	2	0	0	1	0	1	0	3	2	1	0	3	1	1	1	4	2	2	1	0	2	1	2 (+5)	16
	VERONA	6	▼	2	1	0	1	1	1	0	0	3	2	0	1	3	3	2	0	5	3	2	1	1	1	1	6 (0)	9
CONFERENCE L.	EMPOLI	6	◀▶	2	0	2	0	2	1	1	0	4	1	3	0	0	0	3	2	3	2	1	1	1	0	0	0 (+6)	20
	ATALANTA	6	▲	1	1	0	0	3	1	0	2	4	2	0	2	3	2	5	6	8	8	0	2	1	0	0	6 (0)	10
	MILAN	5	▲	2	1	1	0	2	0	1	1	4	1	2	1	6	2	3	4	9	6	3	2	2	0	0	9 (-4)	3
	GENOA	5	◀▶	3	0	2	1	1	1	0	0	4	1	2	1	3	5	1	0	4	5	-1	1	0	1	1	4 (+1)	13
	LAZIO	4	▼	2	1	1	0	1	0	0	1	3	1	1	1	5	3	1	2	6	5	1	1	1	0	0	3 (+1)	15
	PARMA	4	▼	2	1	1	0	1	0	0	1	3	1	1	1	3	2	1	2	4	4	0	1	1	0	0	IN B	IN B
	LECCE	4	◀▶	2	1	0	1	2	0	1	1	4	1	1	2	1	4	0	2	1	6	-5	0	0	2	2	8 (-4)	4
	FIORENTINA	3	▼	2	0	2	0	2	0	1	1	4	0	3	1	2	2	3	4	5	6	-1	0	0	0	0	7 (-4)	8
	MONZA	3	◀▶	2	0	1	1	2	0	2	0	4	0	3	1	1	2	2	2	3	4	-1	0	0	0	0	4 (-1)	14
	ROMA	3	▲	1	0	0	1	3	0	3	0	4	0	3	1	1	2	1	1	2	3	-1	0	0	1	1	4 (-1)	12
	BOLOGNA	3	▲	2	0	2	0	2	0	1	1	4	0	3	1	2	2	2	5	4	7	-3	1	1	1	0	5 (-2)	11
RETROCESSIONE	COMO	2	▲	1	0	1	0	3	0	1	2	4	0	2	2	2	2	1	5	3	7	-4	1	0	0	0	IN B	IN B
	CAGLIARI	2	▼	3	0	2	1	1	0	0	1	4	0	2	2	1	5	0	1	1	6	-5	0	0	0	0	2 (0)	18
	VENEZIA	1	▼	1	0	0	1	3	0	1	2	4	0	1	3	0	1	1	7	1	8	-7	0	0	3	3	IN B	IN B

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale:

1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati

2) differenza reti globale

3) gol segnati

4) ordine alfabetico.

Le ultime tre retrocedono in serie B

I RISULTATI

COMO-BOLOGNA 2-2
Casale aut. (C), Cutrone (C), Castro (B), Iling-Junior (B)

EMPOLI-JUVENTUS 0-0

MILAN-VENEZIA 4-0
Hernández (M), Fofana (M), Pulisic (M) rig., Abraham (M) rig.

GENOA-ROMA 1-1
Dovbyk (R), De Winter (G)

ATALANTA-FIORENTINA 3-2
Martínez Quarta (F), Retegui (A), Kean (F), De Ketelaere (A), Lookman (A)

TORINO-LECCE 0-0

CAGLIARI-NAPOLI 0-4
Di Lorenzo (N), Kvaratskhelia (N), Lukaku (N), Buongiorno (N)

MONZA-INTER 1-1
Dany Mota (M), Dumfries (I)

PARMA-UDINESE OGGI
Ore 18.30

LAZIO-VERONA OGGI
20.45

MARCATORI

4 RETI Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Cutrone (Como), Gyasi (Empoli), Kean (Fiorentina), Vlahovic (Juventus, 1), Castellanos (Lazio), Pulisic (Milan, 1), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE De Ketelaere, Lookman (Atalanta), Castro, Fabbian, Iling-Junior, Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Martínez Quarta (Fiorentina), De Winter, Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Calhanoglu (1), Darmian, Dumfries (Inter), Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Abraham (1), Fofana, Hernández, Morata, Okafor, Pavlovic, Leao (Milan), Dany Mota, Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Buongiorno, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Dovbyk, Shomurodov (Roma), Adams, Coco, Ivan Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)

PROSSIMI TURNI

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
CAGLIARI-EMPOLI ore 18.30
VERONA-TORINO ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
VENEZIA-GENOA ore 15
JUVENTUS-NAPOLI ore 18
LECCE-PARMA ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
FIORENTINA-LAZIO ore 12.30
MONZA-BOLOGNA ore 15
ROMA-UDINESE ore 18
INTER-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ATALANTA-COMO ore 20.45

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO 28 SETTEMBRE
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
NAPOLI-COMO ore 18.30
VERONA-VENEZIA ore 20.45
SABATO 5 OTTOBRE
UDINESE-LECCE ore 15
ATALANTA-GENOA ore 18
INTER-TORINO ore 20.45
DOMENICA 6 OTTOBRE
JUVENTUS-CAGLIARI ore 12.30
BOLOGNA-PARMA ore 15
LAZIO-EMPOLI ore 15
MONZA-ROMA ore 18
FIORENTINA-MILAN ore 20.45

8ª GIORNATA

SABATO 19 OTTOBRE
COMO-PARMA ore 15
GENOA-BOLOGNA ore 15
MILAN-UDINESE ore 18
JUVENTUS-LAZIO ore 20.45
DOMENICA 20 OTTOBRE
EMPOLI-NAPOLI ore 12.30
LECCE-FIORENTINA ore 15
VENEZIA-ATALANTA ore 15
CAGLIARI-TORINO ore 18
ROMA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ 21 OTTOBRE
VERONA-MONZA ore 20.45

9ª GIORNATA

VENERDÌ 25 OTTOBRE
UDINESE-CAGLIARI ore 18.30
TORINO-COMO ore 20.45
SABATO 26 OTTOBRE
NAPOLI-LECCE ore 15
BOLOGNA-MILAN ore 18
ATALANTA-VERONA ore 20.45
DOMENICA 27 OTTOBRE
PARMA-EMPOLI ore 12.30
LAZIO-GENOA ore 15
MONZA-VENEZIA ore 15
INTER-JUVENTUS ore 18
FIORENTINA-ROMA ore 20.45

10ª GIORNATA

MARTEDÌ 29 OTTOBRE
CAGLIARI-BOLOGNA ore 18.30
LECCE-VERONA ore 18.30
MILAN-NAPOLI ore 20.45
MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE
EMPOLI-INTER ore 18.30
VENEZIA-UDINESE ore 18.30
ATALANTA-MONZA ore 20.45
JUVENTUS-PARMA ore 20.45
GIOVEDÌ 31 OTTOBRE
GENOA-FIORENTINA ore 18.30
COMO-LAZIO ore 20.45
ROMA-TORINO ore 20.45

11ª GIORNATA

SABATO 2 NOVEMBRE
BOLOGNA-LECCE ore 15
UDINESE-JUVENTUS ore 18
MONZA-MILAN ore 20.45
DOMENICA 3 NOVEMBRE
NAPOLI-ATALANTA ore 12.30
TORINO-FIORENTINA ore 15
VERONA-ROMA ore 18
INTER-VENEZIA ore 20.45
LUNEDÌ 4 NOVEMBRE
EMPOLI-COMO ore 18.30
PARMA-GENOA ore 18.30
LAZIO-CAGLIARI ore 20.45

12ª GIORNATA

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
GENOA-COMO ore 20.45
VENERDÌ 8 NOVEMBRE
VENEZIA-PARMA ore 18.30
LECCE-EMPOLI ore 20.45
SABATO 9 NOVEMBRE
CAGLIARI-MILAN ore 18
JUVENTUS-TORINO ore 20.45
DOMENICA 10 NOVEMBRE
ATALANTA-UDINESE ore 12.30
FIORENTINA-VERONA ore 15
ROMA-BOLOGNA ore 15
MONZA-LAZIO ore 18
INTER-NAPOLI ore 20.45

GazzaMondo

Stati Uniti Messi torna con doppietta e assist

● A due mesi dall'infortunio in nazionale contro la Colombia, Leo Messi (nella foto) è tornato in campo e ha firmato una prestazione maestosa con una doppietta e un assist per l'amico Luis Suarez nel 3-1 dell'Inter Miami a Fort Lauderdale, Florida, contro i Philadelphia Union.

Muraglia Arsenal

Decisivo
A sinistra: il tecnico Mikel Arteta, 42 anni, applaude il pubblico Gunners col capitano Jorginho, 32 anni (primo da destra). A destra, il colpo di testa del difensore brasiliano dell'Arsenal Gabriel Magalhães, 26 anni, a Londra dal 2020.
EPA

TOTTENHAM
ARSENAL
(P.T. 0) **0-1** (P.T. 0)

MARCATORI Gabriel Magalhães al 19' s.t.

TOTTENHAM (4-1-4-1)
Vicario 6; Pedro Porro 5,5, Romero 6, Van de Ven 6,5, Udogie 6; Bentancur 6 (dal 23' s.t. Sarr 5.5); Johnson 6 (dal 23' s.t. Odobert 5,5), Kulusevski 5,5, Maddison 6 (dal 35' s.t. Werner s.v.), Son 5,5; Solanke 5
PANCHINA Forster, Dragusin, Gray, Spence, Davies, Bergvall
ALLENATORE Postecoglou 5,5
AMMONITI Udogie, Bentancur, Kulusevski e Van de Ven per gioco scorretto, Vicario per comportamento non regolamentare

ARSENAL (4-4-2)
Raya 6,5; White 6, Saliba 7, Gabriel 7, Timber 6,5; Saka 6 (dal 41' s.t. Nwaneri s.v.), Partey 6,5, Jorginho 6,5, Martinelli 6 (dal 35' s.t. Sterling s.v.); Havertz 5,5, Trossard 6,5 (dal 35' s.t. Gabriel Jesus s.v.)
PANCHINA Neto, Kiwior, Kabia, Kacurri, Lewis-Skelly, Heaven
ALLENATORE Arteta 7
AMMONITI Saliba per comportamento non regolamentare, Timber e Jorginho per gioco scorretto

ARBITRO Gillett 6,5
NOTE 61.645 spettatori. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 10-3. Angoli 7-6. Fuorigioco 2-3. Recuperi p.t. 4'; s.t. 6'

ARTETA VINCE IL DERBY DI LONDRA CON LA DIFESA PRONTO PER LA DEA

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

> Basta un gol di Gabriel ai Gunners per battere il Tottenham Jorginho: «Siamo una squadra completa»

ikel Arteta non la smette di sorridere. «Mi piacciono le vittorie brutte», racconta nella sala stampa del Tottenham Stadium, dove l'Arsenal si è preso una di quelle vittorie che valgono doppio. Sì, in classifica sono sempre 3 punti in più, ma l'1-0 in casa degli Spurs è un segnale che i Gunners hanno la testa per essere grandi, anche quando vanno in campo in piena emergenza in una partita come il derby del Nord di Londra da giocare in casa dei rivali. Col gol di testa di Gabriel al 64', il 23° centro su calcio piazzato dell'Arsenal dall'inizio della passata stagione, la squadra di Arteta manda un segnale al City che affronterà domenica, e anche all'Atalanta, la prossima avversaria dei Gunners giovedì a Bergamo nell'esordio in Champions League. «È su quella partita che dobbiamo concentrarci, non sul City», racconta Jorginho, capitano e una delle chiavi della trasformazione tattica dell'Arsenal causa emergenza che Arteta dovrebbe riproporre anche al Gewiss.

Difesa L'Arsenal ha vinto il derby con la difesa e su quella costruirà verosimilmente anche l'assalto all'Atalanta. Gabriel e William Saliba sono stati i migliori in campo, un muro insuperabile contro cui si è andato a schiantare lo sterile possesso palla del Tottenham, che ha perso la seconda partita di fila e che sembra già prigioniero della sua incapacità di fare gol, con Dominik Solanke, l'acquisto più costoso del mercato estivo inglese, che deve ancora inserirsi. La partita l'ha vinta la difesa e l'ha vinta Arteta: senza il capitano Martin Ødegaard (salterà anche l'Atalanta) e senza Declan Rice, squalificato, ha cambiato pelle ai suoi schierandoli con un 4-4-2 molto compatto, bravo a non sbandare, in cui anche gli esterni Bukayo Saka (uscito per infortunio all'86', da valutare le sue condizioni in vista della Champions) e Gabriel Martinelli hanno più pensato a dare una mano in difesa che ad attaccare. Mancavano anche Riccardo Calafiori (non ha recuperato in tempo dall'acciacco rimediato in Nazionale ma che a Bergamo conta di esserci), Zinchenko e il nuovo acquisto Merino. L'Arsenal non ne ha risentito: ha cambiato pelle, si è presentato con 5 teenager in panchina, ha lasciato fare il Tottenham ma non ha mai rischiato veramente di affondare. «Abbiamo lavorato davvero duro, ci mancavano dei giocatori chiave ma siamo una squadra completa - ha detto Jorginho -. Sappiamo di poter contare sui nostri compagni, che chiunque giochi è pronto a fare la differenza, a mettere la squadra al primo posto».

Mentalità È soprattutto per questo che Arteta non la smetteva di sorridere. Sarebbe stato facile per l'Arsenal mollare, dare la

LE CLASSIFICHE

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARCELLONA	15	5	5	0	0	17	4
ATLETICO	11	5	3	2	0	9	2
REAL MADRID	11	5	3	2	0	9	2
VILLARREAL	11	5	3	2	0	11	8
CELTA	9	5	3	0	2	13	10
ALAVES	7	5	2	1	2	7	6
GIRONA	7	5	2	1	2	8	8
ATHLETIC	7	5	2	1	2	6	6
ESPANYOL	7	5	2	1	2	5	5
OSASUNA	7	4	2	1	1	5	7
BETIS	5	4	1	2	1	3	3
MAIORCA	5	5	1	2	2	3	4
SIVIGLIA	5	5	1	2	2	4	6
LEGANES	5	5	1	2	2	3	5
RAYO V.	4	4	1	1	2	4	5
REAL SOCIEDAD	4	5	1	1	3	3	6
VALLADOLID	4	5	1	1	3	2	13
GETAFE	3	4	0	3	1	1	2
LAS PALMAS	2	5	0	2	3	6	10
VALENCIA	1	5	0	1	4	3	10

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

5ª GIORNATA

Betis - Leganes 2-0
Maiorca - Villarreal 1-2
Espanyol - Alaves 3-2
Siviglia - Getafe 1-0
Real Sociedad - Real Madrid 0-2
Celta - Valladolid 3-1
Álvarez (C) 22', Iglesias (C) 35' pt, Moro (V) 5', Douvikas (C) 46' st.
Girona - Barcellona 1-4
Lamine Yamal (B) 30', Lamine Yamal (B) 37' pt, Olmo (B) 2', Pedri (B) 19', Stuani (G) 35' st.
Las Palmas - Athletic 2-3
Sancet (A) 7', Nico Williams (A) 30' pt, Sandro Ramírez (L) 13', Paredes (A) 31', Álex Muñoz (L) 38' st.
Atletico - Valencia 3-0
Gallagher (A) 39' pt, Griezmann (A) 9', Alvarez (A) 49' st.
Rayo V. - Osasuna
Oggi ore 21.00

PROSSIMO TURNO

ALAVES-SIVIGLIA 20/9 ORE 21.00
VALLADOLID-REAL SOCIEDAD 21/9 ORE 14.00
OSASUNA-LAS PALMAS 21/9 ORE 16.15
VALENCIA-GIRONA 21/9 ORE 18.30
REAL MADRID-ESPANYOL 21/9 ORE 21.00
GETAFE-LEGANES 22/9 ORE 14.00
ATHLETIC-CELTA 22/9 ORE 16.15
VILLARREAL-BARCELLONA 22/9 ORE 18.30
RAYO V.-ATLETICO 22/9 ORE 21.00
BETIS-MAIORCA 23/9 ORE 21.00

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	12	4	4	0	0	11	3
ARSENAL	10	4	3	1	0	6	1
NEWCASTLE	10	4	3	1	0	6	3
LIVERPOOL	9	4	3	0	1	7	1
ASTON VILLA	9	4	3	0	1	7	6
BRIGHTON	8	4	2	2	0	6	2
NOTTINGHAM F.	8	4	2	2	0	4	2
CHELSEA	7	4	2	1	1	8	5
BRENTFORD	6	4	2	0	2	6	6
MAN. UNITED	6	4	2	0	2	5	5
BOURNEMOUTH	5	4	1	2	1	5	5
FULHAM	5	4	1	2	1	4	4
TOTTENHAM	4	4	1	1	2	6	4
WEST HAM	4	4	1	1	2	5	6
LEICESTER	2	4	0	2	2	5	7
CRYSTAL PALACE	2	4	0	2	2	4	7
IPSWICH	2	4	0	2	2	2	7
WOLVERHAMPTON	1	4	0	1	3	4	11
SOUTHAMPTON	0	4	0	0	4	1	8
EVERTON	0	4	0	0	4	4	13

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

Southampton - Man. United 0-3
Brighton - Ipswich 0-0
Crystal Palace - Leicester 2-2
Fulham - West Ham 1-1
Liverpool - Nottingham F. 0-1
Manchester City - Brentford 2-1
Aston Villa - Everton 3-2
Bournemouth - Chelsea 0-1
Tottenham - Arsenal 0-1
Gabriel Magalhães (A) 19' st.
Wolverhampton - Newcastle 1-2
Lemina (W) 36' pt, Schär (N) 30', Barnes (N) 35' st.

PROSSIMO TURNO

WEST HAM-CHELSEA 21/9 ORE 13.30
ASTON VILLA-WOLVERHAMPTON 21/9 ORE 16.00
FULHAM-NEWCASTLE
LEICESTER-EVERTON
LIVERPOOL-BOURNEMOUTH
SOUTHAMPTON-IPSWICH
TOTTENHAM-BRENTFORD
CRYSTAL PALACE-MAN. UNITED 21/9 ORE 18.30
BRIGHTON-NOTTINGHAM F. 22/9 ORE 15.00
MANCHESTER CITY-ARSENAL 22/9 ORE 17.30

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BAYERN	9	3	3	0	0	11	3
BORUSSIA D.	7	3	2	1	0	6	2
LIPSIA	7	3	2	1	0	4	2
HEIDENHEIM	6	3	2	0	1	8	4
B. LEVERKUSEN	6	3	2	0	1	9	6
EINTRACHT	6	3	2	0	1	5	4
FRIBURGO	6	3	2	0	1	5	4
WERDER	5	3	1	2	0	4	3
UNION BERLINO	5	3	1	2	0	2	1
STOCCARDA	4	3	1	1	1	7	7
AUGSBURG	4	3	1	1	1	5	7
WOLFSBURG	3	3	1	0	2	5	5
BORUSSIA M.	3	3	1	0	2	5	6
HOFFENHEIM	3	3	1	0	2	5	9
MAINZ	2	3	0	2	1	5	6
BOCHUM	0	3	0	0	3	1	5
ST. PAULI	0	3	0	0	3	1	6
HOLSTEIN KIEL	0	3	0	0	3	3	11

CHAMPIONS · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

Borussia D. - Heidenheim 4-2
Lipsia - Union Berlino 0-0
Hoffenheim - B. Leverkusen 1-4
Friburgo - Bochum 2-1
Wolfsburg - Eintracht 1-2
Borussia M. - Stoccarda 1-3
Holstein Kiel - Bayern 1-6
Augsburg - St. Pauli 3-1
Wolf (A) 2', Tietz (A) 21', Boukhalfa (SP) 29', Kabadayı (A) 51' st.
Mainz - Werder 1-2
Ducksch rig. (W) 8', Lee Jae-Sung (M) 27' pt, Köhn (W) 24' st.

PROSSIMO TURNO

AUGSBURG-MAINZ 20/9 ORE 20.30
HEIDENHEIM-FRIBURGO 21/9 ORE 15.30
WERDER-BAYERN
UNION BERLINO-HOFFENHEIM
BOCHUM-HOLSTEIN KIEL
EINTRACHT-BORUSSIA M. 21/9 ORE 18.30
B. LEVERKUSEN-WOLFSBURG 22/9 ORE 15.30
STOCCARDA-BORUSSIA D. 22/9 ORE 17.30
ST. PAULI-LIPSIA 22/9 ORE 19.30

Arabia **L'Ittihad di Benzema domina, in testa**

● L'Ittihad di Karim Benzema batte 7-1 l'Al Wehda e raggiunge in testa alla classifica a 9 punti l'Al Hilal di Mitrovic (con 6 gol re dei bomber), Milinkovic e Koulibaly e l'Al Ettifaq di Steve Gerrard. Per l'Ittihad tripletta di Benzema, gol dell'ex romanista Aouar (al suo terzo centro) e dell'ex Liverpool Fabinho.

Dovevamo iniziare bene la stagione, gli altri anni non l'abbiamo fatto come avremmo voluto. Il tecnico ci ha detto di spingere, specie all'inizio

Pedri Barcellona

colpa alle assenze, pensare alla Champions e alla sfida col City. Invece col Tottenham i Gunners hanno giocato da grande squadra che sa uscire dai momenti difficili, col loro allenatore che ha sfruttato i punti di forza di chi aveva a disposizione e li ha resi la carta vincente: Saliba e Gabriel sono probabilmente la miglior coppia di centrali della Premier e quindi sono diventati i leader di una squadra che ha saputo come difendere. Servirà anche a Bergamo: il ritorno di Rice offre più soluzioni in mezzo, ma l'assenza di Ødegaard resta pesantissima ed è per questo che Arteta potrebbe confermare la stessa struttura vincente al Tottenham Stadium. La differenza la fa la mentalità: l'Arsenal ha dimostrato ancora una volta di avere quella della grandissima squadra.

TEMPO DI LETTURA **2'48"**

SPAGNA

IL BARÇA VA

Lamine non si ferma più Flick in testa alla Liga Le vittorie di fila sono 5

I catalani sono a punteggio pieno: a Girona doppietta del 17enne. Il Real di nuovo 4 punti dietro

GIRONA

BARCELLONA

(P.T. **0**) **1-4** (P.T. **2**)

MARCATORI Lamine Yamal (B) al 30' e al 37' p.t.; Dani Olmo (B) al 2', Pedri (B) al 19', Stuani (G) al 35' s.t.

GIRONA (4-2-3-1)
Gazzaniga; Francés (dal 40' s.t. Arnau Martínez), David López, Blind, Miguel Gutiérrez; Solís, Iván Martín; Bryan Gil (dal 10' s.t. Asprilla), Tsygankov (dal 24' s.t. Van de Beek), Danjuma (dal 10' s.t. Portu); Abel Ruiz (dal 24' s.t. Stuani)
PANCHINA Pau López, Juan Carlos, Krejci, Juanpe, Raúl Martínez, Misehouy, Miovski.
ALLENATORE Michel
AMMONITI Gil per gioco scorretto, Portu per comportamento non regolamentare, Stuani per proteste

BARCELLONA (4-2-3-1)
Ter Stegen; Koundé, Cubarsí (dal 16' s.t. Héctor Fort), Iñigo Martínez, Balde; Casadó, Pedri (dal 24' s.t. Pau Víctor); Lamine Yamal (dal 46' s.t. Gerard Martín), Dani Olmo (dal 16' s.t. Eric García), Raphinha; Lewandowski (dal 24' s.t. Ferran Torres).
PANCHINA Iñaki Peña, Kochen, Sergi Domínguez, Pablo Torre, G. Fernández
ALLENATORE: Flick
ESPULSI Ferran Torres per g.s.
AMMONITI Pau Víctor per gioco scorretto, Lamine Yamal per comportamento non regolamentare

ARBITRO Muñiz Ruiz
NOTE 13.891 spettatori.
Tiri in porta 4-9. Tiri fuori 2-9. Angoli 1-5. In fuorigioco 5-0. Recuperi: p.t. 4', s.t. 6'

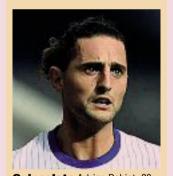
di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

I denti con l'apparecchio di Lamine Yamal mordono la Liga e sono il simbolo del sorriso di questo Barça adolescente e molto spagnolo che Hansi Flick sta traghettando con sapienza e leggerezza fuori dalle pastoie dell'ansia nel quale è precipitato da anni per questioni economiche e ricordi gloriosi e dolorosi. I soldi continuano a scarseggiare, però il tedesco ha restituito al club blaugrana una consapevolezza che partendo dall'umiltà e dall'accettazione di uno status impoverito ha restituito alla squadra tranquillità e fiducia nei propri mezzi. Probabilmente Xavi era troppo legato al club e alla sua complessa realtà politica e sociale per riuscire a guardare le cose con distacco. Soffriva troppo, e la cosa gli toglieva lucidità.

Un'altra storia Con Xavi lo scorso anno il Barça contro il Girona ha perso due volte 4-2, sconfitte durissime. Ieri a Montilivi il Barça ha vinto 4-1 continuando la corsa solitaria in testa alla Liga. Unica squadra a punteggio pieno, 17 gol fatti, oltre 3 di media, 4 subiti, + 4 sul Real Madrid, sull'Atletico (che ieri ha battuto il Valencia con gol di Gallagher, Griezmann e Alvarez) e sul Villarreal. Flick ha confermato gli stessi 11 che avevano seppellito 7-0 il Valladolid e il Barça ha capitalizzato al meglio il suo pressing alto e la pessima giornata dell'ex Napoli David Lopez, che al 30' si è fatto soffiare la palla da Lamine Yamal che ha segnato la sua prima rete. La seconda poco dopo, un gioiello balistico su respinta della difesa. Per il prodigio di Rocafonda sono 3 reti e 4 assist in questo inizio di Liga e riferimenti numerici di precocità che fanno impallidire quelli di Leo Messi: Lamine Yamal è arrivato a 8 reti in Liga a 17 anni e 64 giorni, l'argentino a 19 e 65. Nessuno nei 5 grandi campionati europei ha segnato tanto quando era così giovane. Ad inizio ripresa un lancio di Koundé e una dormita di David Lopez hanno permesso a Dani Olmo di mantenere viva la sua striscia di un gol ad apparizione con la maglia blaugrana, poi le reti di Pedri e di Stuani (100 in Liga) e nel finale l'espulsione di Ferran Torres per un'entrata su Yasier Asprilla. Ora i club catalani vanno in Champions: il Barça col Monaco spera di esportare in Europa il suo entusiasmo, il Girona a Parigi debutta nelle competizioni continentali con entusiasmo e un pizzico di timore.

TEMPO DI LETTURA **1'55"**

Stella Lamine Yamal, 17 anni, 3 gol e 4 assist nelle prime 5 partite di Liga EPA

FRANCIA

Svincolato Adrien Rabiot, 29 anni, dal 2019 era alla Juventus AFP

Rabiot firma con il Marsiglia Donnarumma out in Champions

L'ex juventino Adrien Rabiot, 29 anni, svincolato dopo la scadenza del contratto con i bianconeri, è vicino a firmare con il Marsiglia. Lo ha comunicato ieri il club francese annunciando che con il giocatore è stato raggiunto un principio di accordo e che nelle prossime ore firmerà «a condizione che superi con successo la visita medica». Il Marsiglia, allenato dall'italiano Roberto De Zerbi, è partito forte in Ligue 1 (tre successi e un pareggio) e dopo 4 giornate si trova al secondo posto appaiato al Monaco e a due lunghezze dal Psg. Con l'ingaggio di Rabiot si candida a rivale per il titolo dei campioni di Francia.
A proposito di Psg, Gianluigi Donnarumma salterà il debutto nella nuova Champions col Psg, mercoledì in casa contro il Girona, a causa di un dolore alla coscia destra, causatogli da un contatto sabato sera col Brest.

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PSG	12	4	4	0	0	16	3
MARSIGLIA	10	4	3	1	0	12	4
MONACO	10	4	3	1	0	7	1
LENS	8	4	2	2	0	4	1
NANTES	7	4	2	1	1	6	3
REIMS	7	4	2	1	1	6	6
RENNES	6	4	2	0	2	8	5
LILLE	6	4	2	0	2	5	4
LE HAVRE	6	4	2	0	2	6	7
STRASBURGO	5	4	1	2	1	8	7
TOLOSA	5	4	1	2	1	4	4
NIZZA	4	4	1	1	2	6	6
LIONE	4	4	1	1	2	4	8
BREST	3	4	1	0	3	6	10
AUXERRE	3	4	1	0	3	3	9
ST ETIENNE	3	4	1	0	3	1	7
ANGERS	1	4	0	1	3	2	8
MONTPELLIER	1	4	0	1	3	2	13

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

St Etienne - Lille 1-0
Marsiglia - Nizza 2-0
Auxerre - Monaco 0-3
PSG - Brest 3-1
Rennes - Montpellier 3-0
Blas (R) 24', Kalimuendo (R) 35' pt, Grønbæk (R) 15' st.
Nantes - Reims 1-2
Douglas Augusto (N) 28', Munetsi (R) 34' pt, Nakamura (R) 46' st.
Tolosa - Le Havre 2-0
Babicka (T) 25', Gboho (T) 41' st.
Strasburgo - Angers 1-1
Nanasi (S) 31' pt, Dieng (A) 17' st.
Lens - Lione 0-0

PROSSIMO TURNO

NIZZA-ST ETIENNE 20/9 ORE 20.45
LILLE-STRASBURGO 21/9 ORE 17.00
RENNES-LENS 21/9 ORE 19.00
REIMS-PSG 21/9 ORE 21.00
MONACO-LE HAVRE 22/9 ORE 15.00
BREST-TOLOSA 22/9 ORE 17.00
ANGERS-NANTES
MONTPELLIER-AUXERRE
LIONE-MARSIGLIA 22/9 ORE 20.45

SerieB

L'attesa per l'inizio della partita è stata snervante, ma comunque l'abbiamo gestita bene. Complimenti a tutti

Filippo Inzaghi Allenatore del Pisa

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	11	5	3	2	0	10	6
BRESCIA	9	5	3	0	2	7	4
SPEZIA	9	5	2	3	0	7	5
SÜDTIROL	9	5	3	0	2	9	8
JUVE STABIA	8	5	2	2	1	5	4
CITTADELLA	8	5	2	2	1	4	3
SASSUOLO	8	5	2	2	1	7	7
CREMONESE	7	5	2	1	2	6	4
CESENA	7	5	2	1	2	8	7
REGGIANA	7	5	2	1	2	7	7
PALERMO	7	5	2	1	2	5	5
MANTOVA	7	5	2	1	2	6	7
CATANZARO	6	5	1	3	1	4	4
SALERNITANA	6	5	2	0	3	9	10
MODENA	5	5	1	2	2	6	7
BARI	5	5	1	2	2	5	6
COSENZA (-4)	4	5	2	2	1	6	5
CARRARESE	3	5	1	0	4	4	8
FROSINONE	3	5	0	3	2	4	9
SAMPDORIA	2	5	0	2	3	5	8

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

5ª GIORNATA

VENERDÌ
CESENA-MODENA 2-2
SABATO
BARI-MANTOVA 2-0
BRESCIA-FROSINONE 4-0
CITTADELLA-CATANZARO 0-0
CREMONESE-SPEZIA 1-1
JUVE STABIA-PALERMO 1-3
IERI
CARRARESE-SASSUOLO 0-2
COSENZA-SAMPDORIA 2-1
REGGIANA-SÜDTIROL 1-3
SALERNITANA-PISA 2-3

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20
CATANZARO-CREMONESE ore 20.30
SABATO 21
COSENZA-SASSUOLO ore 15
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
MODENA-JUVE STABIA ore 18
DOMENICA 22
FROSINONE-BARI ore 15
MANTOVA-CITTADELLA
SPEZIA-CARRARESE

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO 28
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA 29
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ 30
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDI' 4 OTTOBRE
SAMPDORIA-JUVE STABIA ore 20.30
SABATO 5
FROSINONE-CARRARESE ore 15
PISA-CESENA
SASSUOLO-CITTADELLA
SPEZIA-REGGIANA
DOMENICA 6
CATANZARO-MODENA ore 15
COSENZA-SÜDTIROL
CREMONESE-BARI
MANTOVA-BRESCIA
PALERMO-SALERNITANA

MARCATORI

4 RETI N. Bonfanti (1, Pisa)
3 RETI Shpendi (2, Cesena)
2 RETI Adorni e Juric (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio e Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes (Modena); Tramoni (Pisa); Portanova e Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1) e Tongya (Salernitana); Coda (Sampdoria); Mulattieri e Thorstvedt (Sassuolo); Bertola (Spezia); Molina e Rover (Südtirol)

PISA, UN TRIS *PER LA FUGA*

BONFANTI SCATENATO E PERLA DI TRAMONI SALERNITANA BATTUTA

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

Il campionato è appena iniziato ma il primo segnale lo lancia il Pisa, che timbra la prima fuga della stagione con la terza vittoria in cinque giornate; i tre punti di Salerno consegnano il primato in solitario. Per Pippo Inzaghi, applaudito ex, una soddisfazione doppia: «E' ancora troppo presto, siamo solo all'inizio. Ed allora piedi ben saldi per terra anche se questa è stata una bella vittoria contro una squadra fortissima che giocherà per vincere il campionato. Da oggi farò anche il tifo anche per loro».

Il caso Var La Salernitana, invece, non supera l'esame da grande. Per i campani è il secondo ko di fila, il primo all'Arechi dove si è vissuto un pomeriggio che passerà alla storia. A volte la tecnologia fa brutti scherzi e anche il calcio non è immune. Così a Salerno l'arbitro Bonacina ha atteso due ore e mezzo prima di dare il fischio di inizio. La Var è andata in tilt a causa di un problema di connessione con la sede di Lissone ed è stato necessario trovare una soluzione originale grazie a una intesa raggiunta tra Lega B e società, sentendo il designatore Rocchi, che ha permesso di designare due nuovi arbitri Var e Avar (Gualtieri e Marin erano a Lissone), reclutati in tutta fretta e arrivati a Salerno: Maresca da Napoli e Miele da Nola hanno operato in uno spazio appositamente allestito con i monitor in un locale dello stadio Arechi. Una decisione storica per il calcio italiano. Una lunga attesa (la partita è iniziata alle 17.30) con molti spettatori che hanno scelto di andare via in anticipo, lo hanno fatto anche tanti tifosi toscani per protesta.

La partita Chi è rimasto, invece, ha assistito a una partita con molte emozioni. E la Var ha fatto la sua parte negli episodi chiave del primo tempo, sui due gol che hanno immediatamente animato la partita: quello di Nicholas Bonfanti dopo poco più di un minuto (bravo ad approfittare di una disattenzione della difesa dopo un pallone perso da Amatucci) e l'immediato pari di Tongya su tiro ravvicinato propiziato da un colpo di tacco di Wlodarczyk, ma soprattutto sul rigore concesso al Pisa nel recupero. Un episodio - pestone di Verde su Beruatto non visto da Bonacina - decisivo, con Nicholas Bonfanti che ha poi firmato la doppietta dal dischetto.

Inzaghi torna all'Arechi tra gli applausi, vince e allunga: +2 Gara in ritardo per un guaio Var: reclutati due arbitri che hanno seguito la gara sul posto

Top 🙂

7,5 N. Bonfanti Una doppietta che fa sognare il Pisa: è arrivato a quattro gol in campionato

SALERNITANA 2-3 PISA
(P.T. 1) (P.T. 2)

MARCATORI N. Bonfanti (P) al 2', Tongya (S) al 15', N. Bonfanti (P) su rigore al 48' p.t.; Tramoni (P) al 17', Simy (S) su rigore al 50' s.t.

SALERNITANA (4-3-3) Sepe 6; Stojanovic 6, Bronn 5,5, Ferrari 6, Njoh 6; Tello 6 (dal 9' s.t. Maggiore 5,5), Amatucci 6, Hrustic 5,5 (dal 1' s.t. Braaf 5,5); Verde 6 (dal 20' s.t. Simy 6), Wlodarczyk 6 (dal 1' s.t. Torregrossa 5,5), Tongya 6,5 (dal 32' s.t. Dalmonte 5,5)
PANCHINA Fiorillo, Corriere, Velthuis, Ruggeri, Ghiglione, Jaroszynski, Sfait
ALLENATORE Martusciello 5,5

PISA (3-4-2-1) Semper 6; Canestrelli 6, Caracciolo 6,5, G. Bonfanti 6 (dal 1' s.t. Calabresi 6,5); Tourè 6 (dal 18' s.t. Hojholt 6), Marin 6,5 (dal 32' s.t. Rus 6), Abildgaard 6 (dal 5' s.t. Piccinini 6), Beruatto 6,5 (dal 18' s.t. Angori 6); Moreo 6, Tramoni 7; N. Bonfanti 7,5
PANCHINA Nicolas, Loria, Leoncini, Mlakar, Arena, Rasmussen, Jevsenak
ALLENATORE Inzaghi 7

ARBITRO Bonacina di Bergamo 5,5
ASSISTENTI Prenna 6-Regattieri 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI G. Bonfanti (P), Stojanovic (S), Verde (S), Abildgaard (P) e Dalmonte (S) per gioco scorretto; Semper (P) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 10.520, incasso non comunicato; abbonati 4.563, quota non comunicata. Tiri in porta 7 (con un palo)-6. Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 3-3. Angoli 5-0. Recuperi: p.t. 5', s.t. 7'

Il flop

Sampdoria ultima da sola Strizzolo esalta il Cosenza

Applausi ad Alvini per la vittoria La Var dice no al 2-2 di Coda E c'è il sorpasso in classifica

di **Valter Leone**
COSENZA

Non fosse stato per la penalizzazione (-4), il Cosenza con 8 punti sarebbe in piena zona playoff. Ma la realtà è un'altra e la squadra di Alvini ha battuto e scavalcato la Sampdoria, ora ultima. «Abbiamo regalato il primo tempo. C'è troppa energia negativa, dobbiamo lavorare tanto», ha detto Sottil. Dall'altra parte Alvini vola basso: «Prendiamo la buona prestazione, senza esaltarci. C'è da lottare e la squadra merita uno stadio travolgente», ha detto il tecnico di Fucecchio che si è preso un'abbondante razione di applausi prima, durante e soprattutto a fine partita.

La gara Al netto delle assenze (Ghidotti, Pedrola, Romagnoli, Ricci, Girelli e soprattutto l'attesissimo ex Tutino), la Samp è stata messa subito alle corde dal Cosenza grazie alla netta supremazia in mezzo al campo: Charlys ha intercettato una infinità di palloni, Kouan ha svolto con efficacia la doppia fase e Florenzi è stato una mina vagante tra le linee. Dall'altra parte Vieira ha corso spesso a vuoto e commesso una serie di falli, Bellemo si è visto a tratti mentre Akinsanmiro è stato fuori dal gioco. Ma è sugli esterni che Ciervo e D'Orazio hanno fatto la differenza. E il gol che ha sbloccato la partita è la sintesi perfetta dell'idea di squadra che vuole Alvini: palla conquistata in mezzo al campo, Ciervo l'ha accompagnata per Mazzocchi sulla destra sul cui cross è stata sporcata da Bereszynski ed è arrivata a D'Orazio che appena dentro l'area con un sinistro al volo ha infilato Silvestri (al debutto). Secondo centro in campionato per il capitano. Il dominio del Cosenza nel primo tempo avrebbe potuto concretizzarsi meglio se Fumagalli, poi uscito per una botta alla caviglia sinistra, non avesse calciato alto un rigore in movimento.

Ripresa Tre novità nella Samp a inizio ripresa: Benedetti, Yepes e Ioannou, il quale ha firmato subito il pari sfruttando un tocco di Venuti sul rilancio del portiere. Anche il Cosenza aveva fatto un cambio: dentro Strizzolo, che subito dopo l'1-1 ha sfruttato una leggerezza e con un destro dal limite ha preso il palo interno e ha firmato la prima rete in rossoblù, che poi è valsa la vittoria. Il 2-2 Coda lo ha trovato, ma dopo una lunga revisione Var è stato annullato (fuorigioco di Depaoli). Sottil ha messo anche Borini e La Gumina ma sono arrivati solo tanti calci d'angolo: il Cosenza ha difeso bene.

TEMPO DI LETTURA 1'56"

Decisivo
Il gol di Luca Strizzolo, 32 anni, per il 2-1 del Cosenza contro la Sampdoria LAPRESSE

Top

7,5 Strizzolo Il gol è bello, vale i 3 punti e arriva subito dopo la doccia fredda del pareggio

COSENZA 2-1 SAMPDORIA
(P.T. 1) (P.T. 0)

MARCATORI D'Orazio (C) all'8' p.t.; Ioannou (S) al 2', Strizzolo (C) al 6' s.t.

COSENZA (3-4-1-2) Micai 6; Hristov 6,5, Camporese 6,5, Venturi 6; Ciervo 6,5 (dal 39' s.t. Mauri s.v.), Charlys 7, Kouan 7, D'Orazio 7,5 (dal 31' s.t. Ricci 6); Florenzi 6,5 (dal 24' s.t. Kourfalidis 6); Mazzocchi 6,5 (dal 1' s.t. Sankoh 5), Fumagalli 6 (dal 1' s.t. Strizzolo 7,5)
PANCHINA Vettorel, Hristov, Dalle Mura, Cimino, Martino, Ricciardi, Rizzo Pinna
ALLENATORE Alvini 7,5

SAMPDORIA (3-5-2) Silvestri 6; Bereszynski 5, Riccio 6, Venuti 5,5; Depaoli 5, Akinsanmiro 5,5 (dal 1' s.t. Benedetti 5,5), Vieira 5 (dal 1' s.t. Yepes 6), Bellemo 5,5 (dal 30' s.t. La Gumina s.v.), Barreca 5 (dal 1' s.t. Ioannou 6); Coda 5,5, Sekulov 5 (dal 24' s.t. Borini 5,5)
PANCHINA Vismara, Ravaglia, Ferrari, Giordano, Veroli, Kasami, Meulensteen
ALLENATORE Sottil 5

ARBITRO Collu di Cagliari 5
ASSISTENTI Lombardo 6-Pressato 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Mazzocchi (C), Vieira (S), Camporese (C) e Venuti (S) per gioco scorretto; Kourfalidis (C) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 7.469, incasso non comunicato; abbonati 702, quota non comunicata. Tiri in porta 6-4. Tiri fuori 4-2. In fuorigioco 2-1. Angoli 1-9. Recuperi: p.t. 7', s.t. 8'

Bari **Vicino il ritorno del portiere Marfella**

● (f.c.) Dopo 5 anni Davide Marfella (25 anni ieri) potrebbe tornare al Bari. Era il portiere della squadra che in Serie D conquistò la promozione con Giovanni Cornacchini. Marfella, ora svincolato dopo la stagione alla Casertana, completerebbe il parco portieri della squadra di Longo con Radunovic e Pissardo.

Palermo **Blin e Pierozzi sono infortunati**

● (f.v.) Da verificare le condizioni di Alexis Blin (nella foto) e Niccolò Pierozzi, usciti prima del tempo a Castellammare. Chi preoccupa di più è il primo, alle prese con evidente problema muscolare alla coscia che gli ha impedito di camminare da solo. Possibile distorsione alla caviglia, invece, per il secondo.

L'esultanza Nicholas Bonfanti (a sinistra), 22 anni, festeggia dopo uno dei due gol alla Salernitana LAPRESSE

Dopo il pari la Salernitana aveva avuto sempre con l'azzurrino Tongya la possibilità di ribaltare il punteggio, ma il suo diagonale è finito sul palo dopo la deviazione di Semper. Poi il nuovo vantaggio del Pisa prima dell'intervallo ha indirizzato la partita.

Secondo tempo Nella ripresa Martusciello ha cambiato le due mezzali, ma è stato Inzaghi a prendersi la scena. Il Pisa ha gestito il tentativo iniziale di rimonta della Salernitana che si è progressivamente involuta. La gestione dei cambi e il 4-2-4 disegnato a metà ripresa non hanno premiato Martusciello. Chi è entrato dalla panchina non ha inciso e la diversa collocazione di Tongya, arretrato sulla mediana con Braaf avanti, ha reso meno pericolosa la Salernitana. «Aveva un problema al polpaccio, ho creduto di spostarlo in una posizione più consona alle sue caratteristiche. Ma la causa della sconfitta è il rigore che ci ha tagliato le gambe» dirà il tecnico di casa. Con le sue ripartenze il Pisa ha messo in crisi le certezze della Salernitana, alle corde dopo il tris con un gran gol di Tramoni. La Salernitana si è un po' ritrovata solo nel recupero ma il rigore trasformato da Simy (mani di Moreo) è servito a poco.

TEMPO DI LETTURA 2'51"

CHE NUMERO

2,5

Le ore di ritardo dell'inizio gara per il guaio Var

La gara delle 15 è iniziata alle 17.30 per il mancato collegamento della Var con Lissone: trovati due arbitri della Can A in zona (Miele e (Maresca), si è giocato regolarmente ma con 2 ore e mezza di ritardo

Il riscatto

Bomber Il gol di Samuele Mulattieri (a destra), 23 anni, che ha spianato la strada al Sassuolo per la vittoria LAPRESSE

Sassuolo da vera big Mulattieri-Thorstvedt stendono la Carrarese

Dal ko con la Cremonese al blitz in trasferta Grosso applaude il bomber: «Ottimo assist»

di **Stefano Lemmi**
PISA

La prima vittoria esterna dopo due pari lancia il Sassuolo nella zona nobile della classifica. Ma ci sono volute tutta la determinazione e la pazienza di questo mondo per piegare con due reti (a zero) nel finale una coriacea Carrarese, che fino a pochi mesi fa era due categorie sotto e che ha disputato la seconda delle tre gare a Pisa, dove dovrà affrontare ancora la Reggiana prima di tornarsene nel suo stadio il 19 ottobre.

La svolta La sosta ha portato evidentemente nuovi consigli a Grosso, che dopo i mugugni per il poker (4-1) incassato con la Cremonese ha dato una profonda rimescolata all'undici iniziale cambiando 7 uomini, affidandosi nel trio d'attacco del 4-3-3 all'atteso Laurienté, però ancora indietro di condizione («Ma ho grande fiducia in lui: sono convinto che presto inizierà a fare quello che sa» ha poi detto l'ex campione del mondo in sala stampa), a Mulattieri, che lo ha ripagato con la rete sblocca-risultato, e a Pierini, arrivato dal Venezia, e favorendo il debutto assoluto tra i pali del rumeno Moldovan, preso in prestito dall'Atletico Madrid e rimasto imbattuto, evento non ancora accaduto in campionato alla sua squadra. Da parte sua Calabro, che nei giorni scorsi era stato eletto cittadino onorario di Carrara (l'hanno ricordato con striscione e cori i tifosi in avvio di match), ha imitato l'illustre collega cambiando 5 uomini rispetto all'inciampo di Catanzaro, restando fedele al 3-4-2-1.

La partita Sul campo però di occasioni davvero clamorose non se ne sono viste nel primo tempo, filato via a ritmi tutt'altro che sostenuti. La Carrarese ha provato a spingere fin da subito nel tentativo di mettere in apprensione gli avversari (il primo tiro in porta è stata però la punizione di Schiavi al 37' che Moldovan ha trattenuto senza affanni), ma nel cuore della frazione tre conclusioni nell'arco di pochi minuti dell'ispirato Thorstvedt (23', sinistro fuori), Boloca (27', destro alto) e Mulattieri (29', Bleve ha bloccato in due tempi) hanno fatto intendere che il motore del Sassuolo dava segnali di accelerazione.

I gol Impressione suggellata poco dopo il rientro in campo con la doppia occasione (6'), nella stessa azione, Mulattieri-Laurienté, con Bleve abile a respingere prima l'inzuccata e poi la ribattuta rasoterra. Calabro allora è corso ai ripari, ha messo Bouah e Capezzi riuscendo ad alzare il baricentro e la sua Carrarese ha respirato meglio, tanto da schiumare rabbia quando si è vista annullare la rete del vantaggio di Shpendi per un fuorigioco di Imperiale autore dell'assist (17'). Fiutato il rischio, Grosso ha dato energie ai suoi e l'inserimento di Volpato è stata la chiave per il successo. L'italo-australiano ha servito il pallone che Mulattieri in area ha avuto il modo di controllare, girarsi e scaraventare nell'angolo più lontano (32'), e ha propiziato il 2-0 nel recupero (49'), con Mulattieri che, a pochi passi dalla porta, anziché concludere ha preferito dare gloria a Thorstvedt. Un gesto che Grosso ha sottolineato: «Quell'assist è stata la cosa più bella della partita».

TEMPO DI LETTURA 2'08"

CARRARESE
SASSUOLO
(P.T. 0) **0-2** (P.T. 0)

MARCATORI Mulattieri al 32', Thorstvedt al 49' s.t.

CARRARESE (3-4-2-1) Bleve 6,5; Coppolaro 6, Oliana 6 (dal 19' s.t. Hermannsson 5,5), Imperiale 6; Zanon 6 (dal 12' s.t. Bouah 6), Schiavi 5,5, Giovane 6 (dal 33' s.t. Panico 5,5), Cicconi 6,5 (dal 33' s.t. Belloni 5,5); Finotto 6, Zuelli 6 (dal 12' s.t. Capezzi 6); Shpendi 6
PANCHINA Chiorra, Illanes, Palmieri, Cherubini, Capello, Guarino, Cerri
ALLENATORE Calabro 6

SASSUOLO (4-3-3) Moldovan 6; Paz 6,5 (dal 28' s.t. Toljan 6), Romagna 6,5, Lovato 6,5, Doig 6,5; Iannoni 6 (dal 40' s.t. Lipani s.v.), Boloca 6 (dal 28' s.t. Obiang 6), Thorstvedt 7; Pierini 6 (dal 40' s.t. Odenthal s.v.), Mulattieri 7, Laurienté 5,5 (dal 17' s.t. Volpato 7)
PANCHINA Satalino, Missori, Pieragnolo, Moro, Antiste, Muharemovic, Russo
ALLENATORE Grosso 6,5

ARBITRO Mariani di Aprilia 6
ASSISTENTI Bindoni 6-Tegoni 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Obiang (S) per gioco scorretto; Volpato (S) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 2.777, incasso di 28.856 euro; non ci sono abbonati. Tiri in porta 3-6. Tiri fuori 5-5. In fuorigioco 1-0. Angoli 3-1. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'

Top

7 Mulattieri Tiene da solo in apprensione la difesa di Calabro e sblocca una gara difficile

La sorpresa

Molina trascinatore: il Südtirol è perfetto Reggiana, 2 traverse

di **Francesco Pioppi**
REGGIO EMILIA

Esulta il Südtirol che dopo due sconfitte piazza un blitz autorevole, ridimensionando una Reggiana che arrivava alla sfida con tante aspettative e il pienone di abbonati (6.867 record del club in B), ma che ha perso Sampirisi per infortunio al ginocchio destro e si è sciolta dopo il raddoppio di Arrigoni, agguantato con un fendente da fuori area sul finire del primo tempo. Una frazione vibrante e piacevole (due traverse di Vergara), ma in cui la squadra di Valente aveva già dimostrato di poter essere più concreta.

La partita Il primo vantaggio del Südtirol è nato da una prodezza di Molina che ha trafitto Bardi con un esterno destro all'incrocio, dopo esitazione di Fontanarosa sul cambio palla di Tait. La squadra di Viali ha acciuffato il pari con un tiro di Portanova deviato da Odogwu, ma il 5-4-1 ridisegnato dopo l'uscita di Simone Davi per un problema alla caviglia (Rover a destra e Molina dirottato a sinistra) ha insabbiato la manovra monocorde di Stulac. I cambi del secondo tempo hanno definitivamente legittimato il successo del Südtirol che ha retto le sporadiche incursioni della Reggiana e poi l'ha stesa con un contropiede ispirato da Merkaj e rifinito da Praszelik.

I tecnici «Sono felice perché abbiamo messo la giusta dose di cattiveria e concretezza – ha spiegato Valente – e i subentrati ci hanno dato esplosività». Viali invece recrimina: «Siamo riusciti a creare tanto contro una squadra molto fisica: la differenza l'ha fatta la precisione».

TEMPO DI LETTURA 1'06"

Top

7,5 Molina Un destro da applausi che s'infila all'incrocio e poi l'assist per il raddoppio

REGGIANA
SÜDTIROL
(P.T. 1) **1-3** (P.T. 2)

MARCATORI Molina (S) al 7', Portanova (R) al 31', Arrigoni (S) al 40' p.t.; Praszelik (S) al 33' s.t.

REGGIANA (4-3-2-1) Bardi 6; Sampirisi 6 (dal 1' s.t. Fiamozzi 5,5), Meroni 6, Rozzio 6, Fontanarosa 5 (dal 34' s.t. Cavallini s.v.); Sersanti 6, Stulac 5 (dal 24' s.t. Cigarini 5,5), Portanova 6,5 (dal 24' s.t. Maggio 5,5); Vergara 7, Vido 5,5 (dal 12' s.t. Okwonkwo 5); Gondo 5
PANCHINA Sposito, Nahounou, Libutti, Reinhart, Ignacchiti, Urso, Girma
ALLENATORE Viali 5

SÜDTIROL (3-4-2-1) Poluzzi 6,5; Kofler 6,5 (dal 38' s.t. Pietrangeli s.v.), Ceppitelli 6,5, Giorgini 6; Molina 7,5, Arrigoni 7, Kurtic 6, S. Davi 6 (dal 21' p.t. Rover 6); Tait 6,5 (dal 21' s.t. Martini 6), Casiraghi 6,5 (dal 21' s.t. Praszelik 7); Odogwu 5,5 (dall'11' s.t. Merkaj 6,5)
PANCHINA Drago, Tschoell, El Kaouakibi, Crespi, Zedadka, F. Davi, Vimercati
ALLENATORE Valente 7

ARBITRO Crezzini di Siena 6,5
ASSISTENTI Barone 6-Miniutti 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Giorgini (S) e Martini (S) per gioco scorretto
NOTE paganti 1.798, incasso di 30.914 euro; abbonati 6.867, quota di 64.073 euro. Tiri in porta 6 (con due traverse)-4. Tiri fuori 6-6. In fuorigioco 3-0. Angoli 9-4. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'

SERIE C GIRONE A 4ª GIORNATA

Il Vicenza toglie il velo Morra e Rauti a segno Pro Patria a testa alta

Prestazione convincente davanti a 9mila spettatori Vittoria dedicata a Renzo Rosso per il compleanno

di **Andrea Ceroni**
VICENZA

Non poteva essere quello visto nelle prime tre giornate il vero Vicenza. Ne era convinto tutto l'ambiente, che si fida ciecamente di Stefano Vecchi, il tecnico che la scorsa stagione aveva riportato entusiasmo in un ambiente depresso. Il 2-0 con cui è stata battuta la Pro Patria è forse il momento di svolta per il campionato della sua squadra, finora un po' schiacciata dalla propria ombra o forse dai fantasmi della finale playoff persa contro la Carrarese.

I gol A leggere il tabellino c'è tutto quel che ci si aspetta da una partita del genere: la squadra di casa favorita vince col classico 2-0 firmato dai suoi due attaccanti. Ma ci sono tanti risvolti dietro l'apparenza. Intanto, che due gran gol: Morra ha segnato da centravanti vero con una sassata da posizione defilata. Rauti si è letteralmente inventato il raddoppio conquistando palla, saltando poi un avversario per scagliare infine un destro spettacolare all'incrocio.

Le mosse Fino al vantaggio del Vicenza però era stata la Pro Patria a piacere di più. Giro palla veloce e ritmo sostenuto, Pitou molto attivo e vicino al gol: dopo essersi involato verso l'area avversaria ha calciato ma senza la necessaria precisione. La formazione di Colombo aveva anche dovuto fare i conti con un avvio di gara shock: sfortunatissimo il difensore Travaglini, la sua gara è durata appena tre minuti, poi un banale disimpegno gli è costato un grave problema al ginocchio. Uscito in barella tra gli applausi di tutto lo stadio, al suo posto è entrato Cavalli. Ah, lo stadio: 9 mila e più i presenti al Menti, proprio ieri il Vicenza ha chiuso la campagna abbonamenti a quota 7.219. Un dato che la dice lunga sulle aspettative dei tifosi. Ripagate intanto da questa prima vittoria in casa e da un clean sheet che fa tanto bene, considerate le molte incertezze in fase difensiva viste in precedenza. Ma tra le note liete, oltre ovviamente alla prestazione degli attaccanti, c'è anche la crescita del centrocampo: più qualità da Rossi, più aggressività da Zonta, buono l'impatto di Talarico alla prima da titolare, a tutto campo Costa.

Decisivi
I due attaccanti hanno fatto la differenza. Vecchi applaude: «Stiamo crescendo bene»

Auguri A fine gara, tecnico e giocatori hanno dedicato la vittoria a patron Renzo Rosso, nel giorno del suo compleanno. Vecchi, sui progressi della sua squadra, ha detto: «Sono contento perchè mi sembra che tutti i miei giocatori stiano crescendo. La coppia di centrali Rossi-Zonta ha fatto molto bene, qualche sbavatura ci può stare ma nel complesso molto bene. E aver saputo anche amministrare è un buon segnale, si è vista una squadra vera in campo per 95 minuti». Così invece ha ammesso Colombo: «Abbiamo fatto una buona partita, che comunque è stata una partita normale. E quando non si va oltre la normalità contro queste squadre finisce che le prendi».

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

A segno Claudio Morra, 29 anni, esulta per il gol alla Pro Patria LRVICENZA

VICENZA
PRO PATRIA

(P.T. 1) **2-0** (P.T. 0)

MARCATORI Morra al 23' p.t.; Rauti al 4' s.t.

VICENZA (3-4-1-2)
Confente 6; Cuomo 6, Leverbe 6, Laezza 6; Talarico 6 (dal 29' s.t. De Col 6), Rossi 6,5, Zonta 6,5 (dal 37' s.t. Greco s.v.), Costa 6,5; Della Morte 6,5 (dal 44' s.t. Mogentale s.v.); Rauti 7 (dal 37' s.t. Capone s.v.), **Morra 7** (dal 29' s.t. Zamparo 6). (Massolo, Gallo, Sandon, Fantoni, Tonon). **All.** Vecchi 6,5

PRO PATRIA (3-4-3)
Rovida 5,5; Bashi 5,5, Alcibiade 5,5, Travaglini s.v. (dal 6' p.t. Cavalli 6); Somma 6, Nicco 6, Ferri 6 (dal 34' s.t. Palazzi s.v.), Piran 6 (dal 18' s.t. Vaglica 6); Mehic 6 (dal 18' s.t. Terrani 6), Toci 6, Pitou 6,5 (dal 34' s.t. Curatolo s.v.). (Pratelli, Reggiori, Beretta, Ferrario, Sassaro). **All.** Colombo 6

ARBITRO Di Cicco di Lanciano 5,5
NOTE paganti 1.796, abbonati 7.219, incasso di 75.014 euro. Ammoniti Alcibiade, Cuomo e Nicco. Angoli 6-7

Le altre partite

Vlahovic ne fa 3 e l'Atalanta va: crollo Triestina

Il serbo Vanja Vlahovic, 20 anni, seconda stagione a Bergamo, lancia l'Atalanta con una tripletta: Triestina al terzo ko consecutivo, contestata e dominata da una squadra straripante, a segno anche con un tocco di classe di Panada e pi Vavassori, mentre Ross ha parato un rigore a De Nipoti. Un Caldiero senza freni ne rifila 4 alla Pro Vercelli, che non aveva ancora subito gol su azione. Invece c'è anche la firma di Samuel Di Carmine nel successo del Trento, che trova i primi tre punti a Padova (dove sta giocando per i lavori al suo stadio) superando l'Arzignano, ancora a secco di vittorie. Infine poche occasioni e pari tra Clodiense (salvata dal portiere) e Lumezzane.

TRIESTINA
ATALANTA U23

(P.T. 1) **1-5** (P.T. 2)

MARCATORI Vlahovic (A) al 3', Panada (A) al 27', D'Urso (T) al 34' p.t.; Vlahovic (A) al 18', Vavassori (A) al 35', Vlahovic (A) al 40' s.t.

TRIESTINA (4-3-3)
Roos 6,5; Pavlev 5, Struna 5, Rizzo 5, Vallocchia 5,5; Correia 5 (dal 23' s.t. Vicario 6), Braima 6 (dal 31' s.t. Jonsson s.v.), Voca 5; El Azrak 6 (dal 1' s.t. Attys 5,5), Vertainen 5,5, D'Urso 6 (dal 23' s.t. Krollis 6). (Diakite, Borriello, Frare, Moretti, Ballarini, Thordarson). **All.** Santoni 5

ATALANTA U23 (3-4-2-1)
Dajcar 6,5; Del Lungo 6,5, Tornaghi 6,5, Navarro 6,5 (dal 37' s.t. Obric s.v.); Bergonzi 7, Gyabuaa 7, Panada 7,5 (dal 37' s.t. Manzoni s.v.), Bernasconi 7; De Nipoti 7,5 (dal 37' s.t. Scheffer s.v.), Cassa 6,5 (dal 15' s.t. Vavassori 7); **Vlahovic 8** (dal 41' s.t. Alessio s.v.) (Zanchi, Bertini, Muhameti, Sodero, Idele, Chiwisa). **All.** Modesto 7,5

ARBITRO Poli di Verona 6,5
NOTE paganti 966, abbonati 3.313, incasso non comunicato. Ammoniti Panada, Navarro e Braima. Angoli 4-3

CALDIERO
PRO VERCELLI

(P.T. 2) **4-1** (P.T. 0)

MARCATORI Marras (C) al 4', Mondini (C) al 37' p.t.; Zerbato (C) su rigore al 24', Comi (PV) al 28', Fasan (C) al 40' s.t.

CALDIERO (4-4-2)
Giacomel 6; Mazzolo 7, Molnar 7, Gobetti 7, Baldani 7; Marras 7,5 (dal 34' s.t. Rihai s.v.), Mondini 7,5, Gattoni 7 (dal 25' s.t. Filiciotto 7), Lanzi 7,5 (dal 25' s.t. Furini 7); Cazzadori 7 (dal 14' s.t. Zerbato 7,5), Fasan 7,5. (Kuqi, Aldegheri, Personi, Amoh, Pelamatti, Ceriani, Florio, Rihai, Cisse). **All. Soave 8**

PRO VERCELLI (3-4-2-1)
Rizzo 5; Marchetti 5, Sbraga 5, De Marino 5; Pino 5 (dal 18' s.t. Dell'Aquila 5), Iotti 5, Louati 5, Carosso 5 (dal 18' s.t. Vigiani 5); Rutigliano 5,5 (dal 30' s.t. Coppola 5), Schenetti 5 (dal 40' s.t. Sow s.v.); Comi 6. (Passador, Biagetti, Emmanuello, Gheza, Cugnata, Contaldo, Casazza, Iezzi, Clemente, Serpe, Anton). **All.** Cannavaro 5

ARBITRO Vogliacco di Bari 6
NOTE paganti 458, incasso non comunicato. Ammoniti De Marino e Lanzi. Angoli 1-2

TRENTO
ARZIGNANO

(P.T. 1) **3-2** (P.T. 1)

MARCATORI Disanto (T) al 17', Lakti (A) al 40' p.t.; Frosinini (T) al 7', Di Carmine (T) al 12', Cerretelli (A) al 38' s.t.

TRENTO (4-3-3)
Tommasi 6,5; Frosinini 6,5, Barison 6 (dal 28' s.t. Trainotti 6), Cappelletti 6, Vitturini s.v. (dal 18' p.t. Bernardi 6); Peralta 6, Rada 6,5, Aucelli 6,5 (dal 16' s.t. Vallarelli 6); Anastasia 6,5 (dal 28' s.t. Ghillani 6), Di Carmine 6,5 (dal 16' s.t. Petrovic 6), **Disanto 7**. (Barlocco, Santer, Kassama, Ruffato, Puzic, Uez, Fini). **All.** Tabbiani 6,5

ARZIGNANO (3-5-2)
Borseggia 5,5; Boccia 5,5, Boffelli 6, Cerretelli 6,5; De Zen 5,5 (dal 17' s.t. Cariolato 6), Lakti 6,5 (dal 24' s.t. Benedetti 6), Bordo 6, Barba 6 (dal 24' s.t. Toniolo 6), Rossi 6 (dal 35' s.t. Stefanoni s.v.); Mattioli 6, Nepi 5 (dal 17' s.t. Menabò 5,5). (Lotto, Manfrin, Centis, Lunghi, Di Virgilio, Antoniazzi, Campesan, Verduci). **All.** Bruno 6

ARBITRO Catanzaro di Catanzaro 6
NOTE spettatori 500 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammonito Anastasia. Angoli 2-5

CLODIENSE
LUMEZZANE

(P.T. 0) **1-1** (P.T. 1)

MARCATORI Tenkorang (L) al 30' p.t.; Biondi (C) al 18' s.t.

CLODIENSE (4-3-3)
Gasparini 7; Barsi 6, Munaretto 6, Salvi 6, Sinn 6 (dal 48' s.t. Pozzi s.v.); Serena 6, Gasperi 6 (dal 13' s.t. Verde 5,5), Manfredonia 5,5; Biondi 6,5 (dal 48' s.t. Niang s.v.), Sinani 5,5 (dal 32' s.t. Scapin 5,5), Morello 6 (dal 32' s.t. Orfei 5,5). (Brzan, Pozzi, Nessi, Vukusic, Niang, Vitale). **All.** Andreucci 6

LUMEZZANE (4-2-3-1)
Filigheddu 6; Regazzetti 5,5, Dalmazzi 6 (dal 40' s.t. Lipari s.v.), Pogliano 5,5, Pagliari 6; Tenkorang 6,5 (dal 23' s.t. Moscati 6), Taugourdeau 6; Malotti 6,5, Iori 6 (dal 40' s.t. Pisano s.v.), Pannitteri 5,5 (dal 30' s.t. Ferro 6); Monachello 6,5 (dal 40' s.t. Corti s.v.). (Ottolini, Carnelos, Deratti, D'Agostino, Piga, Scanzi, Tremolada). **All.** Lussardi 6 (Franzini squalificato)

ARBITRO Gangi di Enna 6
NOTE paganti 153, incasso di 673 euro. Ammoniti Regazzetti e Manfredonia. Angoli 1-4

SERIE D

Siena solo in vetta Livorno senza età: Luci e Dionisi in gol

(s.l.) Ventuno anticipi hanno caratterizzato la 2ª giornata di Serie D: mercoledì sono di nuovo in campo i gironi A, B e C, quelli a 20 squadre. Sei le big vittoriose, tre per 2-0: Varese (A) all'Albenga, Treviso (C) sul campo del Calvi Noale, e Piacenza (D) al Corticella. Successi per 1-0 per il Siena (E), già solo al comando, sul Montevarchi, e per l'Ancona (F) a Fermo, e per 2-1 in rimonta del Livorno (E) sul Trestina con le firme delle bandiere Luci (39 anni) e Dionisi (37). Stop invece per Chievo (B), k.o. 1-0 a Palazzolo sull'Oglio, Pistoiese (D), 2-1 in casa con la Vis Modena, e Reggina (I), 1-0 al Granillo con la Scafatese. Da segnalare il secondo gol di Alberto Paloschi, che ha spinto il Desenzano (B) al 3-1 in casa del Magenta.

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
PADOVA	12	4	4	0	0	10	1
RENATE	12	4	4	0	0	4	0
CALDIERO	9	4	3	0	1	8	5
VICENZA	8	4	2	2	0	6	3
ATALANTA U23	7	4	2	1	1	10	4
PRO VERCELLI	6	4	2	0	2	4	5
LECCO	5	3	1	2	0	3	2
ALBINOLEFFE	5	4	1	2	1	7	5
GIANA	5	4	1	2	1	4	4
CLODIENSE	5	4	1	2	1	4	4
FERALPISALÒ	5	4	1	2	1	1	1
LUMEZZANE	5	4	1	2	1	3	4
TRENTO	5	4	1	2	1	5	7
ALCIONE	4	4	1	1	2	2	3
VIRTUS VERONA	4	4	1	1	2	1	2
TRIESTINA	3	4	1	0	3	4	7
PRO PATRIA	2	4	0	2	2	1	4
NOVARA	1	3	0	1	2	0	4
PERGOLETTESE	1	4	0	1	3	2	7
ARZIGNANO	1	4	0	1	3	4	11

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

MARCATORI 5 RETI Vlahovic (Atalanta U23)

4ª GIORNATA

VENERDÌ
ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE **3-0**
FERALPISALÒ-VIRTUS VERONA **1-0**
RENATE-GIANA **1-0**
SABATO
PADOVA-ALCIONE **1-0**
IERI
CALDIERO-PRO VERCELLI **4-1**
CLODIENSE-LUMEZZANE **1-1**
TRENTO-ARZIGNANO **3-2**
TRIESTINA-ATALANTA U23 **1-5**
VICENZA-PRO PATRIA **2-0**
OGGI
NOVARA-LECCO ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
GIANA-ALBINOLEFFE ore 20.45
PRO PATRIA-NOVARA
PRO VERCELLI PADOVA
VIRTUS VERONA-RENATE
SABATO 21
ALCIONE-VICENZA ore 18.30
ARZIGNANO-CLODIENSE
LECCO-TRIESTINA
PERGOLETTESE-FERALPISALÒ
DOMENICA 22
LUMEZZANE-ATALANTA U23 ore 18.30
TRENTO-CALDIERO

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
ENTELLA	10	4	3	1	0	6	3
VIS PESARO	9	4	3	0	1	6	3
GUBBIO	8	4	2	2	0	3	1
TORRES	7	3	2	1	0	6	2
PESCARA	7	3	2	1	0	5	3
TERNANA	7	4	2	1	1	6	3
ASCOLI	7	4	2	1	1	6	4
CARPI	6	4	1	3	0	6	4
PONTEDERA	6	4	2	0	2	8	7
AREZZO	6	4	2	0	2	3	6
PERUGIA	5	4	1	2	1	7	6
PINETO	5	4	1	2	1	3	4
PIANESE	4	3	1	1	1	5	4
LUCCHESE	4	3	1	1	1	3	3
CAMPOBASSO	3	4	1	0	3	2	4
RIMINI	1	3	0	1	2	3	5
MILAN FUTURO	1	3	0	1	2	1	4
SPAL(-3)	1	4	1	1	2	7	9
SESTRI LEVANTE	1	4	0	1	3	2	8
LEGNAGO	0	4	0	0	4	2	7

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

MARCATORI 3 RETI Montevago (Perugia); Antenucci (Spal); Cianci (Ternana)

4ª GIORNATA

VENERDÌ
AREZZO-LEGNAGO **1-0**
ENTELLA-CARPI **1-1**
SABATO
CAMPOBASSO-TORRES **0-1**
MILAN FUTURO-ASCOLI **0-2**
SESTRI LEVANTE-SPAL **1-3**
VIS PESARO-PONTEDERA **2-0**
IERI
PERUGIA-GUBBIO **1-1**
TERNANA-PINETO **3-0**
OGGI
LUCCHESE-RIMINI ore 20.45
PESCARA-PIANESE

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
GUBBIO-CAMPOBASSO ore 20.45
VIS PESARO-TERNANA
SABATO 21
LEGNAGO-SESTRI LEVANTE ore 16.15
PONTEDERA-AREZZO ore 20.45
TORRES-PINETO
DOMENICA 22
ASCOLI-LUCCHESE ore 18.30
PIANESE-ENTELLA
LUNEDÌ 23
PESCARA-PERUGIA ore 20.30
RIMINI-MILAN FUTURO ore 20.45
SPAL-CARPI

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
CERIGNOLA	10	4	3	1	0	9	4
BENEVENTO	9	4	3	0	1	8	3
PICERNO	8	4	2	2	0	7	1
CATANIA	8	4	2	2	0	4	1
MONOPOLI	7	4	2	1	1	6	2
SORRENTO	7	4	2	1	1	3	2
POTENZA	7	4	2	1	1	6	6
CROTONE	6	4	2	0	2	6	4
CAVESE	5	4	1	2	1	4	4
GIUGLIANO	5	4	1	2	1	3	4
TRAPANI	5	4	1	2	1	4	6
FOGGIA	4	3	1	1	1	5	6
MESSINA	4	4	1	1	2	6	7
JUVENTUS NEXT GEN	4	4	1	1	2	7	9
TURRIS	4	4	1	1	2	2	4
CASERTANA	3	4	0	3	1	3	4
AVELLINO	3	4	0	3	1	3	6
LATINA	2	3	0	2	1	2	4
TARANTO	2	4	0	2	2	2	6
ALTAMURA	0	4	0	0	4	1	8

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

MARCATORI 3 RETI Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Anatriello (Messina); Volpicelli (Picerno)

4ª GIORNATA

VENERDÌ
POTENZA-SORRENTO **1-0**
TARANTO-TRAPANI **0-0**
SABATO
CASERTANA-TURRIS **0-0**
CATANIA-PICERNO **0-0**
CROTONE-MESSINA **2-0**
MONOPOLI-JUVENTUS NEXT GEN **0-0**
IERI
ALTAMURA-BENEVENTO **0-2**
CAVESE-AVELLINO **1-1**
CERIGNOLA-GIUGLIANO **3-1**
OGGI
LATINA-FOGGIA ore 20.30

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
MESSINA-CASERTANA ore 20.45
SABATO 21
SORRENTO-TURRIS ore 18.30
AVELLINO-LATINA ore 20.45
CAVESE-MONOPOLI
TARANTO-ALTAMURA
DOMENICA 22
TRAPANI-JUVE NEXT GEN ore 16.15
GIUGLIANO-CATANIA ore 18.30
BENEVENTO-FOGGIA ore 20.45
CERIGNOLA-POTENZA
PICERNO-CROTONE

Ternana, è un successo amaro Dura contestazione alla società

La squadra di Abate travolge il Pineto con un super Cianci (2 gol) e Romeo
Tifosi furiosi per la cessione: il presidente Guida fugge da un'uscita laterale

In gol Pietro Cianci, 28 anni, ha segnato una doppietta con il Pineto MIRIMAO

di **Massimo Laureti**
TERNI

Tre gol per la prima vittoria casalinga della Ternana che costringe alla prima sconfitta il Pineto. Tre gol per interrompere, almeno per un tempo, la dura contestazione messa in scena dalla Curva Nord nei confronti del presidente Nicola Guida e di Benedetto Mancini, presunto rappresentante di una fantomatica cordata lussemburghese che sta trattando l'acquisto del club.

Il clima I gol di Cianci e la buona prestazione della squadra di Abate hanno fatto da contraltare a una situazione societaria che negli ultimi tempi si è fatta difficilissima. Non c'è certezza sul pagamento dei contributi entro oggi (circa un milione di euro) e non c'è certezza sul futuro della gestione Guida, che da tempo cerca soci o acquirenti dell'intero pacchetto azionario. Una crisi ampliata dalla retrocessione che costringe il presidente alla cessione dopo poco più di un anno alla guida del club. I tifosi sono stati chiari nei loro messaggi: «Guida vendi ma a soggetti che diano garanzie». Quelle garanzie che il presidente sta richiedendo a chi avrebbe mostrato interesse nei confronti del club e del progetto stadio-clinica, l'asset più importante che Guida può mettere sul tavolo.

La partita Una mano a stemperare il clima rovente l'ha data la squadra che ha attaccato sin dall'avvio il Pineto costringendolo per quasi tutto il match sulla difensiva. Una Ternana aggressiva sulle seconde palle ha mantenuto un costante predominio sfondando spesso sugli esterni con Tito e Casasola. Romeo ha alimentato l'azione offensiva trovando in Cianci un riferimento costante. Ternana in versione offensiva, spesso schierata con un 4-2-4 che ha messo a dura prova la difesa avversaria. Dopo un paio di eccellenti interventi del portiere Tonti su Casasola, la Ternana è riuscita a sfondare proprio con Cianci che, al 34', ha sfruttato un cross dalla sinistra di Tito rifinito da Curcio. Dopo 9 minuti la Ternana ha raddoppiato con un contropiede Curcio-Cianci ribadito in rete da Romeo dopo la respinta del portiere.

Le mosse Il Pineto, saltata la strategia che puntava sulle ripartenze veloci, è ancor più arretrato e all'inizio della ripresa la Ternana ha completato il lavoro ancora con Cianci (per lui tre gol in tre partite) che stavolta di testa ha schiacciato in rete sul secondo palo un angolo calciato da Cicerelli. Con il risultato in tasca Abate è ripiegato progressivamente con un più attento 5-3-1-1 mentre dall'altra parte Cudini ha cercato, con i cambi, di accorciare ma ha prodotto una sola occasione con Fabrizi (testa a lato) mentre dall'altra parte Donnarumma è stato frenato a due passi dal gol. E subito dopo la fine del match e gli applausi alla squadra, i tifosi fuori dai cancelli del Liberati hanno ripreso la contestazione nei confronti di Guida costretto a lasciare lo stadio da un'uscita secondaria.

Luci e ombre
Prima gioia in casa da una parte e prima sconfitta dall'altra, con un dopopartita ad alta tensione

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

TERNANA
PINETO

(P.T. **2**) **3-0** (P.T. **0**)

MARCATORI Cianci al 34', Romeo al 43' p.t.; Cianci al 13' s.t.

TERNANA (4-2-3-1)
Vannucchi 6; Casasola 6, Loiacono 6, Capuano 6, Tito 7 (dal 20' s.t. De Boer 6); Corradini 6,5 (dal 20' s.t. Krastev 6), Damiani 6,5; Romeo 7, Cicerelli 6 (dal 20' s.t. Martella 6), Curcio 6,5 (dal 30' s.t. Donnarumma 6); **Cianci 7,5** (dal 38' s.t. Donati s.v.).
(Franchi, Vitali, Maestrelli, Carboni, Patanè, Ferrante, Mattheus).
All. Abate 7

PINETO (3-4-3)
Tonti 5; Villa 5,5, De Santis 5,5, Dutu 5; Hadziosmanovic 5 (dal 1' s.t. Pellegrino 6), Amadio 6, Lombardi 5,5 (dal 17' s.t. Germinario 6), Borsoi 6; Del Sole 5 (dal 1' s.t. Chakir 5), Fabrizi 5 (dal 30' s.t. Gambale s.v.), Bruzzaniti 5 (dal 43' s.t. Ienco s.v.).
(Marone, Barretta, Schirone, Baggi, Giovannini, Marafini, Marrancone, Nebuloso).
All. Cudini 5

ARBITRO Di Reda di Molfetta 6
NOTE paganti 3.984, abbonati 1.748, incasso di 30.400 euro. Ammoniti Dutu, Borsoi, Corradini e Fabrizi. Angoli 5-2

L'altra partita

Il Gubbio scatta ma il Perugia rimedia il pari

di **Antonello Menconi**
PERUGIA

Tante emozioni nel derby umbro, con il Perugia costretto ad inseguire un più tonico Gubbio che non ha mai smesso di credere nel colpo grosso. Era la prima gara al Curi per il nuovo presidente Javier Faroni, che ha portato una ventata di entusiasmo. Dopo un palo del Perugia nel primo tempo con una punizione di Ricci (deviata da Iaccarino), il Gubbio è passato col rigore trasformato da D'Ursi e concesso per un ingenuo fallo di Souarè su Franchini. Grazie ai cambi il Perugia si è subito riversato in avanti e ha trovato il gol Mezzoni (in sospetto fuorigioco), sfruttando l'assist di un travolgente Cisco.

PERUGIA
GUBBIO

(P.T. **0**) **1-1** (P.T. **0**)

MARCATORI D'Ursi (G) su rigore all'8', Mezzoni (P) al 16' s.t.

PERUGIA (3-4-2-1)
Gemello 6; Mezzoni 7 (dal 39' s.t. Amoran s.v.), Angella 6,5, Souarè 5 (dal 9' s.t. Polizzi 6); **Cisco 7**, Torrasi 6, Bartolomei 6,5, Giraudo 6; Ricci 6,5 (dal 39' s.t. Matos s.v.), Palsson 5 (dal 9' s.t. Bacchin 6); Seghetti 5,5.
(Albertoni, Yimga, Amoran, Plaia, Giunti, Lisi, Di Maggio, Lickunas, Montevago, Marconi)
All. Formisano 6

GUBBIO (3-5-1-1)
Venturi 6; Tozzuolo 6,5, Rocchi 6, Pirrello 5,5; Corsinelli 6, Iaccarino 6 (dal 23' s.t. Rosaia 6), Proietti 6 (dal 23' s.t. Faggi 6), David 5,5 (dal 1' s.t. Zallu 6), Franchini 6,5; D'Ursi 6,5 (dal 35' s.t. Rovaglia s.v.); Tommasini 6,5 (dal 35' s.t. Giovannini s.v.).
(Bolletta, Stramaccioni, Signorini, Fossati, Maisto, Arpaia). **All.** Taurino 6

ARBITRO De Angeli di Milano 6
NOTE paganti 4.340, abbonati 2.335, incasso non comunicato. Ammoniti Bartolomei, Tozzuolo, Souarè, Bacchin, Corsinelli e Faggi. Angoli 2-5

Girone C

Cerignola vola Benevento ok: finale da urlo

Terzo successo stagionale e primato solitario per il Cerignola che, sotto di un gol al termine del primo tempo, ha ribaltato il Giugliano con una ripresa straordinaria, rovinata solo dall'infortunio di Cuppone: si teme un lungo stop. A ruota arriva il Benevento, che solo nelle battute finali ha vinto a Bari contro l'Altamura, schierato con un inedito 3-5-2: un colpo di testa di Berra su angolo di Prisco ha sbloccato la gara, chiusa poco dopo da Lanini ancora imbeccato da Prisco. Risultato giusto tra Cavese e Avellino, anche qui con un finale molto emozionante: al possesso palla della squadra di Pazienza ha risposto quella di Di Napoli con una maggior aggressività, fino al botta e risposta che ha dato l'1-1.

CERIGNOLA
GIUGLIANO

(P.T. **0**) **3-1** (P.T. **1**)

MARCATORI Njambè (G) al 22' p.t.; Salvemini (C) al 10', Jallow(C) al 22', Tascone (C) al 35' s.t.

CERIGNOLA (3-5-2)
Saracco 6; Gonnelli 6, Ligi 6 (dal 36' p.t. Bianchini 6,5), Visentin 6; Coccia 5,5, **Tascone 7,5** (dal 45' s.t. Velasquez s.v.), Capomaggio 6,5, Sainz Maza 5 (dal 1' s.t. Paolucci 6,5), Russo 7; Salvemini 7 (dal 45' s.t. Gagliano s.v.), Cuppone 6 (dall'8' s.t. Jallow 6,5).
(Fares, Greco, Romano, Tentardini, Carrozza, Iurilli, Di Dio, Lorusso, Ruggiero, Parigini). **All.** Raffaele 7

GIUGLIANO (4-3-3)
Barosi 5; Valdesi 5,5, Solcia 6, Caldore 6, La Vardera 6 (dal 35' s.t. Minelli s.v.); Giorgione 6,5 (dal 35' s.t. Baldè 5), Maselli 6, De Rosa 7 (dal 15' s.t. Celeghin 5); Ciuferri 5 (dal 43' s.t. D'Agostino s.v.), Padula 6,5 (dal 15' s.t. De Paoli 5), Njambè 7. (Russo, Esposito, Scaravilli, De Francesco, Acella, Masala, Peluso, D'Agostino, Nuredini). **All.** Bertotto 6

ARBITRO Gianquinto di Parma 7
NOTE paganti 2.065, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Njambè e Russo. Angoli 3-6

ALTAMURA
BENEVENTO

(P.T. **0**) **0-2** (P.T. **0**)

MARCATORI Berra al 44', Lanini al 52' s.t.

ALTAMURA (3-5-2)
Pane 6; Desantis 6, Gigliotti 6,5, Sadiki 6 (dal 16' s.t. Silletti 6); Mané 6,5, Rolando 6,5, Franco 6 (dal 10' s.t. Andreoli 5,5), Dipinto 7 (dal 31' s.t. Bumbu 6), Poggesi 6; Minesso 5,5 (dal 10' s.t. Peschetola 6), Molinaro 6,5 (dal 16' s.t. Palermo 6).
(Viola, Di Toma, Grande, Leonetti, Sabbatani, Acampa, D'Amico).
All. Di Donato 6

BENEVENTO (4-3-3)
Nunziante 6; Oukhadda 6, Berra 6,5, Capellini 6, Ferrara 6,5 (dal 29' p.t. Viscardi 6); Talia 5,5, **Prisco 7**, Acampora 6,5 (dal 43' p.t. Starita 6); Lamesta 6,5 (dal 16' s.t. Simonetti 6), Perlingieri 5 (dal 16' s.t. Lanini 6,5), Manconi 6. (Manfredini, Lucatelli, Sena, Veltri, Meccariello, Tosca, Agazzi, Viviani, Carfora).
All. Auteri 6,5

ARBITRO Bozzetto di Bergamo 5,5
NOTE spettatori 2.300 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Minesso, Franco, Dipinto, Talia, Palermo, Berra e Simonetti. Angoli 0-8

CAVESE
AVELLINO

(P.T. **0**) **1-1** (P.T. **0**)

MARCATORI Marranzino (C) al 44', Gori (A) al 50' s.t.

CAVESE (3-5-2)
Boffelli 6; Saio 6 (dal 7' s.t. Peretti 6), Piana 6, Loreto 5,5; Rizzo 6, Citarella 6 (dal 42' s.t. Marranzino 7), Pezzella 6, G. Vitale 6, **Maffei 7** (dal 42' s.t. Diarrassouba s.v.); Sorrentino 6 (dal 34' s.t. Vigliotti s.v.), Fella 6.
(Lamberti, Di Somma, Barba, Diop, Fornito, Marchisano, Amara, Tropea, Badje, Quattrocchi, Barone).
All. Di Napoli 6,5

AVELLINO (3-5-2)
Iannarilli 6; Cancellotti 6, Armellino 6, Enrici 6; D'Ausilio 6,5, Sounas 6 (dal 23' s.t. Llano 6), Palmiero 6, Rocca 6,5, Liotti 6 (dal 44' s.t. Cancellieri s.v.); Redan 6 (dal 13' s.t. Gori 7), Vano 6 (dal 23' s.t. Russo 6).
(Marson, Benedetti, Frascatore, Arzillo, Mutanda). **All.** Pazienza 6

ARBITRO Diop di Treviglio 6
NOTE spettatori 5.000 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Espulsi il tecnico Pazienza al 49' s.t.; ammoniti Loreto, Sounas, Enrici, Piana, Vano e Palmiero. Angoli 5-2

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di FABIO LICARI

CHE ALTALENA IN VETTA NEMMENO L'INTER SI SENTE AL SICURO

Com'era la storia dell'Inter di un'altra categoria e del testa a testa con la nuova fiammante Juve? Il Milan non era già in crisi profonda? Il Napoli da ricostruire da zero o quasi? L'Atalanta non aveva esaurito il ciclo? Come no. Servite con gli interessi tutte le profezie d'inizio stagione e dintorni, meglio non avventurarsi in altre predizioni che sanno di oroscopo. Questo campionato indecifrabile fa su e giù per una classifica in mutazione continua. L'Inter rallenta come la Juve, il Napoli stravince come il Milan, l'Atalanta ribalta due volte la Fiorentina. Soltanto la Roma è coerente: non riesce più a vincere.

Un anno fa, di questi tempi, i nerazzurri viaggiavano a punteggio pieno, adesso sono già inciampati con Genoa e Monza. Non risolvono più la situazione sempre e comunque. **Inzaghi esce dal campo con lo stesso sguardo perplesso di Motta che però è più bravo a dissimulare. Se cercava una motivazione per non concedersi troppo al turnover potrebbe averla trovata: all'Inter-B mancano ferocia e concretezza dei presunti titolari. Così va in fuga a sorpresa il Napoli dato per finito dopo la partenza horror con il Verona e le puntate infinite del melodramma Osimhen. Il Napoli è primo da solo, l'ottava squadra diversa al vertice del campionato dopo quattro giornate.** Quattro gol al Cagliari sono un'esagerazione che non rispecchia la partita, ma i quattro gol segnati dopo il 90' nelle ultime tre giornate spiegano che il carattere di Conte è già stato trapiantato. Il bello è che l'Udinese dello sconosciuto Runjaic stasera potrebbe superarlo e lo stesso Verona, travolto dalla Juve, raggiungerlo. Difficile, in teoria, giocando in trasferta rispettivamente contro Parma e Lazio. Ma chi si azzarda più a prevedere un risultato, almeno in questa fase della stagione?

Alla lunga i valori assoluti emergeranno, come sempre, ma la discontinuità sembra il segno particolare di questo campionato, in linea con le ultime stagioni. In Inghilterra la lotta al vertice è serrata, ma da tempo vince sempre il City. Il Bayern ha ceduto strada al Borussia, ma veniva da undici "scudetti" consecutivi. In Spagna è un'eterna partita a due Real-Barça. In Francia c'è solo il Psg, se De Zerbi non s'inventa qualcosa per restituire senso a un torneo assegnato prima di cominciare. Invece negli ultimi cinque anni la Serie A ha sempre cambiato padrone: Juve, Inter, Milan, Napoli, Inter. Sotto a chi tocca nel 2025.

Le novità sembrano anche strutturali: sembrava, per esempio, che il fattore campo e la media inglese fossero ormai concetti pensionabili e invece i successi fuori casa sono fin qui soltanto sette. Si avvertono sintomi di pareggite di ritorno, per fortuna senza risparmiare sullo spettacolo. **Non c'è logica. L'Inter calpesta l'Atalanta (in emergenza, va detto) e poi esita. La Juve sembra il Bologna dell'anno scorso e poi ritorna Juve. Il Milan, beh, il Milan farà meglio a tenersi stretti i punti e il morale guadagnati con il Venezia, dimenticando tutto il resto, perché c'è la sensazione della grande illusione (come per la Juve dopo il Como). E lassù resiste il Torino che fa un passo indietro nel gioco ma non nella solidità** di squadra pronta a confermarsi nella parte alta della classifica. La prossima giornata non ci sono soltanto Juve-Napoli e Inter-Milan, che qualche verità dovranno rivelarla, magari sotto tortura,

Le big si rivelano molto discontinue: Inzaghi fa turnover e perde aggressività, Motta rallenta, Fonseca risale. E rispunta Conte...

L'ANALISI

di FILIPPO DI CHIARA

IL PISA AL COMANDO, LA SAMP IN FONDO È GIÀ UNA SERIE B SENZA MEZZE MISURE

La capolista che non ti aspetti e la crisi (nera) altrettanto a sorpresa. Cinque giornate di campionato sono un arco di tempo troppo breve, e sarebbe a dir poco avventato dare giudizi netti, però dai 15 punti in palio fin qui sicuramente qualche indicazione la si può trarre.
A mercato finito, dopo la sosta e una assemblea elettiva conclusasi con un nulla di fatto (il nuovo round per la scelta del presidente è fissato per il 10 ottobre) la B si ritrova con in testa il Pisa di Pippo Inzaghi e all'ultimo posto addirittura una grande favorita di agosto per la A, la Sampdoria.
Iniziamo dai toscani, che in estate hanno avviato un nuovo progetto tecnico cambiando panchina e area mercato, un rinnovamento apprezzato dai tifosi e premiato dai risultati: vincere all'Arechi (nonostante il rilancio della Salernitana sia partito in ritardo e il club sia in una fase di assestamento), è sempre difficile e il Pisa lo ha fatto con personalità. Inzaghi ha già centrato l'impresa della promozione in A, quando era al Benevento: Tramoni e Bonfanti fanno sognare, la città ci crede (ieri in trasferta al seguito c'erano oltre 600 tifosi) e sogna di tornare in una A che manca dal 1990-91.
A Genova, invece, la delusione è davvero forte. Dopo la sosta ci si aspettava di vedere una squadra diversa, cioè i primi segnali della cura Sottil dopo l'esonero di Pirlo ma non c'è

In testa Filippo Inzaghi, 51 anni, allenatore del Pisa capolista in Serie B

GAZZETTA.IT

SERIE A LIVE POI VIGILIA DI CHAMPIONS E LUNA ROSSA

Questa sera ultime due partite della quarta giornata di Serie A. Su Gazzetta.it potete seguire Parma-Udinese e Lazio-Verona in tempo reale. Al termine della diretta cronaca, interviste, approfondimenti e pagelle per completare il conteggio del Fantacampionato. Sul nostro sito anche il resoconto live delle sfide decisive di Luna Rossa, che potrebbe conquistare oggi la finale della Louis Vuitton Cup. Domani inizia la Champions League: su Gazzetta.it tutte le ultime news sulle 5 squadre italiane impegnate, in particolare su Juventus e Milan, che domani affronteranno rispettivamente Psv e Liverpool e che sono già in clima partita. Seguiremo le conferenze stampa della vigilia dei due allenatori. Infine, potete trovare tutto sulla notte di Nfl.

America's Cup Luna Rossa in regata ieri a Barcellona

con in mezzo la Champions che non mente mai.

Presto per parlare di zona retrocessione, anche se è chiaro che Como e Venezia qualcosa devono registrare. In bassa classifica restano le immagini pietose dei petardi lanciati in campo a Cagliari. Qualunque spettatore normale, giornalisti compresi, affronta vari controlli e apre lo zaino per mostrare se, tra un panino e un pc, ci sia per caso un ordigno. ***In curva entra impunemente un arsenale da guerra, come se prima fosse stato smaterializzato o atomizzato. Ma davvero non ci sono connivenze e responsabilità a tutti i livelli all'entrata degli stadi?***

Sentimenti opposti Antonio Conte, 55 anni (a sinistra) e Simone Inzaghi, 48. L'allenatore del Napoli si ritrova per una sera in testa alla classifica, dopo la travolgente prova dei suoi a Cagliari. Quello dell'Inter, invece, deve accontentarsi di un pari deludente dei suoi contro il Monza ANSA

stato nulla di tutto ciò. A Cosenza, ovviamente per merito anche dei calabresi, che hanno così abbandonato l'ultimo posto, il primo tempo dei blucerchiati è stato davvero preoccupante, e a questo punto il rendimento è inspiegabile per un organico dal monte ingaggi per i soli calciatori di quasi 25 milioni lordi e sarebbe legittimo aspettarsi altri risultati. Sabato il match col Südtirol (bella vittoria a Reggio Emilia) è già molto delicato.
Fin qui la sorpresa e la delusione. In mezzo, tanti piccoli segnali che vanno registrati. Il Brescia c'è e può fare paura fino alla fine. Lo Spezia che rimonta a Cremona conferma la bontà del lavoro di D'Angelo (10 gare utili di fila contando le ultime della stagione 2023-24), mentre la Cremonese, dopo il travolgente successo sul Sassuolo, stenta ancora e non riesce a effettuare il salto di qualità: due successi di fila a Stroppa mancano da marzo.
Il Sassuolo è ripartito da una bella vittoria esterna contro la Carrarese: per i neroverdi, dopo la dolorosa retrocessione e aspettando il ritorno dall'infortunio del suo leader Berardi, questo è un anno «particolare», ma Grosso sta cercando di accelerare il processo di crescita.
Ha dato un chiaro segnale di ripartenza il Palermo di Dionisi: sul campo della Juve Stabia ha ottenuto il secondo successo consecutivo in trasferta. Il club gli ha regalato, grazie a un mercato importante, un attacco da A. Se le punte rosanero riusciranno a essere concrete come lo sono state a Castellammare (Henry e Brunori a segno sabato) allora non c'è dubbio che il Palermo sarà in prima fila nella lotta per la promozione diretta. *E il prossimo per Dionisi sarà un test importante: il Cesena sta facendo bene, ha rafforzato la struttura societaria e nel lungo periodo ha progetti importanti. Il torneo inizierà a dare i suoi verdetti a marzo, ma questa B è già bella e avvincente.*

La squadra di Pippo Inzaghi sorprende in positivo, invece i blucerchiati non escono dalla crisi. Attenzione al Palermo e al Sassuolo che ritroverà Berardi

IL COMMENTO

di **LUIGI PERNA**

ORA È FORMULA SHOW GRANDE OCCASIONE PER LA FERRARI E LECLERC

Questa volta Frederic Vasseur è stato profetico. Il team principal della Ferrari aveva annunciato alla vigilia di Zandvoort che sarebbe arrivata una striscia positiva per la Ferrari. E così è stato. Charles Leclerc ha strappato il terzo posto in Olanda, ha trionfato a Monza davanti alla marea rossa dei tifosi italiani e ieri in Azerbaigian ha sfiorato un'altra vittoria clamorosa, battuto solo da un fenomenale Oscar Piastri sulla McLaren. Il Cavallino è tornato a galoppare, con la buona riuscita dei recenti aggiornamenti aerodinamici, e questo rilancia le ambizioni di Charles e della squadra per il finale di stagione. ***Il Mondiale è ancora aperto, a dispetto della classifica che vede Max Verstappen saldamente in testa, perché l'olandese è in crisi con una Red Bull che da sette gare arranca paurosamente****, superata nella graduatoria costruttori dalla McLaren del miracolo targato Andrea Stella. L'incertezza è il bello di questo campionato. Finora ci sono stati sette vincitori diversi: Verstappen, Leclerc, Sainz, Norris, Piastri, Hamilton e Russell. Solo Perez è rimasto a secco fra i piloti dei team di vertice. Per trovare qualcosa di simile bisogna tornare indietro fino al 2012. La Red Bull ha conquistato sette vittorie a inizio stagione; la McLaren ne ha centrate quattro sprecando molte altre occasioni; la Ferrari ne ha acciuffate tre fra cui Montecarlo e Monza e la Mercedes ha fatto altrettanto, prendendosi Silverstone e Spa. Un po' di gloria per tutti, con continui ribaltoni nelle gerarchie a seconda dei circuiti su cui si è corso e sorprese di ogni genere. Ieri, poi, a Baku è venuta fuori anche una delle gare agonisticamente più avvincenti (forse la più avvincente) dell'annata, grazie al duello fra Leclerc e Piastri. Dalla Formula Verstappen, sinonimo di monotono dominio nel 2022 e nel 2023, si è passati alla Formula Show. Merito di un regolamento tecnico che ha portato finalmente a quell'equilibrio nelle prestazioni che i vertici della F.1 si auguravano da tempo. Era quello che serviva a Stefano Domenicali, il capo dei gran premi, per mettere la ciliegina su un "prodotto" che ha già raggiunto i massimi storici di audience e diffusione, da quando ne sono proprietari gli americani di Liberty Media, sbarcando con forza anche negli Usa. Gli sceneggiatori di Netflix hanno materiale a volontà per una nuova serie di "Drive to Survive". Adesso non resta che godersi lo sprint finale del campionato, a cominciare da Singapore, dove la Ferrari dovrebbe essere ancora protagonista, considerato il passo avanti che la macchina ha fatto con gli sviluppi aerodinamici introdotti a Monza, fra cui il nuovo fondo.* ***Il regno di Verstappen è in pericolo e gli avversari sgomitano. Per la rossa e per Leclerc è una grande occasione.***

Campionato bello e incerto, finora sette vincitori diversi: non accadeva dal 2012. E Charles è sempre più protagonista

In corsa Charles Leclerc sul podio di Baku alza il trofeo del secondo classificato. Negli ultimi tre GP, oltre alla piazza d'onore di ieri, ha finito terzo in Olanda e ha trionfato a Monza. Adesso è terzo in classifica, dietro Verstappen e Norris, ancora in corsa per il titolo EPA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di domenica 15 settembre 2024 è stata di 127.407 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Sorpassi con la Virtual, "avvertimento" per 4
Dopo la bandiera a scacchi, Max Verstappen (in foto), Nico Hulkenberg, Esteban Ocon e Pierre Gasly sono stati investigati per sorpasso in regime di Virtual Safety Car. Tutti sono stati solo "avvertiti", ricordando loro che i cambi di posizione, in regime di Virtual o di bandiera gialla, sono proibiti, anche a gara terminata.

CAPOLAVORO PIASTRI CHE TRIONFO A BAKU LECLERC SI ARRENDE MA LA ROSSA C'È

Rispetto
Da sinistra Oscar Piastri, 23 anni, e Charles Leclerc (26) a confronto dopo il grande duello nel GP di Azerbaigian vinto dal primo. L'australiano della McLaren, al secondo anno in F.1, ha vinto il secondo GP della carriera, superando in pista la Ferrari al 20° giro EPA

Peccato: in curva eravamo davvero competitivi, ma non è bastato. Pensavo di riprenderlo con il Drs

Secondo Charles Leclerc, 26 anni

Ferrari a un passo dall

di **Mario Salvini**
INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)

L'australiano regala la vittoria alla McLaren dopo un grande testa a testa con il ferrarista Sul podio anche Russell

E un'altra pole è andata, la sua poesia finita. Charles Leclerc è rimasto sul podio con un'espressione seria. Secondo senza sorriso. Sono quattro anni di fila che gli succede, qui a Baku: parte in cima alla griglia, eppure poi, in un modo o in un altro, qualcuno lo precede alla bandiera. Quattro pole, cinque con quella della Sprint, zero successi. Esasperazione di quella che è una tendenza di tutta la sua carriera, in cui a 26 anni è considerato uno dei massimi interpreti di sempre sul giro secco, con 26 partenze al palo conquistate. Appena sei delle quali, però, hanno sortito la vittoria (a Zeltweg 2022 vinse dalla seconda piazzola). Eppure il secondo posto di ieri rappresenta un rammarico più da contratto che non nella sostanza. Per come si è messa la gara non è che ci sia spazio per chissà quali recriminazioni. E la ragione ha un nome e un cognome: Oscar Piastri. L'eroe che col successo di ieri ha riportato la McLaren in testa ai costruttori.

Oscar da Oscar Il fatto è che ci si aspettava una gara piena di sorpassi, secondo la tradizione di questa bizzarra pista azera. E invece poi, di fatto, ne è sorprendentemente stata avara. Là davanti ne è bastato uno, magistrale, di Piastri. A cui Leclerc non ha più saputo replicare. Non tanto per colpe, quanto per bravura del giovane vincitore su McLaren. «Sono stato quanto più vicino alla perfezione», ha detto Oscar. Aiutato da una leggera superiorità della sua vettura, che sul dritttone parallelo al mar Caspio è sempre stata un filo troppo veloce per Charles. La Ferrari ogni volta si avvicinava, si avvicinava, ma mai abbastanza per metterle le ruote davanti. La McLaren è stata più forte sulla volata lunga, e più consistente in uscita di curva, in trazione. Lo si è visto in una decina di repliche, per altrettanti tentativi di Leclerc sull'angolo retto della 1. Ogni volta arrivava sotto la papaya di Oscar, e sempre, in accelerazione, quella sguscíava via. Quindi il rimpianto è casomai relativo al sorpasso subito, dopo che il ferrarista era partito in testa e ci era rimasto per 20 giri. Una manovra che è stata una prodezza da parte del 23enne australiano, in frenata, arrivando da lontano, sempre alla cruciale curva 1. Ma anche una scelta deliberata di non opporre troppa resistenza, da parte di Charles. Tanto la gara è lunga, verrà un momento di evidente superiorità di gomme, e allora ci riprenderemo quello che è nostro, devono aver pensato in Ferrari. Senza calcolare le difficoltà già elencate, peraltro accentuate dalla gomma hard montata poco prima da Charles e da lui mai sperimentata nelle sessioni di prove libere. Il problema è stato che quella lunga caccia ravvicinata ha finito per far degradare le gomme di Charles prima e molto più di quelle di Piastri, oltre che di quelle del suo inseguitore, Sergio Perez. Il quale, come lui, ha una predilezione per questo circuito, e lo ha incalzato per più di metà gara. Ragion per cui Leclerc non ha mai davvero avuto possibilità di dare un po' di aria pulita ai suoi pneumatici, che sul più bello lo hanno piantato. Tutto sommato, allora, è comprensibile una certa rassegnazione, relativamente al primo posto. Da accompagnare a una più generale soddisfazione per il secondo e per una performance complessiva molto più che buona. Con, in

Il sorpasso
Decisivo l'attacco al 20° giro dopo il pit stop. La SF-24 è però stata competitiva fino al traguardo

L'INCIDENTE

Sainz-Perez botto e rimpianti Ma poi è fair play

Pazzesca collisione al penultimo giro con il podio in ballo Carlos: «Non ho fatto cose strane». Checo: «Peccato»

«Un vero disastro», l'ha definito Sergio Perez. «Fa male», ha aggiunto Carlos Sainz. La sola cosa positiva dello scontro in cui sono rimasti coinvolti al penultimo giro è che nessuno dei due si è fatto male. Non era scontato: perché avevano superato la curva 2 ormai da un po', erano lanciati e il botto, così come il groviglio delle due vetture contro le barriere, è stato piuttosto impressionante. Perez, dopo un lunghissimo inseguimento a Charles Leclerc era ormai convinto di essere a un nulla dall'acchiapparlo. Lo aveva appena attaccato, restando però beffato dalla sua abilissima difesa. Per contro Sainz furbescamente si era infilato in mezzo a loro, pronto a sfruttare la situazione e ad andarsi a prendere un podio insperato eppure a quel punto possibile, meritato. «Sono rimasto sulla traiettoria di gara normale – ha provato a spiegare – e non ho fatto niente di strano, come ad ogni altro giro, quindi non mi aspettavo il contatto con la mia gomma posteriore». Così come non se lo aspettava Checo. Che ha detto: «Non credevo sarebbe arrivato così in fretta, anche se io ero più veloce, ed è per quello che le nostre gomme si sono toccate». Nessuno dei sue accusa l'altro. Entrambi si rammaricano. «Stavo facendo una gara molto buona ed ero molto veloce: penso che il terzo posto o forse anche il secondo fosse possibile», ha recriminato Sainz. Cosa che poteva certamente dire anche Checo che peraltro a Baku è sempre protagonista (vincitore 2021 e 2023). Tutti e due rimpiangono i tanti punti persi. Non servirà di consolazione a Perez sapere che se anche fosse arrivato secondo (con Norris 6° e

In Tv

● **CALCIO**
Serie A
Parma-Udinese
18 Dazn
Lazio-Verona
20.45 Dazn
Sky Sport Uno

Serie C
Latina-Foggia
20.10 Rai Sport
Novara-Lecco
20.45 Sky Sport Arena
LaLiga
Rayo Vallecano-Osasuna
21 Dazn

● **FOOTBALL**
Nfl
Atlanta Falcons-Philadelphia Eagles
24 Dazn

● **TENNIS**
Wta 500 Seul
Primo turno
7-9-11 SuperTennis

● **VELA**
Louis Vuitton Cup
Semifinali 3ª giornata
14 Italia 1
Sky Sport Uno

Match point Luna Rossa

Il sorpasso a Charles era una mossa rischiosa, ma sapevo di dover attaccare. È stata un'ottima gara

Vincitore Oscar Piastri, 23 anni

'Oscar

più, un piccolo guadagno in termini di punti, per Charles, nei confronti di entrambi i piloti che lo precedono in graduatoria: Lando Norris, partito 17° e finito quarto, e Max Verstappen. Ammesso che quello di ieri fosse veramente Max, e non un figurante mandato in sostituzione. Sempre meglio di quella di Lewis Hamilton, costretto a cominciare dal fondo della griglia per la sostituzione del motore e laggiù rimasto a lungo, alla fine nono, sopravanzato anche da Franco Colapinto (su Williams) e giusto davanti a Oliver Bearman, ancora a punti, decimo, meglio di Hulkenberg.

Gazzetta.it Sul nostro sito risultati, classifiche e highlights del GP di Azerbaigian con resoconti e interviste ai protagonisti del Mondiale di F.1

Contatto Due immagini dello schianto tra la Ferrari di Sainz e la Red Bull di Perez al penultimo giro IPP

Verstappen 7°) la McLaren sarebbe ugualmente andata in testa ai Costruttori. Ma è vero che entrambi i team proprio nell'ottica di quella lotta hanno gettato un bel bottino. «È un incidente che far parte delle corse», ha poi tagliato corto Carlos. E così la pensa anche la Fia. Che non li ha sanzionati.
m.sal.

Carlos crash Certamente i progressi in classifica, specificamente in quella dei costruttori, avrebbero potuto, anzi dovuto, essere ben più consistenti, visto che Carlos Sainz era in lotta per il podio, aveva tutta l'aria di poterci salire, e invece al penultimo giro è stato vittima e concausa dell'episodio più controverso di giornata. L'epilogo di una manovra che avrebbe potuto diventare epica e invece è terminata contro il muro, con la sua Ferrari accartocciata insieme alla Red Bull di Sergio Perez, sul secondo rettilineo, tra le curve 2 e 3, proprio sotto le finestre dell'Ambasciata italiana. Dopo una lunghissima rincorsa salvaguardando mirabilmente le gomme hard (che differenza viaggiare in aria pulita...) Carlos nel finale è arrivato sotto a Perez e Leclerc. E approfittando proprio dell'attacco del messicano al suo compagno – peraltro abilissimo a difendersi – si è infilato, prendendosi per un attimo il terzo posto, e lanciato anzi verso il possibile secondo, vista la crisi di Charles. E invece la ruota anteriore destra di Checo ha toccato la sua posteriore sinistra, la SF-24 ha scartato di lato, travolgendo la Red Bull e schiacciandola sulle barriere. Per la gioia, nell'ordine, di George Russell, ritrovatosi su un inaspettato podio, e poi degli stessi duellanti per il titolo, Norris e Verstappen, gratificati di 5 e 4 punti in più di quelli a cui avrebbero potuto aspirare.

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

I NUMERI

4
Le vittorie stagionali della McLaren: 2 con Lando Norris (Miami e Olanda) e 2 con Piastri (Ungheria e Azerbaigian)

3
Gli zeri stagionali di Carlos Sainz (assente in Arabia, poi Canada e Azerbaigian). Due quelli di Leclerc (Canada e Gran Bretagna)

12
Noni posti per Lewis Hamilton in carriera. Quattro di questi li ha realizzati nel 2024 (Arabia, Giappone, Cina e Azerbaigian)

L'ANALISI

DOPO IL DUELLO

Charles senza scuse «Ottenuto il massimo McLaren un fulmine»

Il ferrarista: «Sul dritto loro erano più veloci A fare la differenza l'assetto meno carico»

In testa Charles Leclerc in azione con la Ferrari davanti alla McLaren di Oscar Piastri: il monegasco è stato leader del GP per 18 giri GETTY

di **Mario Salvini**
INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)

È una questione di mentalità. A cui Charles Leclerc, perfettamente consapevole del suo ruolo e di quello della squadra che rappresenta, tiene tantissimo. Non si contano le volte in cui ha detto frasi come: «Sarò davvero contento solo quando vincerò». Sa bene quello la gente si aspetta dalla Ferrari e di conseguenza da lui. Figurarsi quindi cosa può aver pensato ieri, dopo esser partito primo e arrivato secondo. «Ovviamente non è una grande giornata per il team» ha infatti premesso. Detto questo, però, lui è sempre anche molto onesto nelle sue disamine, al limite del brutale quando il giudizio, anche con se stesso, dev'esser negativo. Lo abbiamo imparato proprio qui a Baku, cinque anni fa, quando dopo essere finito contro le mura della Città Vecchia si diede pubblicamente dello stupido, prima in radio e poi nelle interviste. Altri non lo avrebbero fatto.

Sei secondi spariti Con lo stesso metro allora bisogna credere alle sue attenuanti. «Il secondo posto – ha spiegato – è buono, perché la McLaren ha fatto un lavoro migliore del nostro. È stata eccezionale. Sono convinto che abbia scelto un assetto meno carico del nostro, perché sul rettilineo andava come un fulmine, non sono mai riuscito ad avvicinarmi quanto sarebbe stato necessario per provare a sorpassare Oscar. Noi ne avevamo di più in curva. Ma purtroppo non è stato sufficiente. È per quello che abbiamo perso la gara. Per quello e perché con le gomme hard non avevo abbastanza passo. Prima del pit stop avevo 6" su Oscar, e subito dopo ce l'avevo attaccato». Qualcosa è mancato, quindi, ma molto di positivo è stato messo in pista. Lo certificano la qualifica e il primo stint sulle medie. Il che fa pensare che ci saranno altre occasioni per provarci, a cominciare dal prossimo GP, a Singapore, altro circuito privo di quei curvoni veloci tanto invisi alla SF-24. E dunque potenzialmente favorevole, forse anche più di questo di Baku. L'anno scorso fu la sola gara sfuggita alle Red Bull, e probabilmente non per caso vinta dalla Ferrari, con Carlos Sainz. «È molto piacevole lottare per la vittoria», ha assicurato Charles. Che da rimproverarsi, insieme al team, ha forse solo la convinzione di poter essere padrone del destino della gara anche dalla seconda posizione. «Quando Oscar mi ha superato, sono rimasto tranquillo. Pensavo di riprenderlo subito col DRS, o di dover solo gestire un po' e aspettare il momento opportuno per tornare davanti. Poi invece si è rivelato tutto più difficile di quanto pensassi».

Avanti così «Nella prima parte Charles è andato molto bene», ha confermato Fred Vasseur. «Dovremo analizzare i giri subito dopo il pit stop perché il passo era troppo lento». Per capire com'è che in un baleno sono scomparsi quei 5-6" che stavano inducendo tutti a un certo ottimismo. Brutto averli persi così. Ma anche rassicurante il fatto che fossero stati accumulati in una quindicina di giri contro un rivale come questa McLaren. «In definitiva – ha chiuso il team principal – il risultato è stato al di sotto delle aspettative. Ma in generale è positivo, è bello vedere che, come a Monza, eravamo competitivi».

TEMPO DI LETTURA **2'36"**

Il ritmo
«Con le gomme dure non avevo abbastanza passo. Dopo la sosta Piastri mi stava attaccato»

Il bilancio
«Contento solo con la vittoria. Però è piacevole essere tornati a lottare per la prima posizione»

OCCHIO A...

Il monegasco è a 73 punti dal suo record

Con sette gran premi (e tre gare sprint) ancora da disputare, Charles Leclerc è a quota 235 punti e mira al record in F.1 e in Ferrari. Dal 2019, suo primo anno alla guida della rossa di Maranello, il monegasco non è mai andato oltre i 308 punti della stagione 2022, quando arrivò secondo alle spalle di Verstappen.

LE PAGELLE *di Mario Salvini*

Verstappen, l'anonimato continua

▸ L'olandese non vince da 7 gare e Perez a Baku gli è stato superiore. Hamilton: GP poco combattivo
▸ Norris, rimonta preziosa per il campionato. Colapinto, weekend di qualità. Bearman è da record

MCLAREN MERCEDES

Oscar Piastri
il migliore

Non è stato superlativo soltanto in partenza: tutto il resto è stato straordinario. Come il sorpasso chirurgico e cruciale alla curva 1 per scalzare Leclerc dalla testa. Lì è insediato ed è rimasto con la sicurezza e la lucidità del navigato campione. Ha chiuso ogni varco a Leclerc. Senza mai andare in affanno

GIRI IN TESTA: 31
GIRO VELOCE: il 47° in 1'47"060
VELOCITÀ MASSIMA: 341,0 km/h

10

MCLAREN MERCEDES

8

Lando Norris

Tanti sorpassi e un po' di fortuna: il sesto posto (partiva 17°) sarebbe già stato buono. Così è andata pure meglio: punti recuperati a Verstappen e squadra in testa al Mondiale costruttori

FERRARI

7,5

Charles Leclerc

Se ha una colpa, è quella di essere rimasto troppo a lungo incollato a Piastri, tanto da mettere alla frusta le gomme. Ma dietro aveva Sergio Perez, su cui è stato strepitoso in difesa nel finale

FERRARI

7,5

Carlos Sainz

Rispetto a Leclerc non aveva assilli e, pur avendo cambiato le gomme un giro dopo, con lucidità è rimasto a lungo in aria pulita per poi dare tutto. Senza l'incidente, sarebbe salito sul podio

WILLIAMS MERCEDES

7,5

Franco Colapinto

Al secondo GP in carriera è andato a punti. E il bello è che ci sarebbe arrivato anche senza l'incidente che ha tolto di mezzo Sainz e Perez. In tutto il weekend ha dimostrato personalità

HAAS FERRARI

7

Oliver Bearman

È il primo pilota nella storia della Formula 1 a essere andato a punti in tutti e due i primi GP in carriera. E stavolta con una Haas. Guardate la classifica: ha due GP corsi ed è davanti a cinque titolari...

MERCEDES

7

George Russell

Che voto merita uno che si guadagna un podio inatteso e ammette «per il nostro valore, dovevo arrivare quinto»? Un 7 per la costanza e la regolarità. E riconosce anche la fortuna avuta

RED BULL HONDA

6,5

Sergio Perez

Questo circuito gli piace molto. La misura è il modo in cui ha fatto meglio di Verstappen. Poi l'incidente con Sainz che ha rovinato tutto e ha fatto perdere 15 preziosi punti alla Red Bull

MERCEDES

5

Lewis Hamilton

Partiva in fondo alla griglia per aver cambiato il motore. Ma Norris, da tre posizioni più avanti, è risalito fin quasi ad acchiappare i migliori. Lui, invece, è rimasto con i ragazzini arrivati dalla F.2

RED BULL HONDA

5

Max Verstappen

Niente da fare, non riesce proprio ad uscire dall'anonimato in cui è entrato da sette gare: da tanto non riesce più a vincere. E stavolta Perez, che Max strapazza regolarmente, fino al botto con Sainz gli è stato superiore

SITUAZIONE

LA GARA

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1.	**PIASTRI**	AUS	MCLAREN-MERCEDES	in 1h32'58"007 media 197,521 km/h
2.	**LECLERC**	MON	FERRARI	a 10"910
3.	**RUSSELL**	GB	MERCEDES	a 31"328
4.	**NORRIS**	GB	MCLAREN-MERCEDES	a 36"143
5.	**VERSTAPPEN**	OLA	RED BULL-HONDA	a 1'17"098
6.	**ALONSO**	SPA	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1'25"468
7.	**ALBON**	THA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1'27"396
8.	**COLAPINTO**	ARG	WILLIAMS-MERCEDES	a 1'29"541
9.	**HAMILTON**	GB	MERCEDES	a 1'32"401
10.	**BEARMAN**	GB	HAAS-FERRARI	a 1'33"127
11.	**HULKENBERG**	GER	HAAS-FERRARI	a 1'33"465
12.	**GASLY**	FRA	ALPINE-RENAULT	a 1'57"189
13.	**RICCIARDO**	AUS	RACING BULLS-HONDA	a 2'26"907
14.	**ZHOU**	CIN	SAUBER-FERRARI	a 2'28"841
15.	**OCON**	FRA	ALPINE-RENAULT	a 1 giro
16.	**BOTTAS**	FIN	SAUBER-FERRARI	a 1 giro

RITIRATI: Tsunoda (Racing Bulls/Honda) danni per incidente al 14° giro. Stroll (Aston Martin/Mercedes) freni al 45° giro. Sainz (Ferrari) e Perez (Red Bull/Honda) incidente al 49° giro.
GIRO PIÙ VELOCE: il 42° di **NORRIS** (GB/McLaren-Mercedes) in 1'45"255, media 205,318 km/h
VELOCITÀ MASSIMA: 357,7 km/h di **RUSSELL** (GB/Mercedes)
LEADER DELLA CORSA: dal 1° al 16° giro **LECLERC** (MON/Ferrari); al 17° **SAINZ** (SPA/Ferrari); dal 18° al 19° **LECLERC** (MON/Ferrari); dal 20° al traguardo **PIASTRI** (AUS/McLaren-Mercedes)
PENALITÀ: nessuna
PROSSIMA GARA: 22 settembre **GP SINGAPORE** (Singapore)

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE

Scalata Alex Albon è salito di 4 posizioni

PILOTI

POS	PILOTA	NAZ	PT	1 MAR BAHRAIN SAKHIR	9 MAR ARABIA SAUDITA GEDDA	24 MAR AUSTRALIA MELBOURNE	7 APR GIAPPONE SUZUKA	21 APR CINA SHANGAI S	21 APR CINA SHANGAI G	5 MAG MIAMI MIAMI S	5 MAG MIAMI MIAMI G	19 MAG EMILIA ROMAGNA IMOLA	26 MAG MONACO MONTECARLO	9 GIU CANADA MONTREAL	23 GIU SPAGNA BARCELLONA	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG S	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG G	7 LUG GRAN BRETAGNA SILVERSTONE	21 LUG UNGHERIA BUDAPEST	28 LUG BELGIO SPA	25 AGO OLANDA ZANDVOORT	1 SET ITALIA MONZA	15 SET AZERBAIGIAN BAKU
1.	**VERSTAPPEN**	OLA	**313**	26	25	0	26	8	25	8	18	25	8	25	25	8	10	18	10	12	18	8	10
2.	**NORRIS**	GB	**254**	8	4	15	10	3	18	0	25	18	12	18	19	6	0	15	18	10	26	16	13
3.	**LECLERC**	MON	**235**	12	16	19	12	5	12	7	15	15	25	0	10	2	0	0	12	15	15	25	18
4.	**PIASTRI**	AUS	**222**	4	12	12	4	2	4	3	0	12	18	10	6	7	18	12	25	18	12	18	25
5.	**SAINZ**	SPA	**184**	15	-	25	15	4	10	4	10	10	15	0	8	4	15	11	8	8	10	12	0
6.	**HAMILTON**	GB	**166**	6	2	0	2	7	2	0	8	8	7	13	15	3	12	25	15	25	4	10	2
7.	**RUSSELL**	GB	**143**	10	8	0	6	1	8	0	4	7	10	15	12	5	25	0	5	0	6	6	15
8.	**PEREZ**	MES	**143**	18	18	10	18	6	15	6	12	4	0	0	4	1	6	0	6	7	8	4	0
9.	**ALONSO**	SPA	**58**	2	10	4	8	0	7	0	2	0	0	8	0	0	0	4	0	4	1	0	8
10.	**STROLL**	CAN	**24**	1	0	8	0	0	0	0	0	2	0	6	0	0	0	6	1	0	0	0	0
11.	**HULKENBERG**	GER	**22**	0	1	2	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0	0	0	0
12.	**TSUNODA**	GIA	**22**	0	0	6	1	0	0	1	6	1	4	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0
13.	**ALBON**	THA	**12**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	6
14.	**RICCIARDO**	AUS	**12**	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	4	0	0	2	0	0	1	0	0	0
15.	**GASLY**	FRA	**8**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	1	0	0	0	2	0	0
16.	**BEARMAN**	GB	**7**	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
17.	**MAGNUSSEN**	DAN	**6**	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	1	-
18.	**OCON**	FRA	**5**	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0
19.	**COLAPINTO**	ARG	**4**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	4
20.	**ZHOU**	CIN	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21.	**SARGEANT**	USA	**0**	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
22.	**BOTTAS**	FIN	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

POS	PILOTA	22 SET SINGAPORE MARINA BAY	20 OTT USA AUSTIN S	20 OTT USA AUSTIN G	27 OTT MESSICO CITTÀ DEL MESSICO	3 NOV BRASILE INTERLAGOS S	3 NOV BRASILE INTERLAGOS G	23 NOV LAS VEGAS LAS VEGAS	1 DIC QATAR LUSAIL S	1 DIC QATAR LUSAIL G	8 DIC ABU DHABI YAS MARINA
1.	**VERSTAPPEN**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**NORRIS**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**LECLERC**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**PIASTRI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	**SAINZ**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	**HAMILTON**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	**RUSSELL**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	**PEREZ**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	**ALONSO**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	**STROLL**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11.	**HULKENBERG**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.	**TSUNODA**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13.	**ALBON**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14.	**RICCIARDO**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.	**GASLY**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16.	**BEARMAN**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17.	**MAGNUSSEN**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18.	**OCON**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19.	**COLAPINTO**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.	**ZHOU**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21.	**SARGEANT**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22.	**BOTTAS**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTRUTTORI

POS	SCUDERIA	PT	BAHRAIN	ARABIA SAUDITA	AUSTRALIA	GIAPPONE	CINA	MIAMI	EMILIA ROMAGNA	MONACO	CANADA	SPAGNA	AUSTRIA	GRAN BRETAGNA	UNGHERIA	BELGIO	OLANDA	ITALIA	AZERBAIGIAN	SINGAPORE	USA	MESSICO	BRASILE	LAS VEGAS	QATAR	ABU DHABI
1.	**MCLAREN**	**476**	12	16	27	14	27	28	30	30	28	25	31	27	43	28	38	34	38	-	-	-	-	-	-	-
2.	**RED BULL**	**456**	44	43	10	44	54	44	29	8	25	29	25	18	16	19	26	12	10	-	-	-	-	-	-	-
3.	**FERRARI**	**425**	27	22	44	27	31	36	25	40	0	18	21	11	20	23	25	37	18	-	-	-	-	-	-	-
4.	**MERCEDES**	**309**	16	10	0	8	18	12	15	17	28	27	45	25	20	25	10	16	17	-	-	-	-	-	-	-
5.	**ASTON MARTIN**	**82**	3	10	12	8	7	2	2	0	14	0	0	10	1	4	1	0	8	-	-	-	-	-	-	-
6.	**RB**	**34**	0	0	6	1	0	12	1	4	4	0	2	1	2	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-
7.	**HAAS**	**29**	0	1	3	0	1	2	0	0	0	0	12	8	0	0	0	1	1	-	-	-	-	-	-	-
8.	**WILLIAMS**	**16**	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	10	-	-	-	-	-	-	-
9.	**ALPINE RENAULT**	**13**	0	0	0	0	0	1	0	1	3	3	1	0	0	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-
10.	**SAUBER**	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-

I NUMERI *di Giovanni Cortinovis*

La McLaren in testa al Mondiale costruttori: non accadeva dal 2014

Terza vittoria negli ultimi cinque GP per la McLaren: Oscar Piastri si è imposto in Ungheria e in Azerbaigian, Lando Norris nei Paesi Bassi. Il team di Woking non otteneva un simile risultato dall'estate del 2012, quando riuscì a vincere tre GP di fila: con Lewis Hamilton in Ungheria, Jenson Button in Belgio e di nuovo Hamilton in Italia. Oltretutto, dal 2013 al 2023 la McLaren ha conquistato un solo successo, con Daniel Ricciardo a Monza nel 2021, mentre quest'anno è già a quota 4, grazie al trionfo di Norris a Miami. Inoltre è tornata in testa al Mondiale costruttori: non guardava tutti dall'alto in basso dal GP d'Australia 2014 in cui fu seconda con Kevin Magnussen e terza con Button.

I NUMERI CHE CONTANO

14 Secondi posti per Leclerc, come Jody Scheckter

269 Giri in testa nel 2024 per la McLaren, 469 la Red Bull

10 Punti della Williams, più che nel resto del 2024

7 I Gran Premi di fila senza vittorie per Verstappen

8 Piloti argentini a punti in F.1, con Colapinto ieri ottavo

Le possibilità della Scuderia di Maranello sulle ultime piste

GP Singapore – 5,065 Km – GIRI 61
22 settembre
Si corre sul circuito cittadino di Marina Bay

GP Stati Uniti – 5,513 Km – 56
20 ottobre
Si disputa sul circuito di Austin in Texas (Gara Sprint al sabato)

GP Messico – 4,304 Km – 71
27 ottobre
Ha come scenario l'autodromo di Città del Messico

GP Brasile – 4,309 Km – 71
3 novembre
Si corre sulla pista di Interlagos a San Paolo (Gara Sprint al sabato)

GP Las Vegas – 6,120 Km – 50
23 novembre
Ha come cornice il circuito cittadino di Las Vegas

GP Qatar – 5,419 Km – 57
1 dicembre
Si disputa sulla pista di Losail (Gara Sprint al sabato)

GP Abu Dhabi – 5,281 Km – 58
8 dicembre
È organizzato sul circuito di Yas Marina

ROSSO SI SPERA

Da Singapore a Las Vegas Ora la Ferrari sogna la rimonta

LA GUIDA

Ora si va a Singapore
Nel prossimo fine settimana si disputa il GP di Singapore, 18ª gara su 24 del Mondiale di F.1, sulla pista di Marina Bay (4940 metri): 62 giri per 306,143 km

In tv
Libere, qualifiche e gara in diretta su Sky Sport F1 e in streaming su NOW. Differita in chiaro su TV8

Programma
Venerdì
11.30: Libere 1
15: Libere 2
Sabato
11.30: Libere 3
15: qualifiche
Domenica
14: gara

di **Luigi Perna**

Quella di Monza era vera gloria. La prova si è avuta ieri a Baku, dove la Ferrari ha sfoderato un'altra prestazione esaltante, al di là del fatto che Oscar Piastri sia riuscito a beffare Charles Leclerc sorprendendolo con quel sorpasso micidiale al ventesimo giro. La rossa è rimasta incollata alla McLaren fino a cinque giri dal traguardo e forse Leclerc ha pagato proprio l'eccessiva usura delle gomme nel corso di una lotta durata per oltre metà gara. «Se Charles fosse rimasto al comando, quando l'ho attaccato dopo il pit stop, avrebbe vinto questa corsa con un certo margine», ha spiegato il baby terribile Piastri. Un'ammissione indiretta del valore della Ferrari, che anche ieri aveva il potenziale per battere tutti, come ha dimostrato anche la rimonta di Carlos Sainz fino all'incidente con Perez.

Svolta Il Cavallino ha davvero cambiato marcia dopo il trionfo di Leclerc nel GP d'Italia. Le modifiche sulla SF-24 funzionano, il nuovo fondo fa in modo che la macchina non saltelli più come un canguro sui rettilinei e il passo in gara è rimasto molto solido, permettendo ai piloti di guidare al meglio. La strada persa durante l'anno negli sviluppi aerodinamici sembra ritrovata. In più la rossa sul circuito azero ha mostrato quella velocità nel giro di qualifica che finora era mancata, con Leclerc autore di una grande pole. Tutti ottimi segnali per la volata finale del campionato.

Ora Singapore Il Mondiale arriva agli ultimi 7 GP senza un dominatore, perché la Red Bull e Max Verstappen hanno perso il primato prestazionale che avevano all'inizio. Il titolo piloti e quello costruttori sono di nuovo in discussione. Uno spiraglio per le ambizioni di Leclerc e della Ferrari, anche se il divario dalla vetta è ancora notevole. Realisticamente, l'obiettivo di Vasseur è vincere più gare possibili, per poi fare i conti alla fine. In palio pure i punti delle tre Sprint Race. La prossima sfida è domenica a Singapore, dove la rossa si è imposta l'anno scorso con Sainz e ha ottenuto la pole nel 2022 con Leclerc, poi beffato da Perez fra le polemiche. I precedenti sono dunque favorevoli. Il circuito cittadino di Marina Bay si presta a esaltare i punti di forza della SF-24, molto equilibrata sugli avvallamenti, come visto a Montecarlo in occasione del trionfo di Leclerc.

> Il Cavallino è tornato a galoppare dopo Monza e nei 7 GP che mancano può ancora inseguire i due Mondiali

Sfide Seguirà la tripletta nel continente americano ad Austin, Città del Messico e San Paolo. La prima è stata spesso una pista indigesta per il Cavallino, con il susseguirsi di curve in appoggio che mettono alla frusta gli pneumatici, ma quest'anno la rossa ha un passo assai diverso in gara e gestisce le gomme molto meglio, per cui la trasferta texana potrebbe trasformarsi in un'opportunità da cogliere. L'autodromo Hermanos Rodriguez, con il suo lungo rettilineo e il massimo carico aerodinamico richiesto dall'aria rarefatta in altura, potrebbe invece avvantaggiare McLaren, Mercedes o Red Bull, se tornerà competitiva. In quanto al GP del Brasile, ci sarà da sovvertire una tendenza storicamente sfavorevole alla Scuderia di Maranello.

Al Casinò Di sicuro, Leclerc e la Ferrari puntano forte sul GP di Las Vegas, dove Charles ha sfiorato il successo nella passata stagione scattando dalla pole, dopo avere combattuto sino agli ultimi giri contro uno scatenato Verstappen. Agli antipodi, per le caratteristiche della rossa, sarà il GP del Qatar. Infine, l'ultima sfida ad Abu Dhabi, dove Leclerc si è piazzato per due volte dietro a Max e alla Red Bull, padroni assoluti sulla pista di Yas Marina. Il Cavallino non ha mai vinto negli Emirati Arabi e sfatare il tabù sarebbe il modo di chiudere in bellezza una stagione che può ancora riservare molte sorprese...

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

Tre occasioni
Favorevoli alla rossa il circuito cittadino di Marina Bay, Austin e l'altro stradale di Las Vegas

Svolta tecnica
La SF-24 è costante sul passo gara, consuma poco le gomme e va forte anche in qualifica

IL CASO

Verstappen e il giallo dei sorpassi vietati

La crisi di Max Verstappen sembra sempre più profonda. Anche a Baku il pilota olandese è stato protagonista di una gara anonima, conclusa al quinto posto, appena dietro al rivale per il titolo Lando Norris, che però scattava dalle retrovie dopo l'eliminazione in Q1 per una bandiera gialla. Per tutta la gara Verstappen, surclassato dal compagno Sergio Perez, ha continuato a lamentarsi della sua Red Bull. «La macchina va dove vuole, non ho aderenza», ripeteva all'ingegnere di pista Gianpiero Lambiase. Come se non bastasse, Max è finito sotto investigazione per avere superato altre vetture al termine della gara, quando era ancora attivo il regime di "Virtual Safety car" in seguito all'incidente fra Sainz e Perez. Proprio Norris ha fatto notare la cosa, avvertendo il box della McLaren: «Max sta superando tutti, ma c'è ancora la Virtual Safety, no?». Alla fine, Verstappen è stato graziato dai commissari, al pari di Ocon, Hulkenberg e Gasly, autori della stessa manovra. «Era una situazione simile a quella che ho avuto ieri in qualifica – ha denunciato Norris –. Non si poteva sorpassare per ragioni di sicurezza e lui l'ha fatto». Max se l'è cavata, ma sarà dura salvare il Mondiale se McLaren e Ferrari continueranno a crescere più della Red Bull. **lu.pe.**

Tre titoli Max Verstappen, 26 anni

I NUMERI

78
Il divario di Leclerc
Charles, terzo nel Mondiale piloti, deve recuperare 78 punti sul leader Max Verstappen e 19 punti su Lando Norris

51
Il divario della rossa
La Ferrari, terza nel Mondiale costruttori, adesso deve recuperare 51 punti sulla McLaren e 31 punti sulla Red Bull

TENNIS

COPPA DAVIS A BOLOGNA

Amici vincenti
A sinistra, Matteo Berrettini, 28, esulta per il successo contro l'olandese Van De Zandschulp. A destra, l'abbraccio tra Matteo e il n.1 al mondo Jannik Sinner, 23. Nella foto grande: il tifo di Sinner per gli azzurri contro l'Olanda
LAPRESSE/GETTY

Solo sorrisi per l'Italia

GLI AZZURRI SONO PRIMI SINNER A MALAGA TROVA AUSTRALIA O ARGENTINA

DICONO

Il supporto di Jannik è stato decisivo, la ciliegina di una settimana bellissima: l'obiettivo ora è vincere insieme

Matteo Berrettini

Indossare la maglia dell'Italia è un sogno che si è avverato, i compagni mi hanno fatto sentire come se fossi a casa

Flavio Cobolli

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

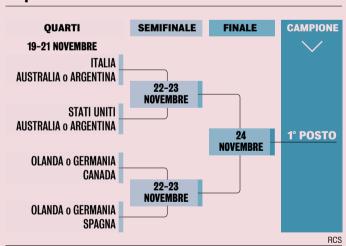
Jannik tifa in tribuna, Berrettini e Cobolli stendono l'Olanda: a novembre nelle Finali la difesa del titolo con il numero 1 e un gruppo solidissimo

Una giornata in compagnia della squadra, tennis e risate. Jannik Sinner è ripartito ieri da Bologna intorno alle 18.30 a bordo della sua Audi («Un po' sistemata come piace a me», raccontava). Direzione Montecarlo, casa sua, insieme a Simone Vagnozzi. Dopo una settimana di relax a casa tra passeggiate, dormite e un po' di golf, il numero 1 al mondo è venuto a Bologna per sostenere i compagni nell'ultima giornata della fase a gironi di Davis con l'Italia che, battendo l'Olanda grazie alle vittorie di Berrettini e Cobolli, ha chiuso in testa al girone. Giovedì il sorteggio dirà chi, tra Australia e Argentina, sarà la nostra rivale ai quarti di finale nella Final 8 di novembre.

Buon umore Jannik è arrivato sabato a qualificazione acquisita, con gli azzurri già sicuri di volare a Malaga: «Eravamo tutti a tavola quando ci siamo qualificati – scherzava durante la rifinitura riferendosi alla vittoria del Brasile sul Belgio che ci ha promossi –. Allora mi sono detto "mangio gratis e me ne vado!"». Un'atmosfera rilassata, tutti felici di incontrare Sinner, che farà parte del gruppo a fine novembre per provare a tenersi stretta l'Insalatiera. Prima, però, per il numero 1 gli impegni in Cina. L'altoatesino partirà sabato, dopo un po' di allenamento e due giorni a Milano per partecipare alla Settimana della Moda. Un'agenda davvero fitta di impegni per Sinner che ha come obiettivo anche le Finals a Torino, per chiudere il suo anno speciale trionfando davanti al pubblico di casa.

Con Matteo Il bagno di folla, comunque, lo ha avuto: un'ovazione quando è entrato nello stadio per prendere posto con il resto della squadra; poi tifo, applausi, esultanze e un bellissimo abbraccio finale con Matteo Berrettini, amico e fratello maggiore tennistico che lo ha omaggiato, dopo la vittoria contro Van de Zandschulp, con una esultanza «alla Sinner»: fermo, immobile per qualche secondo prima dell'esplosione di gioia. Berrettini aveva definito l'arrivo di Sinner «la ciliegina sulla torta di una settimana bellissima». E quell'abbraccio, come a Malaga 2023, aveva tutta l'aria di una promessa. Berrettini scherza sulla presenza del Rosso: «Mi ha dato una bella spinta e anche un po' di pressione... Sapete, lui risponde leggermente meglio di me – ha scherzato –. Sinner è stato fondamentale, come tutto il team e le persone che ci hanno aiutato in queste due settimane di Davis: preparatori, fisioterapisti, mental coach. C'è tanto lavoro dietro le

In ginocchio da te
Flavio Cobolli, 22 anni, festeggia in ginocchio dopo la vittoria contro Van de Zandschulp, la prima in Coppa Davis, dove era all'esordio

I quarti dal 19 novembre

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Italia alle terze finali di fila Giovedì c'è il sorteggio

Il sorteggio della fase finale della Coppa Davis si terrà questa settimana, giovedì, e sarà semi-integrale: le vincitrici dei gironi pescheranno una seconda, estratta da una combinazione doppia. Si giocherà a Malaga dal 19 al 24 novembre, i quarti saranno ad eliminazione diretta con la stessa formula delle sfide dei gironi. E dunque con tre match: due singolari, dove si affronteranno prima i numeri 2 di ogni squadra e poi i numeri 1, ed eventualmente il doppio. Partite al meglio dei due set su tre con tie-break a 7 in tutti i set. Da quando è stata introdotta la nuova formula (2019), l'Italia raggiunge le fasi finali a otto per il terzo anno consecutivo nel 2022 siamo stati sconfitti 2-1 in semifinale dal Canada, l'anno scorso abbiamo vinto la Coppa 47 anni dopo il trionfo di Santiago.

Nole c'è Nei playoff del World Group I Djokovic ha vinto singolare e il doppio: la Serbia ha battuto 3-1 la Grecia e a febbraio proverà a tornare nel Gruppo Mondiale

quinte ed è grazie a loro se oggi sono in campo e alla fiducia che mi hanno dato». E adesso quella promessa, «la prossima la vinciamo insieme», sussurrata da Sinner al suo orecchio dopo la vittoria dello scorso anno in Spagna, è un orizzonte possibile: «L'obiettivo è quello, non so se arriverà quest'anno, ci proveremo con tutti noi stessi e io spero di esserci – conclude Matteo –. Abbiamo il giocatore più forte del mondo, la squadra più compatta del mondo e il tifo più caldo del mondo e vi aspettiamo tutti a Malaga».

Esordio Dove potrebbe esserci anche Flavio Cobolli, che con la vittoria in tre set lottati contro Griekspoor ha suggellato la vittoria del girone da parte dell'Italia. Il suo è stato un esordio convincente, si è integrato benissimo in squadra e la compagnia di Matteo Berrettini, con cui è praticamente cresciuto, lo ha aiutato: «Indossare questa maglia è sempre stato il mio sogno – ha detto Flavio, festeggiato dal pubblico –. Essere riuscito a vincere la prima partita in Davis mi rende tanto orgoglioso. Certo, Sinner mi ha messo un po' di pressione dalla panchina (ride, *ndr*). Meno male che poi se n'è andato...». Una convocazione frutto di un lavoro importante e di un cambiamento anche nella mentalità di questo ragazzo: «Ho imparato a fare anche le cose che non amavo. Ora sono più professionale e ho investito molto sul futuro». Investimenti che pagano bene, col best ranking raggiunto quest'anno, 31 al mondo dopo essere partito a gennaio dal 101. Accanto a lui, come sempre, il padre Stefano, a cui vanno i ringraziamenti pubblici di Flavio: «È una giornata molto emozionante per me – prosegue il romano –. Voglio ringraziare anche Matteo Berrettini, che mi ha aiutato molto in questi giorni, insieme allo staff e mio padre. Siamo un gruppo affiatato, mi hanno fatto sentire come se fossi a casa. Una convocazione a Malaga? È molto difficile, ma perché non sperarci. Adesso arrivano altri tornei e voglio giocarli nel miglior modo possibile per mettere in difficoltà il capitano». A chiudere il programma il doppio di Simone Bolelli e Andrea Vavassori, decisivi nella vittoria contro il Belgio, ma sconfitti da Koolhof e Van de Zandschulp che qualificano così l'Olanda alla Final 8.

All'ultimo respiro
La vittoria in doppio regala agli olandesi la qualificazione grazie al quoziente game: Belgio out

TEMPO DI LETTURA **4'06"**

LA GUIDA

Spagna e Stati Uniti senza sconfitte Inglesi eliminati

Italia–Olanda 2–1 (ieri)
BERRETTINI b. Van De Zandschulp (Ola) 3-6 6-4 6-4; COBOLLI b. Griekspoor (Ola) 7-6 (4) 4-6 6-3; Koolhof/Van De Zandschulp (Ola) b. BOLELLI/ VAVASSORI 7-6 (6) 7-5
Brasile–Belgio 2–1 (sabato)
Fonseca (Bra) b. Collignon (Bel) 6-3 6-7 (2) 6-3; Monteiro (Bra) b. Bergs (Bel) 4-6 7-6 (5) 7-5; Gille/Vliegen (Bel) b. Matos/Meligeni Alves (Bra) 6-3 3-6 6-4
Italia–Belgio 2–1 (venerdì)
BERRETTINI b. Blockx (Bel) 3-6 6-2 7-5; Bergs (Bel) b. COBOLLI 6-3 6-7 (5) 6-0; BOLELLI/ VAVASSORI b. Gille/Vliegen (Bel) 7-6 (2) 7-5
Olanda–Brasile 2–1 (giovedì)
Fonseca (Bra) b. Van de Zandschulp (Ola) 6-4 7-6 (3); Griekspoor (Ola) b. Monteiro (Bra) 7-6 (2) 6-4; Koolhof/Van de Zandschulp (Ola) b. Matos/Melo (Bra) 6-4 7-6 (5)
Italia–Brasile 2–1 (mercoledì)
BERRETTINI b. Fonseca (Bra) 6-1 7-6 (5); ARNALDI b. Monteiro (Bra) 7-5 6-7 (4) 7-6 (5); Matos/Melo (Bra) b. BOLELLI/VAVASSORI 6-7 (3) 7-6 (6) 7-5
Belgio–Olanda 2–1 (martedì)
Van de Zandschulp (Ola) b. Collignon (Bel) 7-5 7-6 (6); Bergs (Bel) b. Griekspoor (Ola) 6-2 6-7 (2) 6-3; Gille/Vliegen (Bel) b. Haase/Koolhof (Ola) 6-4 6-7 (5) 6-4
Classifica Gruppo A
ITALIA 3-0* (6-3), Olanda 1-2* (4-5), Belgio 1-2 (4-5), Brasile 1-2 (4-5) *qualificate

Altri risultati – Gruppo B (Valencia, Spa): Australia-Spagna 1-2. **Classifica:** Spagna 3-0* (7-2), Australia 2-1* (6-3), Francia 1-2 (4-5), R.Ceca 0-3 (1-8) *qualificate
Gruppo C (Zhuhai, Cina): Slovacchia-Cina 1-2. **Classifica:** Usa 3-0* (8-1), Germania 2-1* (7-2), Cile 1-2 (2-7), Slovacchia 0-3 (1-8) *qualificate
Gruppo D (Manchester, Gb): Canada-Gran Bretagna 2-1. **Classifica:** Canada 3-0* (7-2), Argentina 2-1* (6-3), Gran Bretagna 1-2 (4-5), Finlandia 0-3 (1-8) *qualificate

Alle Final 8 di Malaga: ITALIA, Olanda, Spagna, Australia, Usa, Germania, Canada, Argentina.
Tabellone:
Il sorteggio dei quarti di finale si terrà giovedì 19 settembre.

IL DATO

Nei precedenti più confronti contro gli Aussie

Precedenti ITALIA-AUSTRALIA

Vittorie	Sconfitte	Tot
5	8	13

Precedenti ITALIA-ARGENTINA

Vittorie	Sconfitte	Tot
3	2	5

Sono 13 i precedenti tra Italia e Australia in Davis con cinque vittorie azzurre, l'ultima nella finale di un anno fa. Tre successi in cinque sfide con l'Argentina (l'ultimo nel 2022).

RISULTATI E COMMENTI SU **Gazzetta.it**

I PERICOLI

Alex De Minaur
Australia
Numero 11 del mondo
In Davis: 15-8

Alexei Popyrin
Australia
Numero 24 del mondo
In Davis: 3-3

Sebastian Baez
Argentina
Numero 26 del mondo
In Davis: 3-4

Francisco Cerundolo
Argentina
Numero 31 del mondo
In Davis: 5-4

AI QUARTI

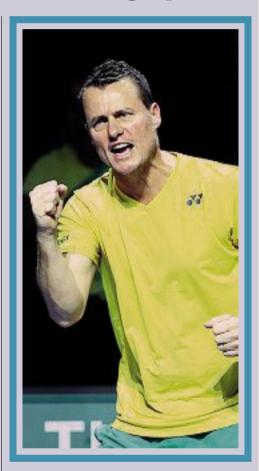
GLI INCROCI

De Minaur ci ricorda il trionfo del 2023 Baez e Cerundolo garanzie per Coria

Per l'Italia la squadra di Hewitt era stata l'ultimo ostacolo prima di alzare la Coppa I sudamericani tornano tra i big dopo 5 anni

INVIATA A BOLOGNA

Non sarebbe male ripartire da dove avevamo iniziato. L'Australia, seconda classificata del gruppo B vinto dalla Spagna, potrebbe essere la nostra rivale nei quarti di finale di Malaga. La prima sfida verso la riconferma contro l'avversaria della finale 2023 avrebbe il sapore di un segno del destino, però c'è da stare attenti. Se lo scorso anno Alexei Popyrin era forte ma ancora troppo discontinuo, quest'anno l'australiano è un pericolo serio. Ha "rilevato" il titolo del Masters 1000 del Canada che apparteneva a Jannik Sinner e poi si è arrampicato fino agli ottavi di finale degli Us Open, battuto da un Tiafoe in forma Slam arrivato fino alla semifinale tutta americana contro Taylor Fritz. Popyrin ha raggiunto il best ranking di numero 23 al mondo poche settimane fa e la consapevolezza nei propri mezzi lo sta aiutando a crescere ancora. Ieri Popyrin è stata l'unica gioia dell'Australia nella sfida-spareggio per il primo posto del Girone B, giocato a Valencia. Mentre sia Jordan Thompson sia il forte doppio Ebden-Purcell hanno dovuto fermarsi rispettivamente contro un ritrovato Carreno e la coppia Granollers-Martinez. Alle Final 8 tornerà, salvo imprevisti, anche Alex De Minaur, il numero 1 del team guidato da Hewitt, battuto nettamente in finale da Jannik Sinner lo scorso anno nella finale. Ieri, intanto, la Spagna ha vinto nonostante l'assenza di Carlos Alcaraz in permesso matrimoniale, non suo ovviamente, ma di un amico.

Ritorno Dall'urna virtuale di giovedì potrebbe uscire anche il nome dell'Argentina, lieto ritorno ai quarti di finale di Davis dopo cinque anni di digiuno. Il team guidato dal capitano Guillermo Coria ha chiuso al secondo posto il girone D, quello che si è giocato a Manchester ed è stato vinto dal Canada, che nonostante l'annata non eccezionale dei suoi giocatori, è comunque riuscito a tirare fuori da Aliassime e Shapovalov il meglio. L'Argentina dunque torna a riassaporare il grande palcoscenico della finale di Davis dopo un periodo difficile. Grande merito alla gestione di Agustin Calleri e Mariano Zabaleta che hanno cercato in qualche modo di ricostruire il tennis argentino pur senza grandi risorse. I due ex giocatori alla guida della Federtennis argentina hanno seguito la ricetta vincente dell'Italia: molti tornei Itf e Challenger sul territorio nazionale per permettere ai giovani di giocare, accumulare punti ed esperienza e sbocciare sul circuito maggiore. Ora anche Guillermo Coria, capitano dell'Albiceleste ha problemi di abbondanza con nove giocatori tra i primi 100 al mondo. Non ci sono star alla Nalbandiano o alla Del Potro ma solidi giocatori da Cerundolo a Etcheverry, da Baez a Navone. In una sfida che va oltre lo sport, gli argentini hanno anche battuto la Gran Bretagna che, davanti ai tifosi di casa, non è riuscita a raggiungere la qualificazione. Non è bastato nemmeno il numero 1 britannico Jack Draper, ancora imballato dalle fatiche della semifinale a New York contro Jannik Sinner.

f.co.

Permesso speciale
Alcaraz non ha giocato l'ultima partita del girone: era al matrimonio di un amico...

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

Rivincita? Lleyton Hewitt, 43 anni, è il capitano dell'Australia ed era in panchina l'anno scorso nella finale persa con l'Italia. Da giocatore, era in campo nel 2003 quando gli Aussie vinsero la loro ultima Davis, la 28ª in totale, battendo la Spagna 3-1 a Melbourne

Luca Salvadori 1992-2024

CADUTA TRAGICA IN GERMANIA ADDIO AL PILOTA STAR DI YOUTUBE

Con Pecco
Luca Salvadori con l'iridato della MotoGP, Francesco Bagnaia. Il pilota-youtuber milanese era amatissimo dal pubblico per i video con i quali raccontava il mondo delle corse

Re d'Olanda
Luca Salvadori sorride felice dopo la doppietta di Hengelo, il suo esordio nel campionato IRRC

L'ULTIMA CORSA

di **Paolo Ianieri**

«Ci hai lasciati seguendo la sua passione». In queste parole, che mamma Monica e papà Maurizio hanno affidato al profilo Instagram del figlio, è racchiusa la storia di Luca Salvadori. Che da ragazzo sognava di diventare famoso come pilota di moto, ma poi famoso lo era diventato soprattutto come Youtuber e creatore di contenuti web. Ovviamente su due ruote, anche se la tradizione di famiglia di ruote ne prevedeva quattro: papà Maurizio, fondatore della Trident Music, colosso nell'organizzazione di concerti in Italia, è infatti proprietario del team Trident che corre in F.2, F.3 e Formula Regional. La squadra nel weekend correva in Azerbaigian con la F.1 e ieri, mentre nel paddock si spargeva la notizia della tragedia, l'olandese Richard Verschoor la portava alla vittoria della gara F.2. Ma di auto, Luca non ha mai voluto saperne, nonostante gli inizi in kart. Il suo cuore ha sempre battuto forte per la moto. Ed è su una moto che è morto sabato sera in Germania, dopo una caduta all'inizio della gara Superbike/Superstock 1000 che sulla pista di Frohburg, vicino a Lipsia, chiudeva la stagione dell'IRCC, l'International Road Racing Championship. Le corse su strada erano l'ultima frontiera di Salvadori, che a 32 anni aveva iniziato a costruirsi un altro sogno: fare esperienza e attraversare nel 2025 la Manica per correre il Tourist Trophy all'Isola di Man, la corsa stradale più affascinante, e pericolosa al mondo.

Scontro fatale In sella alla sua Ducati V4R, quest'anno si era già portato a casa il titolo italiano della velocità in salita, ed era in testa, a una gara dalla fine, al National Trophy. All'estero, invece, aveva partecipato alle gare di Hengelo (Olanda) e Schleiz (Germania). A Frohburg, iscritto da wild-card, pur non conoscendo la pista Salvadori partiva dalla pole position, ma al primo giro, in una curva veloce di fronte al paddock - come riporta *Speedweek.com* - il tedesco Didier Grams è caduto, travolgendo altri piloti. Tra loro anche Luca, le cui condizioni sono risultate subito disperate. Trasportato in ospedale, è deceduto nella notte.

Moto e social Non era un pilota professionista, Salvadori, nonostante le tante escursioni tra Civ, Superstock 600 e 1000 o National Trophy, ma era molto più di un amatore. Perché le gare, i retroscena e tutto quel che gira intorno alla moto, erano il mezzo scelto per raccontare la sua vita sui canali Youtube, Tik Tok e Instagram, dove per tanti appassionati era diventato un mito, con oltre 3 milioni di visualizzazioni al mese. Eppure, sebbene il tempo per allenarsi non fosse paragonabile a chi pilota lo è a tempo pieno, spinto dalla Ducati e dalla Dorna, che avevano visto nella sua presenza un potenziale canale di promozione, nel 2023 Luca era diventato il primo content creator a correre in un Mondiale, con la Pramac che l'aveva ingaggiato per la MotoE. Impegno forse troppo grande per lui, e infatti, di fronte a una mancanza di competitività e per averne criticato il pedigree, alla vigilia del Mugello 2023 avevamo provocato una reazione piccata da parte di Salvadori, che rivendicava di essere molto più di un semplice pilota.

Quell'intervista Fatto sta che, anche perché non libero di raccontare le corse come sarebbe piaciuto a lui, senza filtri e paletti, l'esperienza MotoE era finita anzitempo, con Luca che in questa stagione era tornato a concentrarsi sul Civs, sul National Trophy e sul fare esperienza per coronare il sogno del TT. Un sogno spezzato in una sera di fine estate in Germania mentre faceva la cosa che amava più di tutto. E fa un po' rabbrividire rileggere oggi le sue parole in un'intervista a *mowmag.com* pubblicata il 14 settembre 2023, un anno esatto prima del suo addio: «Più che dalla morte, sono spaventato dall'idea di rimanere a metà, per esempio in sedia a rotelle... (Sogno di morire) facendo quello che più mi piace, senza accorgermene. Oppure godendomi la mia vita fino a novant'anni e andarmene alle Maldive, su di una spiaggia bianca. Non vorrei soffrire, vorrei fosse indolore». Buon viaggio, Luca.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

IDENTIKIT

Luca Salvadori
Nato a Milano il 2/3/92, è deceduto sabato a Frohburg (Ger) per un incidente in gara. Da piccolo aveva corso in kart, passando presto alle moto. Nel 2009 aveva debuttato nel Civ e poi corso in altre categorie. Nel 2023 con la Pramac ha disputato il Mondiale MotoE. Nel 2017 ha aperto il canale Youtube, che oggi conta quasi 600 mila iscritti, dedicato al mondo della moto tra gare, prodotto e interviste

DICONO

Luca era diventato un punto di riferimento non solo per me. Ha spinto tanti a seguire questo sport in maniera diversa

Francesco Bagnaia

Mi ricordo Luca bambino che voleva correre ancor prima di stare sulla moto. La sua grazia mi riempiva il cuore

Lorenzo Cherubini

Amavi il nostro sport e sapevi trasmettere le emozioni. Non ci scorderemo mai di te e della tua passione

Gino Borsoi

LA DINAMICA

L'incidente sabato in gara a Frohburg: partito dalla pole, è stato centrato da un pilota al 1° giro ed è morto nella notte

NEL 2025

Negli ultimi anni Salvadori aveva scoperto il fascino delle gare stradali: il sogno era correre al Tourist Trophy

Stati d'animo opposti
In alto Jonathan Milan, 23 anni, molto deluso dopo la volata in cui è arrivato 13°: in stagione finora aveva colto 11 vittorie, miglior azzurro. A destra, la volata che premia Tim Merlier, 31 anni, 14 successi stagionali e 48 in carriera: corre per la Soudal-Quick Step ed è fidanzato con Cameron Vandenbroucke, la figlia di Frank BETTINI

LA GUIDA

Arrivo
1. Tim MERLIER (Belgio) 223 km in 4.37'09" media 48,255
2. Olav Kooij (Ola)
3. Madis Mihkels (Est)
4. Philipsen (Bel)
5. Kristoff (Nor)
6. Pedersen (Dan)
7. Bittner (Cec)
8. Aniolkowski (Pol)
9. Laporte (Fra)
10. Kirsch (Lus)
13. Milan
29. Consonni
37. Ballerini a 10"
45. Trentin a 1'02"
46. Cattaneo a 1'26"
54. Affini a 2'40"
55. Maestri a 3'22"
61. Mosca a 7'28"

Donne Juniores
1. Puck Langenbarg (Olanda) 73 km in 1.43'15", media 42,636
2. Brautigam (Ger)
3. Dubcova (Cec)
19. Pegolo

Trofeo Matteotti
A Pescara successo del venezuelano Orluis Aular (Caja Rural) nel Trofeo Matteotti, davanti a Covi e Lutsenko.

Milan, che delusione

Una volata amara L'azzurro solo 13° Merlier in trionfo

Il ct Bennati : «Finale non gestito bene, lo avevamo preparato diversamente»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

HA DETTO

Bisognava evitare di impostare la volata di testa. Ma i ragazzi sono stati encomiabili, hanno corso da squadra

Daniele Bennati

Il contrasto con quanto di buono l'Italia riesce a fare fino a quando si inizia a preparare lo sprint e ciò che succede dopo è evidente. E il risultato è il peggiore che si potesse immaginare per i nostri colori: al termine dei 223 km tra Heusden Zolder e Hasselt, Limburgo Belga, l'oro europeo se lo prende il Belgio con Tim Merlier, e sul podio ci vanno pure l'Olanda con Olav Kooij e l'Estonia con Madis Mihkels. Mentre il nostro capitano Jonathan Milan finisce lontano dalle medaglie, 13°, suo peggior risultato in volata in stagione. Cominciamo allora dalla fine, da Simone Consonni – apripista designato – e dal 23enne friulano, compagni anche di squadra nella Lidl-Trek, che sul più bello si cercano e non si trovano, restano intruppati, mentre Merlier sfreccia a destra, il lato giusto.

Analisi Tocca al ct Bennati, sull'ammiraglia azzurra dal 2022 e ancora senza medaglie, ricostruire quanto accaduto: «Il finale non è stato gestito bene – è l'analisi del tecnico aretino - e, soprattutto, in maniera diversa da come lo avevamo preparato. Su un arrivo del genere, non si doveva impostare una volata così di testa correndo il rischio di favorire gli altri che rinvenivano da dietro, come poi effettivamente è stato. A maggior ragione perché nel corso della gara avevano speso parecchie energie due uomini importanti come Affini e Cattaneo, che poi nel finale non potevano più esserci. Dispiace, perché ne avevamo parlato a lungo nei giorni precedenti e abbiamo commesso proprio l'errore che doveva essere evitato. Johnny, chiaramente, era molto deluso. Ma è giusto che io mi prenda le mie responsabilità. E i ragazzi, comunque, sono stati encomiabili, dimostrando di essere una squadra vera». La festa è stata (ancora) del Belgio, come all'Olimpiade di Parigi quando grazie al talento immenso di Remco Evenepoel era arrivato il doppio oro, a crono e in linea. Nell'europeo casalingo, puntavano pure su Jasper Philipsen, il re della Sanremo, che ha fatto la sua volata e ha chiuso quarto. Ma a far saltare il banco è stato Tim Merlier, 3 tappe vinte al Giro e con 14 successi in stagione secondo solo a Pogacar (22). Il tutto per la gioia del ct Sven Vanthourenhout, che lascerà la Nazionale ed è pronto dal 2025 ad andare in una squadra World Tour.

Bilancio negativo
Per il friulano è il peggior risultato ottenuto quest'anno in uno sprint

Trama Al Mondiale di Zurigo – tra 13 giorni – le nostre possibilità saranno poche, ma per quest'Europeo le aspettative erano alte: Milan è uno dei migliori velocisti al mondo e veniva da un periodo di ottima forma. L'apripista di fiducia Consonni, l'altro compagno di squadra Mosca, poi Affini e Cattaneo, Ballerini, Trentin e Maestri: Bennati gli aveva costruito la squadra attorno per la volata. Van der Poel e Pedersen avevano 'mosso' la corsa da lontanissimo e gli azzurri specie con Trentin hanno risposto presente, anche se si erano persi una pericolosa fuga a 6 con Van der Poel, Pedersen, Van Poppel, Laporte, Rutsch e Kluckers. Ma erano stati capaci di chiudere su di loro e sugli altri attacchi, senza purtroppo concretizzare gli sforzi sul più bello. Le cinque medaglie del bilancio complessivo (2-1-2) raccontano di un buon Europeo per l'Italia, però il finale è stato parecchio amaro.

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

News

CICLISMO: A MONTREAL

Pogacar stacca tutti È già in forma Mondiale

Tadej Pogacar: ancora lui, sempre lui. Al secondo impegno agonistico dopo aver completato la doppietta Giro d'Italia-Tour de France il fuoriclasse sloveno della Uae-Emirates, che sabato compirà 26 anni, è andato a segno al Gp Montreal, in Canada, che aveva già conquistato nel 2022. Settimo venerdì al Gp Quebec nonostante diversi tentativi di affondo, su un percorso più facile, Pogacar ha staccato tutti a 23 km dalla fine (erano 209 in totale) avendo il tempo di festeggiare dando il cinque a molti degli spettatori presenti a bordo strada. Sono 22 i successi stagionali, 85 in carriera: a 24" si è piazzato lo spagnolo Pello Bilbao (Bahrain-Victorious), a 40" il francese Julian Alaphilippe (Soudal-Quick Step). Miglior italiano Edoardo Zambanini, nono. Adesso Pogacar dà appuntamento al Mondiale di Zurigo di domenica 29 settembre, quando inseguirà la tripletta con Giro e Tour riuscita solo a Eddy Merckx (1974) e Stephen Roche (1987). Con lui, nella Slovenia, Primoz Roglic (che dopo il recente 4° successo alla Vuelta farà anche la crono, domenica 22); poi Mohoric, Tratnik, Mezgec, Novak e Govekar.

Sloveno Tadej Pogacar, 25 BETTINI

GOLF: DP WORLD TOUR

Bel colpo Manassero Terzo all'Irish Open Successo di Hojgaard

L'Irish Open va a Rasmus Hojgaard. Il danese, in Irlanda del Nord, con 275 colpi (71 68 71 65, -9) ha superato il numero 3 mondiale, Rory McIlroy (276), e firmato il quinto titolo in carriera sul DP World Tour. Ottimo terzo posto per Matteo Manassero (277), che ha guadagnato un premio di 341.000 euro.
Il 31enne veneto, grazie a questo risultato, è balzato dal 14° al 9° posto della Race to Dubai, l'ordine di merito del massimo circuito continentale, ed è ormai vicino a tornare tra i migliori 100 al mondo. Ora può davvero sognare la 'carta' per giocare, il prossimo anno, sul PGA Tour.

BASKET

Milano vince la sfida con la Virtus al torneo di Creta

Va all'Olimpia Milano la sfida con la Virtus Bologna valida per il 3° posto del prestagionale di Creta. L'EA7, nel primo scontro diretto del 2024-2025, a 5 giorni dalla Supercoppa, s'è imposta 73-62, dopo essere stata avanti anche di 25 punti e aver poi subito un parziale di 15-0. Decisivo il break tra metà primo periodo e metà terzo. Mvp Zach LeDay (14 punti), 10 per Mirotic. L'Olimpia ha scelto un assetto da campionato con sei stranieri (non hanno giocato Brooks, McCormack e Causeur). Nella squadra di Luca Banchi, priva di Belinelli, Grazulis e Cacok e con Visconti a riposo, il miglior realizzatore è stato Zizic, con 14 punti (12 per Cordinier).

ELEZIONI FEDERALI

Scossone rugby Duodo presidente Innocenti sconfitto

Rivoluzione ai vertici della Fir: l'assemblea di Bologna ha eletto Andrea Duodo presidente per il 2024-2028, il 22° della storia. Il 53enne commercialista, ex terza linea in serie A tra i primi Anni Novanta e l'inizio del nuovo Millennio con Treviso, dove risiede, e Mirano, dove è nato, succede al corregionale Marzio Innocenti, in carica dal 2021. Duodo è stato eletto al primo scrutinio col 55,92% dei voti: a Innocenti il 41,69% e a Massimo Giovanelli l'1,70%. Suoi 9 di 10 consiglieri, con gli ex azzurri Vaccari, Ghiraldini, Lorigiola e Orlandi. Maurizio Casasco, unico candidato, è stato invece rieletto guida della Federazione Medico Sportiva col 98%.

E PER FINIRE...

Guarda che Luna

Traguardo Luna Rossa è alla 6ª campagna di Coppa America ed è vicina alla quinta finale sfidanti dopo quelle del 2000, 2007, 2013 e 2021 EPA

PARTENZE PERFETTE E VOLO A 90 ALL'ORA CON AMERICAN MAGIC È GIÀ MATCH POINT

di **Davide Romani**

Due nuove vittorie nella semifinale di Louis Vuitton Cup: è 4-0, oggi si può chiudere. Sirena: «Bruni e Spithill super»

La Luna è tornata. Alta in volo, elegante, bella, in grado di illuminare il mare di Barcellona con le sue punte di velocità sopra i 50 nodi: 92,6 km all'ora. Il lunedì nero del round robin sembra ormai dimenticato nel cassetto dei ricordi negativi di questa campagna di Coppa America. Luna Rossa è a un passo da staccare il biglietto per la finale di Louis Vuitton Cup, il torneo sfidanti che apre le porte al duello con il detentore, Emirates New Zealand. Il gioiello del mare pensato per la sesta campagna del team Prada ha riacquistato ancor più splendore confermando quello di buono fatto vedere sabato: il weekend si chiude con altre due vittorie su American Magic che lanciano lo scafo argentato sul 4-0 e oggi – dalle 14 il secondo e poi l'eventuale quarto match race di giornata – può chiudere i conti con la barca del New York Yacht Club e "godersi" nove giorni di studio e allenamento per prepararsi alla finale, presumibilmente con Ineos Britannia, che pure è avanti 4-0 nella semifinale contro Alinghi Red Bull. «I ragazzi hanno fatto un ottimo lavoro, molto costanti. Sapevamo che dovevamo provare a fare qualche passo avanti dopo le prime due regate di sabato – ha analizzato Jimmy Spithill, timoniere di Luna Rossa –. C'erano un sacco di cose di cui non eravamo contenti e quindi è stato bello tornare in mare per migliorarle».

Maestri Che il malato fosse guarito lo si è capito nelle due partenze di ieri, la fase del match race che sabato non era stata eseguita al meglio come poi ammesso dal team. Nelle manovre prima del via la barca italiana ha scelto di manovrare sottovento andando a sinistra del campo di regata. Decisione ripetuta anche nel quarto round della serie. In entrambi i casi la tattica ha pagato subito in termini di vantaggio. «In una giornata di vento sostenuto (raffiche sopra i 18 nodi, *ndr*) sono contento per come i ragazzi hanno regatato – ha sottolineato sorridente il team director Max Sirena –. C'è stata una reazione di tutto l'equipaggio ma soprattutto di Checco e Jimmy (Bruni e Spithill, i due timonieri, *ndr*). La fase di partenza è un momento di grande pressione per loro e ho rivisto quello per cui sono maestri».

Rimonta Il momento più incerto si è materializzato nel secondo testa a testa di giornata con American Magic capace di prodursi in una rimonta disperata arrivata però a 2" dall'obiettivo. L'ultimo lato di poppa è stato infatti emozionante con Tom Slingsby e Lucas Calabrese, i due timonieri del challenger statunitense, capaci di trovare una separazione – barca statunitense sul lato sinistro della poppa, scafo italiano sul destro - che li ha riportati clamorosamente in regata fino all'ultimo incrocio dove però è rimasta davanti la prua di Luna Rossa. «È stata una regata tiratissima, molto impegnativa sin dalle prime fasi – ha raccontato Paolo Simion, cyclor di Luna Rossa ed ex ciclista professionista –. La fase finale è stata molto dura, l'abbiamo spuntata di poco. Wow!».

Match point Per American Magic quello di Luna Rossa si conferma un rebus che da 14 regate non riesce a risolvere. Infatti, nell'edizione 2021 del torneo sfidanti la barca statunitense ha perso tre match race a cui si sono aggiunte le quattro regate della semifinale. Il bilancio si è appesantito nelle acque di Barcellona con la vittoria del team Prada Pirelli in tutti i match race disputati: una nelle regate preliminari, due nel round robin e quattro in semifinale. «Chiudiamo una giornata molto positiva per tutto il team, per acquisire ulteriore fiducia in vista del "gioco" che andremo ad affrontare nelle prossime settimane – ha concluso Max Sirena –. Ma attenzione a non abbassare la guardia, la serie con American Magic non è ancora finita». Potrebbe esserlo però oggi: a Prada Pirelli basta vincere uno dei due match race in programma. In quel caso sarebbe la quinta finale sfidanti raggiunta in sei campagne di Coppa America.

PRIMA SEMIFINALE

Risultati
Sabato
Luna Rossa b. American Magic
Distacco: 7"
Luna Rossa b. American Magic
Distacco: 18"
Ieri
Luna Rossa b. American Magic
Distacco: 26"
Luna Rossa b. American Magic
Distacco: 2"

Serie
Luna Rossa-American Magic 4-0

Programma
Oggi
Dalle 14
Secondo match race
American Magic-Luna Rossa
Eventuale quarto match race
Luna Rossa-American Magic
Mercoledì
Ev. settima e ottava sfida
Giovedì
Ev. nona sfida

Tv
In diretta su Sky e Italia 1

OCCHIO A...

La finale sfidanti dal 26 settembre America's Cup al via il 12 ottobre

Al termine delle semifinali di Louis Vuitton Cup spazio alla finale tra gli sfidanti. Una serie al meglio delle 13 regate (vince chi arriva a 7 successi) in programma dal 26 settembre al 5 ottobre (dal 6 all'8 tre giorni per eventuali recuperi). Ad aspettare il challenger vincente ci sarà Emirates New Zealand, detentrice del titolo. La sfida è prevista dal 12 al 27 ottobre (al meglio delle 13 regate, vince chi arriva a 7).

SECONDA SEMIFINALE

Risultati
Sabato
Ineos Britannia b. Alinghi Red Bull
Distacco: 2'05"
Ineos Britannia b. Alinghi Red Bull
Distacco: 1'37"
Ieri
Ineos Britannia b. Alinghi Red Bull
Distacco: 2'20"
Ineos Britannia b. Alinghi Red Bull
Distacco: 48"

Serie
Ineos Britannia-Alinghi Red Bull 4-0

Programma
Oggi
Dalle 14
Primo match race
Ineos Britannia-Alinghi Red Bull
Eventuale terzo match race
Alinghi Red Bull-Ineos Britannia
Mercoledì
Ev. settima e ottava sfida
Giovedì
Ev. nona sfida

L'ALTRA SFIDA: 4-0 SU ALINGHI

Anche Ineos Britannia a un passo dal trionfo

Semifinale senza discussione. Al momento, i match race tra Ineos Britannia e Alinghi Red Bull sono dei monologhi britannici con la barca svizzera mai in grado di impensierire il team di Ben Ainslie che si porta sul 4-0 e oggi ha l'occasione per chiudere i conti.
Ieri le emozioni si sono consumate tutte in partenza. Nel terzo round Ineos costringe Alinghi a una doppia manovra ravvicinata prima del via. Gli svizzeri per evitare il contatto sbandano, la parte destra dello scafo finisce in mare e la caduta dai foil è inevitabile. Nel quarto round buona partenza di Alinghi ma gli svizzeri tengono la prua davanti per meno di metà lato prima della fuga britannica.

Ritenta Ineos Britannia in volo: nel 2021 eliminata nella finale sfidanti

AltriMondi

M5S, Grillo sfida Conte: «Vuole escludermi»

● Sale la tensione tra Beppe Grillo (*foto*) e il presidente del M5S Giuseppe Conte dopo una lettera indirizzata dallo stesso Conte al comico genovese. Lo confermano fonti vicine al garante dei 5Stelle. Grillo, che aveva chiesto un «chiarimento» sulla prossima assemblea costituente, «teme di essere messo ai margini da Conte».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL PROCESSO OPEN ARMS

DAI MAGISTRATI ALLA RAI SCONTRO TOTALE SU SALVINI LE TOGHE CONTRO IL GOVERNO «PRESSIONE SUI GIUDICI»

Fanno discutere i 6 anni chiesti dai pm per lo stop ai migranti nel 2019
L'Anm: «Insinuazioni sulla giustizia». Dal Pd accuse alla tv di Stato
Il ministro: «Arrendermi? Non mollo». E prepara la mobilitazione

Perplesso Matteo Salvini, vicepremier del governo Meloni, a processo per i fatti dell'estate 2019 LAPRESSE

Alta tensione
Salvini, dopo la richiesta di condanna nei suoi confronti al processo Open Arms, raduna i suoi. Ma sul caso c'è uno scontro con la magistratura, che accusa il governo di ingerenze sui pm di Palermo, e sulla Rai, con il Pd irritato per «i quattro minuti di monologo» del vicepremier. Che fa i conti pure con il suo futuro da leader del Carroccio e con un congresso all'orizzonte

39%

Il calo degli ingressi
Per Frontex, nei primi 8 mesi del 2024, gli "attraversamenti irregolari" delle frontiere Ue sono diminuiti del 39%, anche per le discusse misure di Tunisia, Libia e Turchia

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Il giorno dopo la richiesta di condanna a sei anni, formulata dall'accusa nel processo Open Arms, il leader della Lega Matteo Salvini rilancia: «Io non mollo». Lo scontro tra il centrodestra e la magistratura si accentua, così come la polemica delle opposizioni «sulla Rai filo-governativa».
Sabato a Palermo, con la requisitoria dei pm, è entrato nel vivo il processo a Salvini per la vicenda Open Arms. I pm hanno chiesto 6 anni di carcere per il capo del Carroccio, oggi vicepremier e ministro delle Infrastrutture nel governo Meloni, accusato di «sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio» per avere impedito, per quasi venti giorni, ad agosto del 2019, lo sbarco a Lampedusa dalla nave della Ong spagnola Open Arms, con a bordo 147 migranti. All'epoca, Salvini era ministro dell'Interno del primo governo Conte, sostenuto da M5S e Lega. Firmò i decreti Sicurezza, chiudendo i porti italiani come risposta all'immigrazione via mare. Salvini sabato ha incassato la solidarietà dalla premier Giorgia Meloni, che ha parlato di «precedente gravissimo, con il rischio di trasformare in un crimine la difesa dei confini». Parole che la segretaria del Pd, Elly Schlein ha definito «molto inopportune, con il processo in corso». Ma ieri Salvini ha rilanciato: «Grazie a tutti. Arrendermi? Mai. Io non mollo». E ha inoltre convocato per oggi una riunione del consiglio federale della Lega. All'ordine del giorno, nel massimo organo esecutivo del Carroccio, proprio il processo Open Arms, per valutare eventuali «iniziative per difendere la democrazia, il voto popolare e la sicurezza dei cittadini messi a rischio da una sinistra anti-italiana che usa i tribunali per le sue vendette politiche» dicono dalla Lega. Si lavora ad una manifestazione proprio a Palermo, il 18 ottobre, in occasione dell'arringa della difesa di Salvini nel processo. Ma nella Lega si ragiona anche sul congresso, da celebrare entro fine anno (o forse slitta). Però Salvini ha ipotizzato un cambio nel 2027, la ricerca di un leader più giovane, rivelando «una certa stanchezza».

2 Il leader della Lega, in un libro, fa altre dichiarazioni destinate a far discutere.
Secondo Salvini, ci sono tredici casi simili a quello di Open Arms, «che non risulta abbiano fatto scattare qualche Procura», sostiene nella versione aggiornata della biografia *Controvento*, riscritta con l'aggiunta del capitolo *Processo a un italiano*. «Sono certo che a Palermo i giudici saranno certamente più equilibrati della collega Apostolico», ha scritto Salvini, proprio all'indomani della richiesta di condanna a 6 anni. Salvini si riferisce alla giudice Iolanda Apostolico, che manifestò con i centri sociali al molo di Catania, mentre al largo delle coste c'era la nave Diciotti. Apostolico, ricorda il vicepremier nel libro, è «diventata famosa alla fine del 2023 per aver bocciato il decreto Cutro (provvedimento del governo Meloni, *ndr*) con l'effetto di rimettere in circolazione alcuni immigrati clandestini, clandestini che il governo aveva deciso di trattenere nei centri per le espulsioni. Ditemi voi: un giudice apertamente ostile alla linea del centrodestra sull'immigrazione, può giudicare serenamente un provvedimento del centrodestra sull'immigrazione?». E poi una polemica con la Germania, che farebbe la rigorosa «con i confini degli altri».

DOMANDA & RISPOSTA

Che cosa rischia il leader leghista?

Al vicepremier Matteo Salvini (ministro degli Interni all'epoca dei fatti), vengono contestati i reati di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. Il primo dei due reati può costare una condanna fino a 15 anni, perché ci sono le aggravanti del reato commesso da un pubblico ufficiale e in danno di minori. Inoltre, accordi come la Convenzione di Amburgo del 1979 impongono di far sbarcare i naufraghi in un porto sicuro. In caso di condanna, per Salvini non scatteranno gli obblighi della legge Severino, applicati solo in caso di condanna definitiva: dunque il ministro resterebbe al suo posto.

3 Dall'Associazione magistrati arrivano pesanti critiche ai leader del centrodestra.
L'Anm non ha affatto apprezzato le parole con cui la premier Giorgia Meloni, e il suo vice Antonio Tajani, hanno commentato la richiesta di 6 anni nel processo. E ulteriore benzina sul fuoco l'ha gettata ieri il presidente del Senato, Ignazio La Russa, da una festa di FdI nel Ferrarese: «Ho fiducia piena nella giustizia, ma penso che spesso la pubblica accusa, in processi come questo, faccia prevalere la tesi che vuole affidare al pm il compito di interpretazione estensiva delle norme. La giustizia, secondo loro, dovrebbe interpretare le norme e correggerle. Ma non tocca alla magistratura correggere le norme, anche quando fossero sbagliate: può solo applicare la legge». In generale, all'Anm non hanno gradito. «Sono state rivolte, nei confronti di rappresentanti dello Stato nella pubblica accusa, insinuazioni di uso politico della giustizia e reazioni scomposte, anche da esponenti politici e di governo. Sono dichiarazioni gravi, non consone alle funzioni esercitate, in aperta violazione del principio di separazione dei poteri, indifferen-

News

LA TEMPESTA IN ROMANIA, POLONIA E AUSTRIA

Furia Boris sull'Europa Almeno otto le vittime

Sommersi Un uomo soccorso in Romania, Paese che conta sei vittime AP

● Il ciclone Boris continua a mietere vittime nell'Europa centrale: sono almeno otto le persone morte a seguito delle inondazioni tra Austria, Polonia e Romania. Al bilancio si devono poi aggiungere i dispersi, quattro in Repubblica Ceca, e le migliaia di persone costrette ad evacuare le loro case a causa delle piogge torrenziali. Il vice-cancelliere austriaco, Werner Kogler, ha annunciato che un pompiere è morto mentre era coinvolto nelle operazioni di soccorso in Bassa Austria. La provincia che circonda la capitale Vienna è stata dichiarata area disastrata. Alcune zone del Tirolo sono state ricoperte da neve fino a un metro.

IL SUICIDIO IN VENETO

Mamma e bimba ritrovate nel Piave «Morte abbracciate»

● Dopo un giorno e una notte di ricerche, il corpo di Susanna Recchia e di sua figlia, di appena 3 anni, sono stati trovati ieri nel fiume Piave, arenati su un isolotto, nel Trevigiano. Secondo la ricostruzione, la donna non si è buttata dal ponte di Vidor, vicino a dove ha abbandonato la sua macchina, ma è scesa con in braccio la bambina fin sul greto del fiume e si è lasciata scivolare nell'acqua, per morire con lei. I soccorritori le hanno trovate ancora abbracciate. La donna era scomparsa venerdì sera dalla sua casa di Miane (Tv), dopo aver mandato un ultimo messaggio al papà della piccola e lasciato una lettera.

L'ESERCITO AMMETTE: «UCCISI TRE OSTAGGI PER ERRORE»

Lutto Una famiglia palestinese piange le vittime dei raid israeliani AP

Missile Houthi colpisce Israele Netanyahu giura: «Sarà vendetta»

● «Pagheranno un caro prezzo», tuona il premier israeliano Netanyahu. Ieri, per la prima volta dall'inizio del conflitto, un missile lanciato dagli Houthi è riuscito a superare la contraerea israeliana, volando sopra il Mar Rosso e avvicinandosi a soli 35 chilometri dall'aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv. Le schegge del missile hanno colpito aree aperte nella foresta di Ben Shemen, innescando un incendio. Gli Houthi hanno poi annunciato ulteriori attacchi, ricevendo i "complimenti" di Hamas; il gruppo filo-iraniano ha affermato che lo Stato ebraico non sarà al sicuro finché non fermerà la sua «brutale aggressione» nella Striscia di Gaza. Intanto, dieci mesi dopo il raid che aveva preso di mira una figura di alto livello di Hamas, Ahmed Ghandour, le forze di difesa di Tel Aviv hanno ammesso che tre ostaggi sono stati uccisi «per errore» durante quell'attacco. Infine, la tensione resta altissima al confine con il Libano fra Israele e forze di Hezbollah.

Bianca Balti: «Ho un cancro al terzo stadio»

«Domenica scorsa sono andata al pronto soccorso per un dolore addominale e ho scoperto di avere un cancro ovarico al terzo stadio». A raccontarlo è Bianca Balti, la modella che, in un post su Instagram, ha rivelato la notizia: «Mi hanno tolto tutto quello che hanno trovato nel basso addome. Ora dovrò fare la chemio».

Don Puglisi ha tolto i giovani dalla strada e li ha educati alla legalità, combattendo a suo modo Cosa Nostra: gentilezza e tenacia sono la sua eredità

Roberto Lagalla Il sindaco di Palermo nel trentunesimo anniversario dell'omicidio di padre Puglisi a Brancaccio

ti alle regole che disciplinano il processo, che minano la fiducia nelle istituzioni democratiche e che costituiscono indebite forme di pressione sui magistrati giudicanti», è l'accusa dell'Associazione delle toghe.

4 Le opposizioni di centrosinistra accusano la Rai. Nel mirino finiscono i «quasi 4 minuti di monologo sul processo Open Arms, presi dai social del ministro Salvini», in onda sabato su Rainews, già nel mirino dell'opposizione, sin dalla polemica dello scorso anno, in occasione dei comizi della maggioranza per le Comunali di Catania, trasmessi integralmente. Altre polemiche con la Rai, di recente, erano sorte per le interviste all'ex ministro Gennaro Sangiuliano e all'ex governatore della Liguria Giovanni Toti. Il Pd rilancia così l'accusa di «asservimento del servizio pubblico alla maggioranza. Non vi è equilibrio, non vi è garanzia di imparzialità e viene calpestato ogni elementare principio di servizio pubblico», scrivono i parlamentari del Pd in Commissione di Vigilanza Rai. E le proteste del cdr della Rai innescano la reazione della Lega e uno scontro con la federazione della stampa. «È un governo a cui la libertà di stampa non piace, sta scomoda» ha detto la segretaria dem, Elly Schlein.

5 Ma qual è la situazione degli sbarchi in Italia, oggi? I numeri sono più significativi rispetto al 2019, l'anno del caso Open Arms. In tutto il 2019, i migranti sbarcati in Italia erano stati meno di 11.500, in calo del 51% rispetto al 2018. Tra l'anno scorso e questo, invece, i dati del Viminale riferiscono di 44.675 arrivi sulle coste italiane (finora, nel 2024), rispetto ai 125.806 dello stesso periodo del 2023. Il calo è generalizzato, con dati molto simili anche negli altri Paesi Ue. Secondo Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, nei primi otto mesi di quest'anno il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere dell'Unione è diminuito del 39%, attestandosi a 139.847. In calo sono soprattutto gli attraversamenti irregolari sulle rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale (-77% e -64%).

TEMPO DI LETTURA **4'35"**

HA DETTO

Non tocca ai magistrati correggere le norme, anche quando fossero sbagliate: possono solo applicare la legge

Ignazio La Russa Presidente del Senato

Il continuo attacco del governo alle toghe è fuori posto. Non è opportuno fare dei commenti sui processi in corso

Elly Schlein Segretaria Pd

A DUE MESI DALL'ATTENTATO IN PENNSYLVANIA

GIALLO IN FLORIDA

Spari vicino a Donald Trump «È un tentativo di assassinio» Trovati un mitra e una Go-Pro

Il tycoon era nel suo golf club Gli agenti fermano un uomo armato Ma The Donald: «Vado avanti»

di **Francesco Rizzo**

Sembrava solo un episodio di cronaca nera in una località della Florida, West Palm Beach, nota per la criminalità, come sottolineano i media Usa. Ma a poche settimane dalle elezioni americane e a due mesi dall'attentato a Donald Trump durante un comizio in Pennsylvania, la notizia fa subito il giro del mondo. «Diversi colpi di arma da fuoco» sono stati sparati «nelle vicinanze» del tycoon - scrive nella serata italiana il direttore della comunicazione della campagna repubblicana - mentre The Donald si trovava tra la buca 5 e la buca 6 del Trump National Golf Club. Cosa è successo? Da prima emerge l'ipotesi che la sparatoria fosse avvenuta tra due persone e che nessuna fra loro stesse cercando di colpire Trump, che non si sarebbe mai trovato in condizioni di pericolo. Il campo da golf è stato immediatamente chiuso e Trump è stato comunque portato (un'ora dopo, si scoprirà) «al sicuro». Tanto che il senatore Repubblicano Lindsey Graham racconta di aver sentito l'ex presidente e di averlo trovato «più deciso che mai a salvare il nostro Paese: sta bene ed è una delle persone più forti che abbia mai conosciuto».

Distanza Ma la vicenda assume una connotazione ben diversa con il trascorrere dei minuti: Trump sarebbe stato portato in salvo dal Secret Service dopo che gli agenti hanno aperto il fuoco contro un uomo che era stato avvistato con quello che sembrava un fucile semiautomatico, mentre l'ex presidente si trovava sul campo da golf. Pare fra i 270 e i 450 metri di distanza. Il sospetto - intorno ai 50 anni di età - è stato successivamente arrestato (disarmato) dalla polizia locale e allora l'Fbi lo dice apertamente: si tratterebbe di un «apparente tentativo di assassinio» dell'ex presidente. A segnalare una possibile, diversa lettura del caso era già stato Donald Trump jr, il figlio del magnate, che scriveva sui social: «Un AK-47 è stato trovato tra i cespugli» (in un'auto, secondo altre fonti). La dinamica appare quindi più chiara: la scorta di Trump avrebbe identificato la direzione da cui stavano arrivando gli spari e avrebbe risposto al fuoco. A quel punto lo sparatore sarebbe fuggito su una Nissan nera, per essere fermato dopo alcuni chilometri (ma, tecnicamente, non ancora arrestato e il procuratore che lavora sul caso è più prudente sul tentato omicidio).

Sotto controllo La polizia blocca il traffico intorno al golf club di Donald Trump, in Florida AP

Telecamera «Sto bene e non mi arrendo», assicura in seguito Trump, mentre riesplodono le polemiche per le clamorose falle nella sicurezza (come faceva l'intruso a sapere che Trump avrebbe giocato a golf?). Le autorità avrebbero pure rinvenuto uno zaino con munizioni, un'arma semiautomatica Ak-47 (o un fucile che poteva sparare a lunga distanza) e una Go-Pro. Interviene il ticket dem, con Kamala Harris che spiega: «Lieta che Trump stia bene. La violenza non ha posto in America». Il tycoon, nelle ore precedenti, si era fatto tra l'altro notare per aver dichiarato di «odiare Taylor Swift», dopo che la popolarissima cantautrice statunitense aveva dato il suo endorsement proprio ad Harris.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**

GIÀ FERITO AL COMIZIO

Il 13 luglio Donald Trump, 78 anni, ex presidente Usa e ora candidato dei repubblicani per il voto del 5 novembre, era stato ferito il 13 luglio, in un attentato fallito al comizio di Butler, in Pennsylvania

PER LA NAVICELLA LA QUOTA PIÙ ALTA E LA PRIMA PASSEGGIATA SPAZIALE "TURISTICA"

Polaris Dawn: missione finita con due record

La missione Polaris Dawn ha completato con successo la sua avventura orbitale di cinque giorni, durante i quali è avvenuta la prima passeggiata spaziale di astronauti non professionisti (Jared Isaacman, nella foto Ap e Sarah Gillis) ed è stata raggiunta un'altitudine di 1.400 km sopra la Terra, spingendosi più in là di qualsiasi altro equipaggio negli ultimi 50 anni dopo la fine del programma Apollo. Si tratta della quota più alta dai tempi di Gemini 11, che nel 1966 raggiunse i 1.369 chilometri. La navicella Dragon è ammarata al largo della costa della Florida alle 3:37 di domenica.

DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di *Fiamma Satta*

Gifuni al cinema padre ostinato: il personale si fa universale

Tra i 19 film autocandidati a rappresentare l'Italia all'Oscar c'è *Il tempo che ci vuole* di Francesca Comencini con Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano. La regista, figlia del grande Luigi, afferma che è «un racconto molto personale di momenti con mio padre emersi dai ricordi». Isolare e illuminare quei momenti con sincerità poetica è l'idea drammaturgica di questo film emozionante, che riesce a trasformare quel "personale" in universale: un rapporto padre-figlia tra la tenerezza dell'infanzia, lo sgomento dell'adolescenza segnata dalla droga e la gratitudine filiale. *Il tempo che ci vuole* è infatti quello che serve alla giovane per uscire dal pozzo nero dove è scivolata per senso di inadeguatezza, aiutata dall'amore, dalla presenza e dalla meravigliosa ostinazione del padre. Gifuni, qui alle prese anche con il Parkinson, è mostruosamente bravo come sempre e il talento di Vergano, già figlia della Cortellesi in *C'è ancora domani*, dimostra l'efficacia della "Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè" da lei frequentata. Viva il bel cinema e la sua magia consolatoria.

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AVVENIMENTI / RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva.
Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

AUTORE -redattore comprovata esperienza valuta proposte - scrittura redazione coordinamento e commerciale - editori e studi: am.autore@virgilio.it

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

INGLESE parlato scritto francese scolastico 20enne diplomata economia aziendale cerca lavoro: 347.033.14.79

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO ex ragioniere commercialista, partita iva, offre qualificata collaborazione a PMI per contabilità - bilanci - redditi. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

VENDITORI E PROMOTORI 2.3

AFFERMATA ditta vinicola cerca personale per vendita vini telefonica. Portafoglio clienti: 02.48.84.40.53 - 335.66.57.925

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

ABBIAMO investitori per appartamenti, nude proprietà a Milano. Immobiliare Ballarani 333.33.92734 - 02.77.29.75.70

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

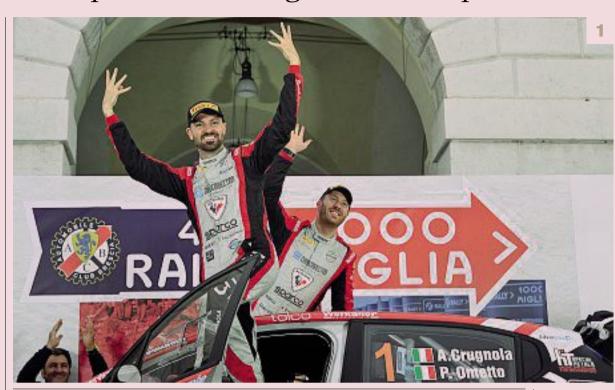
RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

Crugnola, splendido poker Il tricolore arriva in anticipo

Al 1000 Miglia il pilota varesino vince e chiude i giochi Per lui si tratta del quarto titolo negli ultimi cinque anni

di **Daniele De Bonis**
BRESCIA

Solo contro tutti, contro tutto, contro la scaramanzia, ma soprattutto contro sé stesso. Il viaggio lungo le prime sei tappe del Campionato italiano assoluto Rally Sparco è sembrato più un percorso spirituale che una corsa contro il tempo. Come tutti quelli che lo hanno osservato da fuori, nella sua apparente perfezione, anche Andrea Crugnola avrà pensato che poteva perderlo solo lui questo "scudetto". Sarebbe passato tutto dalla sua testa. Invece a fare la differenza sono stati quelli intorno a lui, il valore aggiunto che ha saputo trasformare un gran pilota in un supereroe. La squadra FPF Sport che gli ha cucito addosso la Citroën C3 come un'armatura rossonera e Pietro Ometto, impeccabile scudiero, sono stati autori con lui dell'ennesimo capolavoro tricolore.

Strapotere Così al rientro nel cuore di Brescia, al termine delle 11 prove in asfalto del 47° Rally 1000 Miglia, il pilota varesotto, il navigatore bassanese ed il team della famiglia Fabbri hanno potuto festeggiare il quarto scudetto negli ultimi cinque campionati, il terzo consecutivo a confermare uno strapotere sempre più difficile da affrontare. È stata la quinta vittoria nelle sei tappe del calendario – aspettando l'ultima a Sanremo – costruita anche da subito con tre scratch nella giornata iniziale. Indicativo il successo nella power stage, quasi un messaggio da parte di Crugnola ai rivali nella corsa al titolo, Campedelli-Canton e Basso-Granai, per far capire che avrebbe puntato solo a vincere, senza fare calcoli. Alla fine, i 23'' di distacco non rendono merito alla grande gara di Simone Campedelli, che si è confermato come seconda forza del campionato sulla Skoda Fabia RS, senza però mai riuscire ad impensierire Crugnola. Alle sue spalle, fuori dal podio, prosegue il periodo di flessione per Giandomenico Basso e Lorenzo Granai sulla GR Yaris, partiti forse oltre le aspettative ma ora più impegnati a capire il mezzo che puntare al vertice. Al terzo posto si è inserita quindi la Skoda di Stefano Albertini e Danilo Fappani, idoli locali tornati in campionato per una gara spot.

I giovani Questo 1000 Miglia ha poi confermato che il livello del campionato è molto alto anche grazie alla crescita dei giovani. Andrea Mabellini con Virginia Lenzi e Roberto Daprà con Luca Guglielmetti sono il nuovo che avanza, le speranze italiane anche in campo internazionale. Nella gara di casa, il pilota di MRF arrivato dall'Europeo ha dato strappi importanti prima di accontentarsi della top five; mentre il pilota di ACI Team Italia apprezzato nel Mondiale ha fatto bella figura a Brescia con dei crono tra i migliori.

TEMPO DI LETTURA **2'06''**

1) Crugnola e Ometto hanno vinto gli ultimi tre titoli consecutivi, sempre sulla Citroën C3 2) Campedelli e Canton sulla Skoda Fabia sempre secondi 3) Aci Team Italia vince nel Cirp con Daprà e Guglielmetti

Monomarca

GR YARIS

Trofeo Toyota deciso Paperini è il padrone

● (d.d.b.) A Brescia è arrivato il sigillo di Thomas Paperini, che con la vittoria in gara si è aggiudicato la GR Yaris Rally Cup con una gara d'anticipo. È la seconda affermazione per il pilota pistoiese nel trofeo Toyota, conquistata anche stavolta in coppia con Andrea Gabelloni. Cinque le prove vinte da Paperini al 1000 Miglia, che gli hanno permesso di mettere 25'' tra sé e la coppia Vita-Dinelli, secondi davanti a Lo Cascio-Rappa che hanno completato il podio tra le vetture di classe R1T4x4.

Bis Thomas Paperini, pistoiese, ha vinto il secondo titolo

SUZUKI

Fichera vince e allunga Dallapiccola insegue

● (d.d.bon.) La sfida bresciana ha impostato la volata finale della Suzuki Rally Cup. In questo caso il trofeo è ancora in bilico, ma Giorgio Fichera è riuscito a piazzare un colpo che lo ha portato ad un passo dalla coppa. Al 1000 Miglia è arrivata una vittoria d'esperienza per il siciliano, che ha preso la leadership tra le Swift Hybrid dopo l'uscita di scena del rivale Roberto Pellé, con il giovane Sebastian Dallapiccola che ha chiuso secondo e si giocherà le sue chance per la coppa nel finale a Sanremo.

Volata Il siciliano Fichera si avvicina alla coppa

CALENDARIO

Gran finale 18 e 19 ottobre a Sanremo

CLASSIFICA RALLY 1000 MIGLIA: 1. Crugnola-Ometto (Citroën C3) in 1:04'22"3; 2. Campedelli-Canton (Skoda Fabia) a 23"7; 3. Albertini-Fappani (Skoda Fabia) a 26"2; 4. Basso-Granai (Toyota GR Yaris) a 29"0; 5. Mabellini-Lenzi (Skoda Fabia) a 31"0; 6. Daprà-Guglielmetti (Skoda Fabia) a 41"; 7. Avbelj-Andrejka (Skoda Fabia) a 43"0; 8. Nucita-Pollet (Hyundai I20N) a 55"7; 9. Re-Vozzo (Volkswagen Polo) a 1'00"5; 10. Scattolon-Magrini (Citroën C3) a 1'11"3; 11. Sartor-Mattucci (Skoda Fabia) a 1'52"1; 12. Yamamoto-Salminen (Toyota GR Yaris) a 2'07"1; 13. Ferrarotti-Bizzocchi (Skoda Fabia Evo) a 2'45"5; **CLASSIFICA ASSOLUTA CIAR SPARCO**: 1. Crugnola-Ometto 101,5 punti; 2. Campedelli-Canton 80; 3. Basso-Granai 65; 4. Signor-Michi 42; 5. Avbelj 38,5; 6. Scattolon-Zanni 30,5; 7. Mabellini-Lenzi 28,5; 8. Nucita-Pollet 22,5; 9. Re 13; 10. Daprà 12,5. **CLASSIFICA ASSOLUTA CIAR JUNIOR**: 1. Doretto 81 punti; 2. Dei Ceci 61,5; 3. Zanin 50,5; 4. Ricciu 39; 5. Boatti 30 **CLASSIFICA ASSOLUTA CIAR DUE RUOTE MOTRICI**: 1. Cogni-Brachi 70,5 punti; 2. Pisani-Moriconi 67,5; 3. Lucchesi 61; 4. Vigliaturo 43; 5. Strabello 39,5. **CLASSIFICA CIR PROMOZIONE**: 1. Signor 80 punti (già campione); 2. Avbelj 72,5; 3. Scattolon 67; 4. Daprà 42; 5. Sartor 39. **CALENDARIO CIAR SPARCO 2024**: 15-16 marzo - Rally il Ciocco e Valle del Serchio; 12-13 aprile - Rally Regione Piemonte; 10-11 maggio - Rally Targa Florio (coefficiente 1,5); 26-29 maggio - Rally Due Valli; 26-28 luglio - Rally di Roma Capitale (coeff. 1,5); 13-14 settembre | Rally 1000 Miglia; 18-19 ottobre | Rally Sanremo (coeff. 1,5).

JUNIOR

Dei Ceci combatte e beffa Doretto L'esito è rinviato all'ultima tappa

Aveva una possibilità golosissima Matteo Doretto, chiudere così come Crugnola la stagione con una tappa d'anticipo. Sembrava che la vittoria nel Campionato italiano assoluto Rally Junior fosse ad un passo per il giovane leader navigato da Marco Frigo, ma c'erano ancora da fare i conti con un irriducibile Francesco Dei Ceci. Sfortunato più volte, infatti il classe 2004 di Rocca d'Evandro non era ancora riuscito ad ottenere una vittoria ma al 1000 Miglia, dopo una lotta di 100 km, alla fine c'è riuscito. Con Nicolò Lazzarini su una delle Renault Clio Rally5 preparate da Motorsport Italia e gommate Pirelli, Dei Ceci ha fatto una gara impeccabile, senza errori, prendendosi i punti della power stage e fermando Doretto sul più bello, chiudendo la gara con 6,8" di vantaggio. Ora il titolo Junior verrà assegnato a Sanremo, con il leader che avrà più chance visti i quasi 20 punti di distacco, ma con una pressione diversa ed il rivale in agguato tutto potrebbe ancora essere incerto. Sul podio ACI Team Italia è poi salito Marco Zanin, navigato da Fabio Pizzol, che è arrivato nel cuore di Brescia con 31,5" di margine dal vincitore, in buona parte dovuti ad una scelta di pneumatici errata nella prova notturna. La sorte non premia neanche l'ottimo Lorenzo Lorallini con Veronica Modolo, ritirato mentre era terzo.

Gabriele Ratti

Impeccabile La splendida gara di Dei Ceci tiene aperto il campionato

DUE RUOTE MOTRICI E PROMOZIONE

Daprà agguanta la prima vittoria Duello serrato Di Pietro-Cogni

A Brescia è arrivata anche la prima vittoria per Roberto Daprà nel CIR Promozione, a conferma dell'ottimo lavoro svolto dal talento della Nazionale impegnato anche nel WRC2. In coppia con Luca Guglielmetti il trentino su Skoda RS è cresciuto prova dopo prova, arrivando ad acciuffare il 6° posto assoluto. Il CIAR due ruote motrici invece ha vissuto un sesto round diverso, poiché sia il mattatore Pisani che il suo rivale Lucchesi erano assenti; ad accendere la gara fra le "tuttoavanti" ci hanno pensato così Gabriel Di Pietro e Giorgio Cogni. Alla fine dopo una lotta tirata l'ha spuntata il primo, su Peugeot 208 ed in coppia con Andrea Dresti. Cogni tuttavia, costante in tutti i round e con la vittoria pesante di Roma, grazie a questo secondo posto balza con Simone Brachi in testa al Campionato. A completare il podio tra le vetture di categoria Rally4 Cambiaghi-Paganoni, subito efficaci al rientro in campionato.

g.rat.

Lotta Gabriel Di Pietro ha ottenuto il primo successo stagionale tra le Rally4